

Avvisati di reato i funzionari delle carceri romane

A pag. 6

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Approvato ieri dal Consiglio dei ministri un documento di puro contenimento della spesa e del deficit

## Il bilancio statale elude le scelte necessarie per la ripresa economica

La spesa globale per il 1974 stabilita ad un massimo di 25.892 miliardi di lire (8.606 di deficit) — Ciò comporta tagli ma non si dice in quale direzione si colpirà — Analoga genericità per il prelievo fiscale — Le dichiarazioni dei titolari dei dicasteri economici

Nonostante le bombe USA

## I partigiani cambogiani penetrano nelle linee difensive di Phnom Penh

Si combatte a pochi chilometri dal centro della città. Lon Nol scatenò operazioni repressive contro la popolazione. L'aviazione americana provoca centinaia di vittime nei sobborghi

A PAGINA 18

### UN'OCCASIONE MANCATA

IL GOVERNO Rumor ha perduto — o almeno ha compromesso — l'importante occasione che l'approvazione e la presentazione del bilancio gli davano per marcare una positiva novità e correzione non solo rispetto al precedente governo, ma rispetto agli stessi governi di centro-sinistra. Con un deficit nominale di circa 11 mila miliardi di lire (nominale perché in realtà il gioco dei residui passivi, cioè delle spese previste ma non effettuate, rende in Italia il deficit reale di quanto sempre inferiore a quello di competenza) il governo aveva di fronte a sé due strade. La prima: quella di presentarsi in Parlamento con il bilancio previsionale vero, quale risulta dalla rigorosa annotazione di tutti gli impegni di spesa previsti dalle leggi, aprendo su di esso un discorso politico coraggioso di lotta all'inflazione, mirante a enucleare alcune priorità e a subordinare ad esse, con il consenso del Parlamento, tutto il resto. Ne sarebbero risultati certo non meno rilevanti di quelli attuali, che si sarebbero iscritti tuttavia, ammesso che un certo discorso fosse andato avanti, non in una linea alla Minghetti o alla Einaudi, ma in una linea rigorosa, mente riformatrice e dunque veramente anti-inflazionista. Esisteva di contro una seconda via: quella di tagliare qua e là, quasi di soppiatto, le voci della spesa, di fare scattare, ai limiti della legittimità, le trancie annuali di eguali e plurenni per investimenti produttivi, presentando così un bilancio di competenza che evitasse al massimo le drammatizzazioni e, insieme a queste, la necessità di un confronto aperto su scelte generali chiare e rigorose.

Il Consiglio dei ministri ha approvato ieri il bilancio di previsione per il 1974 la cui presentazione al Parlamento è dovuta alla scadenza del 31 luglio. Al termine della riunione, che si è svolta dalle ore 11 alle 15,40, non sono stati resi noti molti dettagli. La spesa globale è prevista in 25.892 miliardi di lire e l'entrata in 17.286 miliardi di lire. Il deficit, e cioè la parte da finanziare con ricorso a prestiti, nel caso che la spesa venga tutta effettuata, sarebbe di 8.606 miliardi di lire. La legge sulla formazione del bilancio prevede che il governo proceda all'iscrizione di tutte le spese risultanti da decisioni del Parlamento o comunque obbligatorie indipendentemente dal fatto se queste si tradurranno o meno in pagamenti nel corso dell'esercizio. Di solito i pagamenti sono molto inferiori alle iscrizioni di competenza dell'anno e si ha la formazione di « residui passivi » spendibili, eventualmente, negli anni successivi. Se il governo avesse seguito questo metodo, pare che le spese di competenza per il 1974 sarebbero ammontate a circa 28 mila miliardi di lire. Ogni riduzione avrebbe comportato il riesame delle motivazioni della decisione di spesa (come per ogni iscrizione di entrata).

Il bilancio è stato invece configurato partendo dalla stima di un « livello accettabile » di spesa. Il ministro del Tesoro, La Malfa, ha dichiarato che « il disavanzo di competenza del bilancio di previsione dello Stato per il 1973, calcolato inizialmente in 5.975 miliardi, raggiungerà presumibilmente a fine anno un livello di 8.800 miliardi ». Lo stesso ministro, cioè, avrebbe « nascosto » quasi tremila miliardi di deficit di competenza. Per il 1974, ha aggiunto La Malfa, « i calcoli economici fatti dal ministero del Bilancio in collaborazione con i servizi della Banca d'Italia sul complessivo andamento economico e finanziario indicano che il disavanzo di competenza compatibile — o quanto meno tale da non pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi di freno del processo inflazionistico — non debba superare un valore di 7.400 miliardi » corrispondente alla possibilità di iscrizione di un deficit di competenza di 8.600 miliardi di lire.

Riassunto il bilancio è stato impostato su questi presupposti: 1) un deficit per il 1974 inferiore (8.600 anziché 8.800 miliardi) rispetto all'anno in corso; 2) l'esclusione, per ora, del merito delle entrate e delle spese, in base a una « compatibilità » finanziaria generale, coperta da una pentola dentro la quale si può cuocere qualsiasi pietanza. Su questa strada sorgono anche insidie contabili notevoli. La prima è che si fanno dei confronti in base a cose diverse: quando si parla del '73 ci si riferisce a ciò che è scritto (la competenza) ma non si spende tutto; per il 1974 si scrive quello che si dovrebbe spendere pur mancando qualsiasi garanzia che ciò che viene scritto verrà effettivamente speso. La seconda è che non si dice a quale livello di reddito nazionale e a quale potere d'acquisto della moneta si riferiscono le cifre. L'on. Colombo, interpellato dai giornalisti sul modo in cui ha calcolato l'incremento delle imposte, ha detto che l'incremento del reddito nel 1974 in termini di moneta corrente è stimato nel 14,25%; questa parte sarà dovuta ad aumento reale della produzione e quella all'inflazione? In mancanza di un preciso riferimento delle cifre annunciate al reddito nazionale reale e all'inflazione, non si può nemmeno definire con esattezza il ruolo che il bilancio ha nel programma di politica economica. L'unica cosa che il calcolo della « compatibilità » lascia capire, è che si vuole ridurre il ritmo della spesa, salvo a vedere, successivamente, che cosa effettivamente tagliare.

Sempre su richiesta dei giornalisti l'on. Giolitti, ministro del Bilancio, ha dichiarato che gli impegni in direzione del Mezzogiorno, in

### La maggioranza approva i decreti su prezzi e fitti

La maggioranza governativa ha approvato ieri i decreti sul blocco dei prezzi di generi di largo consumo e dei fitti. Per i prezzi i comunisti si sono astenuti, per i fitti hanno votato contro dopo aver ribadito la richiesta di un blocco generalizzato fino al 30 giugno 1974. La posizione del PCI è stata motivata dal compagno D'Alena, il quale ha denunciato l'assenza di efficaci misure contro la grande speculazione e il rischio che le sanzioni colpiscano solo i piccoli commercianti.

A PAGINA 2

### Vasto schieramento con i coloni e i braccianti in lotta

Continua in tutto il Salento la lotta dei coloni e dei braccianti per piegare la provocatoria resistenza degli agrari che respingono il patto di colonia per il quale due anni fa era stato raggiunto un accordo. Operai, partiti democratici, amministrazioni comunali sono schierati, nelle province di Brindisi, Lecce, Taranto, con i lavoratori della terra, protagonisti anche di forti iniziative. Anche a Padova gli agrari mantengono una posizione di intransigenza per il rinnovo del contratto dei braccianti.

A PAGINA 4



CILE: ALL'ESAME DEI PARTITI IL DIALOGO ALLENDE - AYLWIN

Nella seconda riunione, svoltasi la notte scorsa, tra il governo popolare cileno e la direzione della DC sono stati compiuti altri passi avanti nell'accertamento dei punti di convergenza. I risultati fino ad ora raggiunti saranno esaminati in una serie di incontri che il presidente della DC avrà con i dirigenti degli altri partiti di opposizione e che Allende avrà con i dirigenti dei partiti di Unità Popolare. I colloqui potrebbero essere tuttavia difficili per la serrata degli autorisparmiatori e per gli attentati terroristici. NELLA FOTO: stretta di mano tra Allende e Aylwin.

A PAG. 18

Le grandi compagnie fanno mancare la benzina per ottenere un aumento del prezzo

## Intervento dei parlamentari comunisti: il governo deve spezzare il ricatto dei gruppi petroliferi privati

Interrogazione al Presidente del Consiglio - Nuova denuncia dei sindacati - Situazione di disagio anche nelle campagne - I dati sulla produzione confermano la disponibilità delle scorte - L'ENI deve assolvere un ruolo diverso - Due pretori ordinano alle società di rifornire le pompe



## DIFFICILE INIZIO DELLE VACANZE Un'altra giornata di «code» e disagi

L'ESODO degli italiani in vacanza tocca oggi le punte più alte con la tradizionale data del primo agosto che segna la chiusura di aziende e industrie. Gravi permangono i disagi sulle strade e nelle città, per quello che riguarda il rifornimento di carburante che non accenna a regolarizzarsi. Stamente anche quei gestori che in minima parte avevano aderito allo sciopero sono regolarmente aperti, ma i rifornimenti avvengono in maniera caotica e soprattutto in misura assolutamente insufficiente alle richieste. Code

di auto con il serbatoio a secco continuano a fare fila davanti alle pompe di benzina. Il traffico sulle autostrade e nelle arterie principali accusa i contraccolpi di una situazione anomala: l'ispettorato della motorizzazione ha diramato un appello straordinario alla prudenza. Gravi incidenti si sono verificati infatti anche nella giornata di ieri. Nella foto: automobilisti romani in «code» per rifornirsi di carburante.

A PAG. 5

I petrolieri privati continuano a far mancare i rifornimenti di benzina ai distributori sviluppando un gravissimo ricatto per ottenere l'aumento dei prezzi dei prodotti petroliferi. La situazione permane pesante e gravi sono i disagi per milioni di cittadini. Anche nelle campagne i rifornimenti per le macchine agricole cominciano a scarseggiare. Questo martedì sono intollerabili. In proposito, i deputati comunisti hanno rivolto ieri una interrogazione al presidente del Consiglio e al ministro dell'Industria. I compagni Barca, D'Alena, Peggio, Maschiella, Giovanni Berlinguer, Damico hanno chiesto quali misure urgenti il governo intenda adottare per spezzare il ricatto dei petrolieri privati i quali stanno alimentando una artificiale situazione per imporre l'aumento del prezzo della benzina. I parlamentari comunisti chiedono di sapere « quali petrolieri sono stati denunciati per aver tentato di imporre l'aumento del prezzo della benzina, come si giustificano le richieste di aumento del prezzo della benzina nel momento in cui centinaia di miliardi sono stati sperperati dai petrolieri, con cospicui contributi dello Stato, in una guerra di potere, nell'acquisto di giornali, nella inutile e dannosa moltiplicazione delle raffinerie finora non ostacolata dal governo ».

Una ulteriore denuncia viene dalla Federazione Cgil, Cisl, Uil. In una nota si denuncia la pesantezza della situazione che si sta determinando anche nelle campagne e si richiama « in modo urgente l'attenzione delle autorità di governo sulle gravi conseguenze economico-sociali di un ricatto la cui natura politica è del tutto evidente ». « La situazione — prosegue la nota — è tanto più intollerabile se si considera che proprio in questi giorni si registrano le prime diminuzioni nei prezzi del greggio. Misure drastiche appaiono necessarie e corrispondenti alla gravità della manovra ». Da parte dei sindacati si sottolinea che « per evitare le inevitabili tensioni sociali che da essi deriverebbero, potrebbe essere decisa la requisizione delle scorte non utilizzate e se necessario degli impianti ».

A dare una testimonianza della gravità della situazione bastano pochi dati. I distributori sono chiusi per il 20% in Emilia, il 40% in Piemonte, il 60% in zone della Sicilia, Sardegna e parte della Toscana, il 70-90% nel Veneto, Lombardia, alcune città toscane. Alcuni distributori

(Segue in ultima pagina)

## Unanime impegno al « vertice » di Crimea sulla politica di distensione e pace

- Vi hanno partecipato i dirigenti dei partiti comunisti e operai dell'Unione Sovietica, Polonia, Romania, Ungheria, Bulgaria, Cecoslovacchia, Mongolia, RDT
- Nel documento conclusivo si afferma la necessità di avanzare costantemente verso lo obiettivo principale, ossia verso la salvaguardia della pace
- Si dichiara che la Conferenza paneuropea può concludersi entro il 1973 con una riunione ad alto livello

A pagina 18

Per ricostituzione del partito fascista

## Aperta formalmente l'inchiesta sul MSI

Da ieri l'inchiesta giudiziaria sul MSI è aperta anche formalmente. Il procuratore generale presso la corte d'Appello di Roma, Carmelo Spagnuolo, che conduce il procedimento per « ricostituzione del partito fascista » a carico dei dirigenti del Movimento sociale, ha notificato ad Altomonte un avviso di procedimento. E' questo il primo atto della

nuova fase dell'inchiesta giudiziaria aperta su iniziativa del procuratore generale di Milano, Bianchi d'Espinosa e per la quale il 24 maggio scorso il Parlamento ha concesso l'autorizzazione a procedere nei confronti del caporione missino. Quest'ultimo ieri si è presentato per essere interrogato; in questa occasione gli è stato notificato l'atto giudiziario.

Purtroppo quella che ha prevalso — almeno per ora — è stata proprio questa seconda strada. Il Parlamento ha ricevuto così un bilancio con ottomila seicento miliardi di deficit, meno di quello che avrebbe stato se ci si fosse attenuti alla verità delle cifre elencate dalla Ragioneria generale dello Stato, ma non per questo più tranquillizzante sul piano politico ed economico. Siamo giusti. Nessuno invidia la posizione del governo Rumor né sottovaluta le difficoltà del compito che sta di fronte ai ministri finanziari. L'eredità che questi hanno ricevuto dal passato — un passato che essi stessi hanno tuttavia largamente contribuito a determinare — è particolarmente pesante. Dalle entrate mancano almeno 8000 miliardi di lire contestate al fisco da evasori scoperti e molti di più sottratti da evasori tuttora ignoti, anche se proprietari di panfilii quando non di testate di giornali. E sulle spese grava tutta la politica fatta dalla Democrazia Cristiana in questi anni: tutta la politica delle mance corporative e delle erogazioni settoriali e clientelari; dei progetti speciali per il Mezzogiorno finanziario solo in funzione elettorale; degli attentati dati ai petrolieri per costruire quaranta raffinerie là dove ne basterebbero dodici; dei contributi a fondo perduto; dei fondi di dotazione senza controlli; dei superstiti dati agli alti dirigenti dello Stato; degli impegni militari di Andreotti.

Si colpisce il panettiere senza avere, a volte, provveduto prima a garantire il rifornimento del grano a un prezzo equo. Ma non si colpiscono i grossisti e gli importatori di carne; non si colpiscono i petrolieri che organizzano la serrata, non si dà all'ENI il ruolo che dovrebbe avere nel garantire il rifornimento di prodotti del petrolio; non si dichiara che il ricatto lo ha cancellato — perché così deve essere — ogni possibilità di ridiscutere il prezzo della benzina. L'impressione rischia in tal modo di essere quella di sempre: di uno Stato forte con i deboli e debole con i forti. E come può un tale Stato avere l'apporto essenziale della classe operaia, delle grandi masse popolari organizzate per imporre quel rigore che non solo sentiamo necessario, ma che vogliamo in nome delle riforme e dell'allargamento del settore produttivo?

C'è da augurarsi che il governo sappia tornare sul suo atteggiamento e che questa volta il dibattito sul bilancio alle Camere sia un dibattito effettivo: uno scontro e un incontro di linee. Ma deve essere chiaro che non si tratta di avere qualche concessione a una più corretta prassi parlamentare o a un più corretto rapporto con le Regioni. Procedure e contenuti non sono separabili. Più corretta prassi parlamentare e rapporto positivo con le Regioni devono significare di responsabilità a mettere tutte le carte sul tavolo e ad accettare un confronto realmente aperto.

Luciano Barca

MA PROPRIO per questo, proprio perché il bilancio è espressione e risultato di questa grave situazione esso esige, anzi esige — poiché si è ancora in tempo per recuperare l'occasione — che le notizie necessarie vengano inserite in una operazione politica (non economica) che segni un taglio netto con tutto ciò. In aritmetica otto è sempre otto. Ma in economia

I comunisti denunciano alla Camera la insufficienza dei decreti governativi

PER I PREZZI SOLLECITATE MISURE CHE COLPISCONO GLI SPECULATORI

Approvati i provvedimenti sui prezzi dei generi alimentari e sui fitti - Respinta la richiesta comunista del blocco generalizzato dei canoni - La dichiarazione di voto di D'Alema - La lotta al carovita rischia di esaurirsi nelle sanzioni contro i piccoli commercianti

La Camera ieri, in due sedute, ha votato i decreti sul blocco dei prezzi dei generi di largo consumo e dei fitti. I provvedimenti sono stati approvati dalla sola maggioranza. Sul primo decreto, i comunisti si sono astenuti, sul secondo hanno votato contro. La posizione del Pci è stata motivata nella dichiarazione di voto del compagno D'Alema.

I due decreti sono stati trasmessi immediatamente al Senato, da dove sono, nel frattempo, pervenuti i decreti relativi alla proroga dei contributi GESCAL e al blocco dei prezzi di listino dei prodotti di 350 grandi aziende industriali.

Se oggi la Camera esaurirà rapidamente l'esame della nuova legge sui processi per vertenze di lavoro (che dovrà essere votata in via definitiva) i due decreti giunti dal Senato potrebbero essere votati oggi stesso anche a Montecitorio.

Il decreto sui generi alimentari, come è noto, blocca dal 16 luglio e fino al 31 ottobre, i prezzi di 21 prodotti. Dal primo ottobre e fino al 31 luglio del '74, il prezzo di questi prodotti potrà essere aumentato su richiesta documentata sempre che entro 60 giorni, il governo non si pronuncerà in senso contrario.

Quanto alle carni, tuttavia, si potranno registrare aumenti nei prezzi anche prima del 31 ottobre in relazione a mutamenti dei prezzi nell'ambito della CEE.

Il decreto prevede particolari compiti per l'Azienda statale per gli interventi sul mercato agricolo (AIMA), che potrà imporre sul mercato, per regolare, contrastare le spinte speculative e le manovre degli accaparratori, farne, burro, carne in mandati destinati alla alimentazione del bestiame (questa ultima facoltà è stata introdotta con l'aggiornamento di un regolamento del Pci).

Il decreto sulle locazioni, fissa fino al 31 gennaio '74 il blocco dei fitti degli immobili urbani decisa dal ministero, purché gli inquilini non abbiano un reddito imponibile superiore a quattro milioni di lire. Il blocco non prevede anche il divieto di

Il decreto sui generi alimentari, come è noto, blocca dal 16 luglio e fino al 31 ottobre, i prezzi di 21 prodotti. Dal primo ottobre e fino al 31 luglio del '74, il prezzo di questi prodotti potrà essere aumentato su richiesta documentata sempre che entro 60 giorni, il governo non si pronuncerà in senso contrario.

Quanto alle carni, tuttavia, si potranno registrare aumenti nei prezzi anche prima del 31 ottobre in relazione a mutamenti dei prezzi nell'ambito della CEE.

Il decreto prevede particolari compiti per l'Azienda statale per gli interventi sul mercato agricolo (AIMA), che potrà imporre sul mercato, per regolare, contrastare le spinte speculative e le manovre degli accaparratori, farne, burro, carne in mandati destinati alla alimentazione del bestiame (questa ultima facoltà è stata introdotta con l'aggiornamento di un regolamento del Pci).

Il decreto sulle locazioni, fissa fino al 31 gennaio '74 il blocco dei fitti degli immobili urbani decisa dal ministero, purché gli inquilini non abbiano un reddito imponibile superiore a quattro milioni di lire. Il blocco non prevede anche il divieto di

Il decreto prevede particolari compiti per l'Azienda statale per gli interventi sul mercato agricolo (AIMA), che potrà imporre sul mercato, per regolare, contrastare le spinte speculative e le manovre degli accaparratori, farne, burro, carne in mandati destinati alla alimentazione del bestiame (questa ultima facoltà è stata introdotta con l'aggiornamento di un regolamento del Pci).

Il decreto sulle locazioni, fissa fino al 31 gennaio '74 il blocco dei fitti degli immobili urbani decisa dal ministero, purché gli inquilini non abbiano un reddito imponibile superiore a quattro milioni di lire. Il blocco non prevede anche il divieto di

Il decreto prevede particolari compiti per l'Azienda statale per gli interventi sul mercato agricolo (AIMA), che potrà imporre sul mercato, per regolare, contrastare le spinte speculative e le manovre degli accaparratori, farne, burro, carne in mandati destinati alla alimentazione del bestiame (questa ultima facoltà è stata introdotta con l'aggiornamento di un regolamento del Pci).

Il decreto sulle locazioni, fissa fino al 31 gennaio '74 il blocco dei fitti degli immobili urbani decisa dal ministero, purché gli inquilini non abbiano un reddito imponibile superiore a quattro milioni di lire. Il blocco non prevede anche il divieto di



E' in alto da sabato scorso a Roma il primo esperimento di chiusura del centro storico, che interessa una fetta della zona compresa fra piazza di Trevi (nella foto) e piazza Santi Apostoli. I risultati dell'esperimento sono per ora positivi. E' intenzione della giunta comunale - secondo un piano della commissione traffico alla cui elaborazione ha partecipato il gruppo comunista - chiudere gradualmente l'intero centro alle auto, permettendo solo alcuni attraversamenti lungo i lati dei perimetri delle zone all'interno delle quali sarà progressivamente attuato il blocco.

Interrogato a Genova per le indagini sul « giovedì nero » milanese

NICO AZZI RISPONDE A SERVELLO: « NEL MSI CI SIAMO SEMPRE STATI »

Il vicesegretario missino aveva sostenuto che il MSI non aveva nulla a che vedere con il gruppo della « Fenice ». Candelotti in dotazione dei carabinieri in possesso dei teppisti neri i contrasti tra i vari gruppi squadristi e l'aggressione al negozio della moglie di Rognoni

Dalla nostra redazione. MILANO, 31. Una secca risposta ha ricevuto ieri il federale missino Nino Servello dal bombardiere nero Nico Azzi, interrogato nel carcere genovese di Marassi dal direttore istruttore milanese Vittorio Frascarelli. Al direttore istruttore continua a ripetere in tutte le audienze che il suo partito non aveva nulla a che vedere con il gruppo della « Fenice », capitano da Giancarlo Rognoni. Nico Azzi ha replicato: « Nel MSI? Ci siamo sempre stati ». E al giudice che gli chiedeva se conosceva questo o quel dirigente missino, rispondeva squadrista, interrompendo un po' spazientito, ha detto: « E' inutile continuare a elencare dei nomi. Io i dirigenti del MSI di Milano li conosco tutti ».

Preoccupante procedura del Tribunale di Roma

Appello d'urgenza per il « Messaggero »

Tre novità sono insorte nel conflitto verificatosi tra il direttore e la redazione del « Messaggero » e la proprietà del quotidiano. Il documento conclude con un invito a tutti i magistrati e avvocati per una più attenta vigilanza democratica.

Il documento dei giuristi democratici invita ad una attenta vigilanza democratica. Il documento conclude con un invito a tutti i magistrati e avvocati per una più attenta vigilanza democratica.

Dossier del PCI sugli episodi di violenza squadrista rimasti impuniti

Denunciate a Messina connivenze tra fascisti e alcuni magistrati

E' stato presentato durante una manifestazione e pubblica presieduta dal vicepresidente del Senato, Venanzi, presenti delegazioni del PSI, del PSDI, del PRI e dei sindacati - Processi insabbiati e assoluzioni scandalose - Reazione democratica per scongiurare la « trama nera »

Dal nostro corrispondente. MESSINA, 31. Nel 1925, in Parlamento, il deputato comunista messinese Francesco Lo Sardo, morto sei anni dopo nel carcere fascista di Poggioreale, denunciava il federale che aveva assoldato tre sicari per ucciderlo. Qualche anno prima nel '19, i fascisti gli avevano scritto su un giornale: « Vieni quando puoi nella nostra tipografia, abbiamo un lucido e un appunto puntuale di 40 centimetri da farti assaggiare ». I metodi dei fascisti di ieri come quelli di oggi.

Le 140 pagine del « Libro nero »

Un atto d'accusa contro le violenze fasciste a Napoli

Il dossier presentato durante una manifestazione per il trentesimo anniversario della caduta del fascismo - La prefazione del compagno Palermo

Dalla nostra redazione. NAPOLI, 31. 140 pagine, fitte di episodi, testimonianze, documentazione fotografica, un libro che resterà nella storia del nostro paese. Questo è il « libro nero » sulle violenze fasciste a Napoli pubblicato dalla consultazione permanente antirazzista di Napoli. Il volume è stato presentato ieri in una pubblica assemblea indetta in occasione delle celebrazioni del XXX anniversario della caduta del fascismo.

Indetta dal PCI in Piazza Duomo Manifestazione a Reggio C. contro l'aumento dei prezzi

Consumatori ed esercenti sottoposti al ricatto dei fornitori, ma non colpiscono i centri speculativi

REGGIO CALABRIA, 31. Proceduta da larghe assemblee popolari nei rioni e nei quartieri popolari, si è tenuta stasera a Reggio Calabria, in piazza Duomo, una grande manifestazione contro il caro rovinato per la difesa del reddito dei lavoratori, per l'occupazione.

SENATO

Approvato il decreto sul Comitato dei prezzi

L'estensione del Pci motivata dal compagno Piva

Il Senato ha approvato ieri il primo decreto anticongiunturale già votato dalla Camera. Si tratta del provvedimento che estende i servizi del ministero del bilancio e della programmazione economica e del comitato interministeriale dei prezzi (CIP) e dei comitati provinciali dei prezzi allo scopo di metterli in condizione di risolvere meglio al compito di vigilanza sull'andamento dei prezzi.

Il gruppo comunista si è astenuto. Il compagno Piva, motivando l'astensione, dopo aver citato alcuni casi sintomatici di una più ampia situazione di disagio per l'incremento dei prezzi, ha espresso perplessità sull'efficacia del provvedimento, anche per l'esiguità della cifra stanziata per fronteggiare il problema di coprire le spese per l'assunzione di personale da mettere a disposizione degli uffici addetti al controllo, così come per pagare gli incarichi di studio attinenti alla programmazione e alla politica dei prezzi che saranno affidati a personale specializzato.

Zuccalà presidente del gruppo socialista al Senato

Il sen. Michele Zuccalà è stato eletto ieri sera presidente del gruppo socialista di Palazzo Madama. Zuccalà succede al sen. Piccoli, entrato a far parte del governo.

Tutti i deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE. ALCUNA a partire dalla seduta antimeridiana di oggi 1° agosto.

Ennio Simeone

Il « Rapporto sulla secondaria » di Giovanni Gozzer

# Una via per la scuola

Non è accettabile la tesi che invita a limitare l'azione al terreno dell'amministrazione ordinaria: una prospettiva di riforma deve coinvolgere l'istituzione, il Parlamento, le forze politiche e sociali

Vale la pena leggere l'ultimo libro che Giovanni Gozzer ha pubblicato presso le edizioni Coines. Si intitola Rapporto sulla secondaria. È un libro discutibile in tutti i sensi della parola: merita per la serietà dell'indagine, per la ricchezza della documentazione, per le questioni stimolanti che pone, di essere letto con attenzione e discusso; vanno dismesse e controbatte le conclusioni sfiladuate cui l'autore approda alla fine dell'opera.

Il libro di Gozzer chiude — per ora — la serie non piccola di volumi e volumetti sulla scuola secondaria che sono usciti in quest'ultimo anno e mezzo. Ricordiamone alcuni tra i più significativi: il libro dell'ex ministro Misasi che ne raccoglie i principali discorsi e che già nel titolo — Questa scuola impossibile — rivela il senso di una sconfitta secca, di una frustrazione, dell'esito malinconico di una politica che si era presentata come innovativa, specie sul terreno della scuola secondaria ed era poi andata via perdendo mordente per chiudersi alla fine con un fallimento; il libro di Biasini che raccoglie e commenta gli atti e i documenti di una nota commissione che lavorò tra il '70 e il '71 e i cui risultati attendono ancora di essere tradotti in disegno di legge in maniera non mistificata; vari libri di Bertin, di Vallutini, di Visalberghi, per non dimenticare i due volumetti editi dagli Editori Riuniti che raccolgono l'uno il testo della proposta dei comunisti, l'altro gli atti essenziali della seconda conferenza del nostro partito sulla scuola, centrata prevalentemente sui temi della scuola secondaria.

## Le osservazioni critiche

Al quadro offerto dall'autore si possono fare alcune osservazioni critiche; per quanto riguarda le posizioni dei comunisti manca ogni accenno alle radici gramsciane della nostra elaborazione. Il pensiero di Gramsci specie negli anni '60, anche per merito delle ricerche di Mario Alighiero Manacorda, ha molto stimolato il nostro lavoro. Facciamo questa osservazione non con la pretesa di un richiamo d'obbligo ai quaderni del carcere, ma perché a questa assenza corrisponde nella ricerca di Gozzer l'assenza di quasi ogni accenno al tema decisivo del nuovo assetto culturale, che delle pagine di Gramsci, costituisce il centro, e che a nostro avviso deve nutrire di sé ogni ipotesi seria di rinnovamento della scuola.

Così, ad esempio, potremmo notare che forse è sfuggito all'autore il crescente peso sulla nostra elaborazione sui temi del diritto allo studio, di una connotazione di classe, via via che la battaglia politica della scuola si sposta dalla semplice contrapposizione dei laici tra i quali non potevamo non collocarci, al disegno di privatizzazione clericale così forte nella Democrazia cristiana degli anni '50, alla oggettiva centralità della scuola di massa, che le classi popolari debbono conquistare e che pretendono sia una scuola qualificata.

## Pregi e motivi di rilievo

Il libro di Gozzer presenta nell'affrontare questi temi pregi e motivi di rilievo; è innanzitutto la prima opera che ci offre una non inutile ricostruzione storica della questione dall'inizio degli anni '50 ad oggi. L'autore ha compiuto una seria ricerca e della vasta pubblicistica e delle prese di posizione delle forze politiche e sindacali, delle associazioni professionali, di singoli pedagogisti, ben poco è sfuggito alla sua attenzione. Certo in questa ricostruzione lo ha aiutato la sua stessa vicenda personale: segretario all'inizio degli anni '50 dell'ormai remota commissione Gonella per la riforma della scuola, che ne sono frutto ha lasciato, direttore del centro europeo dell'educazione di Frascati dall'inizio degli anni '70 (ove tra l'altro si svolse il noto incontro di esperti da cui trasse alimento negli stessi partiti di maggioranza l'ipotesi di una scuola secondaria unitaria), a due riprese anche responsabile di quell'ufficio Studi e Programmazione del ministero della Pubblica Istruzione che qualche mese fa il ministro Scalfaro a ciò sollecitato dal Movimento sociale, ha soppresso senza neanche avvisarne il titolare.

Gozzer conosce bene la materia e la tratta senza pregiudizi; in questo quadro riconosce ai comunisti, dai quali certo lo dividono molte cose, coerenza, ricchezza di elaborazione, capacità di intervento; riconosce loro di essere l'unica forza politica che abbia in questi anni elaborato una proposta globale e ricca di motivazioni sulla scuola secondaria, mentre le altre forze politiche o non sono state capaci di farlo o non hanno voluto farlo. La Democrazia cristiana per lunghi anni si è limitata a gestire l'esistente, ora accen-

non sono percorribili e possono anche essere pericolosi.

La via dell'amministrazione ordinaria? Ma è stata quella finora percorsa, anche con qualche timida audacia sperimentale, ben presto rientrata, e i risultati sono quelli che conosciamo. Ma soprattutto va ribadito che l'amministrazione, migliore o peggiore che sia, (e in Italia sappiamo bene qual è) è una leva in mano all'esecutivo e puntare su di essa significa in ultima analisi sottrarre il potere di decisione alle assemblee parlamentari elettive. La via delle nuove tecnologie, della diffusione delle scienze sociali e della psicologia? D'accordo, sono cose cui bisogna prestare attenzione, ma non possono essere più che strategie di sostegno per una innovazione dei contenuti culturali, per una azione politica che si gioca sul campo della scuola, ma anche a monte e a valle delle strutture formative, che si esplica sul terreno di una larga azione di massa e contestualmente attraverso specifiche iniziative di riforma presentate alle assemblee parlamentari e al paese.

## La variabile decisiva

Questa è la strada che noi percorriamo, e qui il lettore vorrà riflettere se fra le tante variabili di cui tener conto e delle quali non neghiamo la complessità non ce ne sia una, politica, che Gozzer non esplicita, e che è quella decisiva, cioè la variabile della volontà politica o meglio del tipo di rapporto che le parti in causa organizzate nel paese vogliono avere con i comunisti. Quella che si suole chiamare la « questione comunista » trova sul terreno della scuola forse il più urgente e significativo luogo di confronto, se si vuole uscire dalla spirale delle astratte annunciazioni di priorità del riflusso verso la gestione passiva della crisi, delle già tentate controffensive di destra, e dare una risposta positiva alla domanda di riforma che non è affatto calante, come sostiene Gozzer, ma che anzi è cresciuta e si è estesa: e ne è testimonia la maturazione visibile in atto nella classe operaia e nel movimento sindacale.

Chiediamo un confronto aperto, ad esso ci presentiamo senza iattanza e senza facile ottimismo ma con serio impegno, con le nostre posizioni, confortati anche dalle sinistre tendenze recenti che travalicano l'opposizione e vengono dal seno della stessa maggioranza; chiediamo che a questo confronto le forze della maggioranza non si sottraggano.

Marino Raicich

## Dopo le nuove rivelazioni sui crimini dei colonialisti in Africa

# TENSIONE TRA IL VATICANO E LISBONA

La netta presa di posizione di Paolo VI contro le stragi perpetrate dai fascisti in Mozambico ha aggravato l'isolamento del loro regime - Sembra che essa preluda a un a revisione del Concordato tra la S. Sede e il Portogallo

Le relazioni tra il Vaticano ed il Portogallo, dopo le sconvolgenti rivelazioni di padre Hastings, di vescovi di numerosi religiosi sui massacri perpetrati dai colonialisti portoghesi nel Mozambico, sono entrate in una fase delicata e di tensione.

Qualche anno fa, quando Paolo VI ricevette in udienza il leader della Guinea-Bissau dell'Angola e del Mozambico (Agostinho Neto, Marcelino Dos Santos e Amilcar Cabral), il governo portoghese fece le sue clamorose rimostranze con una nota rimessa alla Segreteria di Stato vaticana tramite il suo ambasciatore presso la S. Sede che richiama per protesta a Lisbona. Nella primavera del 1971, lo stesso governo portoghese costrinse i Padri bianchi a lasciare il Mozambico perché « indesiderati » a norma del Concordato che nell'art. 2 afferma che « le missioni cattoliche sono considerate di utilità imperiale », mentre i religiosi si erano messi dalla parte dei patrioti. Nello stesso anno, la Segreteria di Stato vaticana inviò nel Mozambico un ambasciatore all'epoca sottosegretario

per gli Affari pubblici della Chiesa, mons. Pio Gaspari, che rimise allo stesso Paolo VI un dettagliato rapporto sulla situazione e sui intollerabili comportamenti delle autorità portoghesi in contrasto con i più elementari diritti dell'uomo. Due anni dopo, sono arrivate le clamorose rivelazioni di padre Hastings e di altri religiosi, ma il governo di Lisbona, questa volta, si è ben guardato dal protestare. Al Nunzio che chiedeva spiegazioni il ministero degli Affari esteri ha risposto di « non sapere ».

Riferendosi all'azione dei missionari che si sono rifiutati di essere in base al Concordato di « utilità imperiale », Paolo VI così si è espresso parlando ai fedeli il 22 luglio: « Vogliamo dare loro tutto il nostro conforto spirituale nella dove la loro opera è indispensabile per il bene dei popoli, e dietro a loro la Chiesa, di valersi della prepotenza altrui, pubblica o privata che sia, per diffondere le proprie posizioni religiose; e neppure di aver lasciato senza deplorazione i misfatti perpetrati contro i popoli, delle quali, se essi condividono, anzi, le

prove e le sofferenze ». Una presa di posizione così netta, anche se non ha provocato reazioni da parte del governo di Lisbona in grave difficoltà di fronte all'opinione pubblica mondiale, prelude ad una revisione profonda del Concordato, che risente ancora di quelle clausole relative al « Padroado » (un complesso di diritti e di doveri della Corona nei riguardi della Chiesa recepiti dal Concordato del 1940) in rapporto al ruolo e alla presenza di missionari nelle colonie. Infatti, oltre al già citato art. 2, nell'art. 3 è detto: « Le diocesi saranno governate da vescovi residenti, le zone missionarie da vicari apostolici e prefetti, tutti di nazionalità portoghese ». Lo art. 4 afferma: « I superiori e i loro delegati saranno di nazionalità portoghese ». Articolo 6: « I missionari stranieri saranno soggetti ai prelati locali e dovranno fare una dichiarazione di rinuncia alle leggi e ai tribunali dei propri paesi e sottomettersi alle leggi portoghesi, dalle quali saranno giudicati ». Inoltre, una qualsiasi nomina di un vescovo o arcivescovo dovrà essere comunicata (art. 7) « al

governo portoghese perché possa apparire se ci sono obiezioni di natura politica o di natura religiosa ». Al fine, poi, di condizionare le missioni l'art. 9 stabilisce che « le congregazioni missionarie, eccetto che per gli aiuti che ricevono dalla S. Sede, saranno finanziate secondo necessità dal governo del Portogallo e dalla Colonia rispettiva ». Non sono mancati conflitti sul finire del secolo scorso e agli inizi del nostro tra Portogallo e S. Sede perché il governo di Lisbona era preoccupato della espansione e della potenza degli Ordini religiosi nelle colonie mentre la Chiesa si sentiva lesa nei suoi diritti. Nel 1910 vennero espulsi dal Portogallo e dalle colonie i gesuiti, soppressi gli ordini religiosi, confiscati i loro beni, proibito l'insegnamento religioso nelle scuole, introdotto il divorzio e rotte le relazioni diplomatiche con la S. Sede. Pio X, con l'enciclica « Iamduobus » del 24 maggio 1911 denunciò a tutto il mondo cattolico « l'insopportabilità della nuova situazione in Portogallo ». Il 19 agosto dello stesso anno venne costituzionalizzato dal Portogallo la separazione tra

Chiesa e Stato e per anni la tensione continuò. Un primo accordo fu raggiunto nel 1928, ma fu il dittatore Salazar che, con i Protocolli del 1940, con i quali ricevevano i prescritti concordati riguardanti il Padroado del 1857 e l'Atto Coloniale del 1930, ristabilì normali relazioni tra il Portogallo e la S. Sede « per la pace ed il magistero bene della Chiesa e dello Stato ». Fu incluso, nel Concordato, anche l'Accordo Missionario che abbiamo ricordato « per tutte le colonie portoghesi e per i territori africani ». Vi fu apponata una modifica solo nel 1950 per sanare la fine del Padroado per i territori indiani (tranne Goa, Macao e Dili) dopo la proclamazione in Repubblica dell'Unione indiana. La svolta conciliare, i nuovi orientamenti della Chiesa, dalla Pacem in Terris alla Populorum Progressio, rendono anacronistico questo Concordato. Un patto che non regge più di fronte alle novità storiche ed ai fatti recenti del Mozambico di cui anche molti missionari sono rimasti vittime.

Alceste Santini

Sergio Boldini

## È sorto nel Bolognese un museo della vita e del lavoro nelle campagne

# I contadini di ieri

Utensili, suppellettili, carri: tremila oggetti che riportano a una storia di fatica e di lotte da cui è nato quell'avanzatissimo aggregato socio-politico che è l'Emilia attuale - A colloquio con gli organizzatori - Un felice esempio di rielaborazione collettiva della cultura di base

A San Marino di Bentivoglio — pochi chilometri da Bologna — è aperta una mostra di oggetti utensili, suppellettili, carri riguardanti i modi di vita e di produzione agricola del circostante territorio, che merita senz'altro un'attenzione particolare. A parte la denominazione della mostra, « Materiali per un museo della civiltà contadina », che ne denota già il carattere stabile e insieme quale a ogni suggerimento, la sua originalità sta innanzitutto nelle persone e nelle motivazioni da cui è nata.

Niente di meglio, mi pare, che raccontarlo con le parole e con la semplicità di Ivano Trigari, l'ex-contadino presidente di una cooperativa agricola di Castelmaggiore e coordinatore del tempo, del « Gruppo della stadera », che da quasi dieci anni (associato all'ARCI come attività del « tempo libero » dei contadini) ha cominciato la raccolta dei tremila oggetti della cultura contadina emiliana, donati ora alla Amministrazione provinciale. La quale a sua volta ha acquistato la Villa Smeraldi e il parco annesso, già aperto al pubblico da tempo, per sistemarvi degnamente a museo; e a questo fine la Provincia non solo chiede ai visitatori, con un questionario, proposte per i criteri di ordinamento secondo le rotazioni agricole e secondo le tecniche d'uso degli strumenti — ma pone apertamente problemi più generali circa il pubblico cui si dovrebbe rivolgere il museo, le sue possibili funzioni didattiche e così via.

Che cos'è la « stadera » da cui i raccoglitori-contadini hanno deciso di prender nome? Trigari ce lo spiega nel mostrarcene i numerosi esemplari che campeggiano al posto d'onore della parte già ordinata del Museo, nella casa colonica già restaurata, mentre il grosso degli altri materiali (2500 su 3000 pezzi) è per ora appena raggruppato nelle stanze della villa, da restaurare.

La stadera era un piolo d'arresto di metallo, che andava piantato tra il giogo e il timone, per consentire ai buoi di frenare il carro in discesa e impedire che li investisse da dietro... Ma come vedi — prosegue Trigari — la « stadera » era anche provvista di grossi anelli metallici, che funzionavano da segnale acustico durante la notte, a soccorso della fioca lanterna che i carri avevano allora.

E siccome si sentiva di lontano, serviva per esempio quando un figlio era andato in città a vendere l'uva e tornava a notte fonda a segnalare il ritorno. La madre, preoccupata e impaziente, andava alla finestra e diceva al marito: « Ecco, si sente la nostra stadera... Al che il marito rispondeva magari: — Ma non senti che è quella di Tizio... — Già, perché ogni notte si sentiva il clangore della « stadera », non meno che per l'ornamento in ferro battuto che la coronava — esempio di un artigiano che resalta l'arte — doveva essere assolutamente originale. E un bravo fabbro, per accontentare le famiglie com-

mittenti, doveva potersi vantare di non aver mai fatto una « stadera » uguale all'altra, dove — nota ancora Trigari — l'ottone abbondava sul ferro più di quanto non occorresse. Ma tutto questo era il frutto della particolare e prospera economia di queste terre, dove fino ai primi decenni del '900 la coltura della canapa era in auge e non ancora minacciata dalle fibre sintetiche.

Non per caso alla canapa e alla sua lavorazione, ai vari metodi di macerazione, di tintatura, filatura e tessitura e ai relativi utensili, è dedicata una delle più belle sezioni della mostra, nello stesso modo della casa colonica, dove il restauro, moderno nei colori e nei dettagli, ha però lasciato intatte le strutture e la formidabile lavorazione in legno. E' qui che alcune donne, si son fatte tal-

mente prendere dall'entusiasmo dei ricordi che — nella giornata domenicale che concludeva la « festa della stadera » svoltasi nel parco, con centinaia e centinaia di persone in giro per le stanze della casa colonica-museo — oltre le dieci di sera — è qui, dicevo, che davanti al vecchio telaio a mano si sono abbattute finché non sono riuscite a farlo funzionare, in mezzo a un cerchio di facce intente e silenziose, di anziani, ma anche di giovani e di bambini.

Si pone ora una domanda essenziale, di fronte a questa coraggiosa, paziente e ormai rilevante operazione di recupero delle « civiltà contadine »: per il gruppo che l'ha fondata, per l'Assessorato alla cultura dell'Amministrazione provinciale che vi si è successivamente impegnato, con lo

assessore D'Alfonso in testa e coi contributi specifici degli ordinatori della mostra Emiliani e Monari, vuol essere essa un'operazione di pura commemorazione del passato, di omaggio rispettoso alle radici di fatica, di tenacia e di ingegno da cui è sorto quell'avanzatissimo aggregato socio-politico che è l'Emilia attuale? O vuol forse essere un modo, moderno e popolare insieme, di far capire la storia con potenti « flash » plastificati com'è senz'altro la stupefacente « scavazzatura », la macchina per spezzare la canapa che con la sua ruota gigantesca di trascinamento animale sostituisce la fatica operante di decine di uomini?

Di far comprendere come l'avanzatissima classe operaia emiliana d'oggi derivi dritto dritto da quei contadini « contestatori » che non

per caso lottavano contemporaneamente per mutare un certo assetto sociale e gli arretrati mezzi di produzione che vi erano connessi?

Certo, un po' di tutto questo sta alla base del nascente Museo, che ci si propone d'inaugurare, compiuto, il prossimo inverno. Ma alla base di esso stanno anche quelle più profonde motivazioni che dettano il gesto istintivo col quale Trigari, come lui stesso racconta, raccolse per strada, fra il terriccio, la prima malconcia « stadera », ornandone poi i muri della cooperativa di servizi agricoli dove lavorava. Le stesse motivazioni che spinsero poi tanti e tanti contadini a portare altre « stadere », e via via oggetti e arnesi sempre diversi riguardanti tutta la vita, il lavoro, la storia loro e dei loro padri, e a farsi così, sostenendole anche economicamente, del « Gruppo della stadera » che così nacque.

## Inaugurata a Firenze la mostra d'arte cinese



Una grande mostra d'arte cinese, in Italia dopo la fondazione della Repubblica popolare, è stata inaugurata al Forte di Belvedere di Firenze, presenti le autorità cittadine, il sottosegretario al Lavoro, on. Alberto Del Nero e i membri della delegazione culturale cinese guidata da Shen Jou Tsien e composta da Yu Kuo Pin e She Yi-Yuan. Presentando la rassegna Shen Jou Tsien ha detto di augurarsi « che questa mostra contribuisca a migliorare la comprensione reciproca e a rafforzare l'amicizia tra il popolo italiano e il popolo cinese e che costituisca uno stimolo per un aumento degli scambi culturali tra i nostri due paesi ». Il sindaco di Firenze, Bausi, ha messo in rilievo il valore di questa iniziativa che permette di conoscere le testimonianze di una delle più antiche civiltà del mondo.

NELLA FOTO: incisori di una cooperativa di artisti di Tunchi, provincia di Anhwei.

Mentre inizia la mediazione del governo si estende la lotta dei lavoratori agricoli pugliesi

L'8 agosto sciopera tutta la categoria dei tranvieri

# Comuni, partiti democratici e operai schierati con i coloni e i braccianti

## Autolinee in concessione Chieste immediate misure perché passino alle Regioni

Forti scioperi anche ieri nelle campagne di Brindisi e di Lecce - A Nardò riunione di sindaci che condannano l'operato degli agrari - Le categorie industriali e dei servizi disposte a scendere di nuovo in lotta - A Taranto incontro fra sindacati e partiti - Sempre intransigente la posizione del padronato a Padova

Il governo non ha ancora rispettato gli impegni assunti nel maggio scorso - 35 mila lavoratori aspettano il nuovo contratto - Conferenza stampa dei sindacati - La soluzione c'è: bisogna realizzarla

Mentre è iniziata la mediazione del sottosegretario al Lavoro on. Foschi per il mancato rispetto del patto colonico (firmato nel '71), nelle province di Brindisi, Lecce e Taranto si intensifica la lotta dei lavoratori agricoli in tutti i comuni di Brindisino e del Lecce. In una nota la Federbraccianti nazionale sottolinea la grande partecipazione popolare e democratica all'azione sindacale. Tra l'altro le categorie industriali e dei servizi hanno

espresso nel corso dell'assemblea del consiglio generale delle Leghe, svoltesi alla presenza del compagno Rossitto, segretario generale della Federbraccianti, la propria disponibilità a scendere nuovamente in lotta. Nel comunicato sindacale si denuncia infine la ottusa chiusura degli agrari di Padova, la cui intransigenza ha motivazioni che vanno oltre una normale verenza sindacale.



Una manifestazione popolare a sostegno delle lotte di coloni e braccianti del Salento

### Dal nostro corrispondente

**BRINDISI. 31.** Ancora una forte giornata di lotta nelle campagne e nei comuni di Brindisino. A Mesagne, Ceglie, San Donaci, Carovigno, Francavilla, Oria, Latiano, Torre, Erchie, Ostuni, possenti cortei e manifestazioni di scioperanti si sono svolte nella mattinata. A Ostuni per un'ora è stata occupata un'azienda agraria di 200 ettari con motozappe e trattori per dare simbolicamente il via ai lavori di dissodamento stante le condizioni di abbandono della terra. Successivamente una delegazione di consiglieri comunali e dirigenti sindacali si è recata in prefettura per essere ricevuta dal prefetto.

A Erchie centinaia di donne hanno picchettato le aziende agrarie, mentre a Oria sono rimaste completamente isolate le grosse aziende. A Torre il compagno Solami, segretario nazionale della Federbraccianti, ha concluso una imponente manifestazione.

Per domani sono previsti gli scioperi generali nei comuni di Ostuni, Carovigno, San Vito, Oria, Torre, Erchie, San Pancrazio, Ceglie e San Pietro Vernotico con la partecipazione delle categorie cittadine.

Per giovedì 2 agosto ci saranno gli scioperi generali comunali in Latiano, Mesagne e Ceglie.

Da questo quadro di iniziative scaturisce come in queste ore centinaia di lavoratori stanno rispondendo in maniera spontaneamente generosa all'appello lanciato dalla Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL perché sia intensificata la lotta, andando oltre le previsioni e dando vita ad una mobilitazione ancora più vasta di quella dei giorni precedenti, che pure è stata massiccia, fornendo così più efficacia all'azione rivendicativa intransigente degli agrari.

Si registra in queste ore una massiccia presa di posizione negli ambienti di sostegno della lotta dei coloni e dei braccianti.

Il consiglio di fabbrica della Montedison ha ratificato i desideri, sottosegretario al lavoro, un telegramma nel quale esprime la solidarietà con braccianti e coloni in lotta e chiede al governo una immediata e coerente iniziativa per la risoluzione della vertenza con provvedimenti in favore di coloni e braccianti ed agrari sfruttatori, parassiti e incapaci.

Analoghe iniziative vengono dai consigli di fabbrica delle ditte edili e metalmeccaniche operanti nell'ambito della Montedison e della Federazione dei lavoratori metalmeccanici la quale nel telegramma inviato all'on. Foschi esprime condanna per l'intransigenza degli agrari e rivendica una decisa azione del governo per una immediata soluzione della vertenza.

Per la mattina di domani numerose delegazioni operaie si porteranno in prefettura per attestare la loro solidarietà ai coloni e braccianti in lotta.

Analogia presa di posizione è stata espressa dal sindacato scuola della CGIL.

**Palmiro De Nitto**  
**LECCE**

Si è tenuta ieri a Nardò una riunione di sindaci di Nardò, Gatalone, Copertino, Leverano, Vegli e Campi Salentina, a conclusione di un trasporto di studio espressa piena solidarietà con

### TARANTO

Il problema della lotta in corso nelle province salentine per il rinnovo del contratto di lavoro dei braccianti a Brindisi è stato discusso nelle tre province del patto colonico del 1971 è stato discusso ieri nel corso dell'incontro fra la federazione unitaria CGIL-CISL-UIL e la Democrazia cristiana, il Partito comunista italiano e il Partito repubblicano.

Le parti, nell'esprimere il proprio sostegno pieno alla lotta dei lavoratori, auspicano che, superate le resistenze che sono da ostacolo alla soluzione della vertenza, l'interesse del governo si concretizzi nell'imporre alla controparte padronale il recepimento a livello delle tre province del patto colonico.

### PADOVA

Dopo lo sciopero dei braccianti della zona di Montebelluna, il sindacato operaio ha ripreso le trattative per il rinnovo contrattuale presso la prefettura. Nei giorni scorsi l'intransigenza degli agrari aveva determinato una fallita riunione all'Ufficio del lavoro, ed è stato il nuovo prefetto di Padova, dottor Gustavo Gigli, a convocare le parti. Ore e ore sono state consumate in trattative, un braccio di ferro destinato a quanto pare a protrarsi ancora data la caparbia dell'Unione agricoltori che, per l'alienazione dei terreni, continua continuamente dimostrata dalle organizzazioni contadine, non cede su nessuno dei punti qualificanti, primo fra tutti in possibilità di assumere nel passaggio dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato. Gli agrari non lo accettano e boicottano le trattative sospendendo nei prossimi mesi, rifiutando

### MILANO. 31

Aldo Trespoli, Mario Bottazzi, Egidio Quaglia, Giovanni Tamagnone, quattro dei segretari della Federazione unitaria dei lavoratori chimici, dopo aver partecipato in mattinata ad un incontro con i capi della Pirelli (insieme ad un altro dirigente sindacale, Ernesto Cornelli) hanno illustrato oggi, il documento di una conferenza stampa, come risposta al programma che la Pirelli ha pubblicato e presentato il 18 luglio.

Sul piano Pirelli si è già dilungata la stampa nei giorni scorsi. Esso potrebbe essere così riassunto: 100 miliardi di investimenti nei prossimi 5 anni, dei quali il 40% in nuovi insediamenti industriali nel sud o in potenziamenti di quelli già esistenti, mentre viene rinviata «temporaneamente» la costruzione del già progettato stabilimento della Val Basento (Matera); la soluzione (vale a dire la chiusura o una drastica riduzione di attività) dei «punti di crisi» cioè dell'attività «compromesse» per obsolescenza del prodotto» o per la sua mobilità; la ricerca e la realizzazione di nuove iniziative industriali. Quanto ai riflessi sull'occupazione, il presidente della Pirelli parla, per il triennio in corso, di un saldo attivo addirittura di 5 mila unità, «anche però, a prezzo di occupazione al fronte dell'occupazione».

La risposta dei sindacati, maturata insieme alle Confederazioni e ai consigli di fabbrica, è complessa e articolata, punto per punto, secondo lo schema dello stesso «piano». Il giudizio generale che viene tratto dalla lettura del documento è di insostenibilità per le proposte della Pirelli.

Il primo rilievo di carattere generale che compiono i sindacati è che il «piano» si presenta essenzialmente come un programma di risanamento, inquadrato in una logica strettamente aziendalistica e privata di ogni collegamento con un nuovo sviluppo del paese.

Le iniziative nel Mezzogiorno vengono considerate dai sindacati «qualitativamente insufficienti». In particolare, i sindacati sostengono che: a) l'iniziativa della Val Basento, che prevede la realizzazione di una nuova fabbrica di pneumatici, è stata presentata in modo da non essere compatibile con i programmi di sviluppo del Mezzogiorno; b) gli impianti di Villafraanca (Matera) possono e devono trovare il necessario sviluppo con il completamento e la messa in produzione dello stabilimento per pneumatici di media e grande dimensione e attuare in tal modo un incremento occupazionale di almeno 1.200 persone, come del resto in precedenza previsto; c) per gli impianti di Chieti, Battipaglia, Alghero e Sesto San Giovanni, l'occupazione annunciata sono limitate e insufficienti a dare un valido incremento occupazionale in quelle zone.

tutti gli altri punti qualificanti come la discussione dei piani aziendali dai delegati d'azienda, il controllo dei finanziamenti pubblici che ricevono, e così via. Intanto arriva agosto, il terzo mese di lotta nel Parlamento; gli agrari sono prodighi come non mai per concedere ferie ai propri dipendenti: sembra che la loro intenzione sia di portare lo scontro a settembre, assolutamente incuranti anche dei danni che all'intera economia può portare questo loro atteggiamento.

Intanto si è notevolmente sviluppata la lotta dei braccianti per una conclusione rapida e positiva delle trattative, al punto da essere state respinte le adesioni e gli impegni di solidarietà delle forze politiche, sindacali e degli enti locali.

Il 2 agosto è in calendario un altro sciopero di 24 ore che, per l'ampiezza delle zone che investe (mandamenti di Este, Monsejce e Conselve), assume notevoli dimensioni di sciopero provinciale.

### In un preciso e dettagliato documento la risposta dei sindacati al programma del gruppo della gomma

# « È POSSIBILE UN CONCRETO CONFRONTO MA IL PIANO PIRELLI È INSUFFICIENTE »

La posizione dei sindacati illustrata nel corso di una conferenza stampa dai dirigenti della Fulcr - Criticata soprattutto la carenza degli investimenti nel Mezzogiorno e le non soddisfacenti garanzie per il mantenimento dell'occupazione nelle aziende del Nord

### Dalla nostra redazione

ANCORA fughe di gas a Mestre: ventidue operai intossicati  
L'incidente è avvenuto alla Montedison Fertilizzanti - I lavoratori ricoverati nell'infermeria aziendale - Riunione dei consigli di fabbrica che denunciano la ristrutturazione e la conseguente scarsa manutenzione degli impianti

**Dal nostro corrispondente**  
**VENEZIA. 31.**

Ancora fughe di gas a Porto Marghera, questa volta nella prima zona industriale. Tra le 24 e l'1 di questa notte una nube di anidride solforosa proveniente dalla Montedison fertilizzanti, ha investito il reparto «Tavole mobili» del settore vetri della «Vetrocokerie» di Porto Marghera, provocando l'intossicazione della intera squadra composta da ventidue lavoratori che hanno dovuto essere ricoverati nell'infermeria aziendale dove sono stati sottoposti alle terapie ed alla profilassi del caso: tutti presentavano arrossamento alla gola, emetria, emorragia nasale e difficoltà di respirazione.

È questo l'incidente più grave accaduto ultimamente in questa azienda in cui, tra l'altro gli oltre mille lavoratori sono continuamente esposti a gas e polveri provenienti da altre fabbriche circostanti. Addirittura il personale della «Vetrocokerie» quando si reca in mensa è costretto a ripararsi naso e bocca con fazzoletti.

### Dal nostro corrispondente

Questa mattina immediatamente si sono riuniti, unitariamente, i consigli di fabbrica della Montedison fertilizzanti e della «Vetrocokerie» per esaminare la situazione e le ormai insopportabili condizioni ambientali, dopo questo emetissimo gravissimo incidente verificatosi nelle prime ore di oggi. È stato ribadito ancora una volta, da parte dei membri dei due consigli di fabbrica, che la presenza ed il pericolo di gas tossici sono dovuti soprattutto alla contrazione degli organici e quindi della scarsa manutenzione degli impianti stessi, che è alla base dei processi di ristrutturazione del monopolio Montedison. I pochi interventi messi in atto finora dal padronato per eliminare le fuorilegge e i pericoli di avvelenamenti e inquinamento da gas non hanno dato alcun risultato: sono state alzate ad esempio alcune ciminiere, ma ciò non è servito a nulla in quanto i gas che sono più pesanti dell'aria scendono e investono fabbriche e territorio.

I consigli di fabbrica dei due stabilimenti nel corso di una riunione congiunta con la direzione della Montedison Fertilizzanti hanno chiesto garanzie da realizzarsi nel più breve tempo possibile, nell'ambito della vertenza già aperta a Porto Marghera sulla salute, l'ambiente e la sicurezza della collettività e dei lavoratori.

**f. d. g.**

### Nuovo gravissimo episodio a Porto Marghera

## Ancora fughe di gas a Mestre: ventidue operai intossicati

L'incidente è avvenuto alla Montedison Fertilizzanti - I lavoratori ricoverati nell'infermeria aziendale - Riunione dei consigli di fabbrica che denunciano la ristrutturazione e la conseguente scarsa manutenzione degli impianti

### Dal nostro corrispondente

ANCORA fughe di gas a Porto Marghera, questa volta nella prima zona industriale. Tra le 24 e l'1 di questa notte una nube di anidride solforosa proveniente dalla Montedison fertilizzanti, ha investito il reparto «Tavole mobili» del settore vetri della «Vetrocokerie» di Porto Marghera, provocando l'intossicazione della intera squadra composta da ventidue lavoratori che hanno dovuto essere ricoverati nell'infermeria aziendale dove sono stati sottoposti alle terapie ed alla profilassi del caso: tutti presentavano arrossamento alla gola, emetria, emorragia nasale e difficoltà di respirazione.

È questo l'incidente più grave accaduto ultimamente in questa azienda in cui, tra l'altro gli oltre mille lavoratori sono continuamente esposti a gas e polveri provenienti da altre fabbriche circostanti. Addirittura il personale della «Vetrocokerie» quando si reca in mensa è costretto a ripararsi naso e bocca con fazzoletti.

**f. d. g.**

### Presentato il rendiconto dell'INPS per l'anno 1972

# Il 77% dei pensionati sotto le 40 mila lire

Il presidente Montagnani sottolinea che vi sono i mezzi per rivalutare assegni familiari e indennità di disoccupazione

### Dal nostro corrispondente

Il presidente dell'INPS Fernando Montagnani ha presentato il rendiconto delle attività per il 1972. Da esso risulta un trasferimento di 379 miliardi di lire dai fondi previdenziali ad attività di competenza del governo, specialmente nel campo sanitario. Questo prelievo evidenzia la difficoltà di mantenere il livello di sussistenza del pensionato. La proposta fatta in sede di Programma economico nazionale di portare gli assegni all'80% di un salario medio è rimasta inattuata ed al suo posto è stata operata una svalutazione progressiva del potere d'acquisto degli assegni. Ora il presidente dell'INPS rileva che i contributi prelevati consentono di accogliere le richieste dei sindacati per un'immediata rivalutazione.

Analoghe constatazioni vengono fatte per l'indennità di disoccupazione: mentre la Cassa integrazione guadagni, istituita per favorire le ristrutturazioni industriali, presenta un deficit di 72 miliardi per l'industria e 123 miliardi per l'edilizia. Governo e padronato, cui compete di fornire la copertura, si sono guardati bene dal provvedere al pagamento delle diverse forme di disoccupazione: mentre la Cassa integrazione non paga mai un sa-

lario completo — ma, indirettamente, in quanto anche i limiti di blocco a 400 lire, di più con l'esclusione dei giovani in cerca di prima occupazione. La richiesta del sindacato è di portarla almeno a 1000 lire, ed in prospettiva ancorarla al 50% del salario medio.

La relazione rileva che nel 1972 soltanto il 23% delle pensioni hanno superato le 40 mila mensili. Il 77% si trova sotto le 40 mila. La riforma basata sul collegamento pensione-salario, iniziata nel 1969, è stata bloccata poiché oggi la pensione rappresenta una quota del salario medio inferiore al 30% per la stragrande maggioranza dei lavoratori. Titolari di tre decenni di versamenti di contributi si vedono pagare pensioni inferiori al 50 per cento del salario. L'obiettivo di portare le pensioni all'80% del salario nel 1976, per 35 o 40 anni di contribuzione effettiva e lavorativa, rischia di allontanarsi per la mancanza di un meccanismo di adeguamento proporzionale delle pensioni salariali.

Alcune delle cause sono quelle indicate da Montagnani. Altre derivano da evasioni contributive crescenti, di cui l'esperienza dei servizi di controllo è uno dei veicoli, nonché da esclusioni arbitrarie sancite in passato dal governo a favore di questa o quella categoria.

La proposta attuale dei sindacati è di utilizzare le riserve dell'INPS per fare finanziare gli aumenti ma anche di abolire uno dei meccanismi che sottrae contributi, il massimale, in quanto opera in maniera inversa, facendo pagare la piccola impresa più della grande. Con l'abolizione del massimale i settori fra i più forti dell'industria italiana dovrebbero pagare il dovuto, una percentuale del salario, in coerenza con la natura salariale delle prestazioni previdenziali.

È stato il ministro liberale del centro-sinistra ad includere i fondi previdenziali in un Libro bianco della spesa pubblica come se le loro disponibilità fossero competenza del governo e non una componente autonoma del monte salari che deve crescere in proporzione all'occupazione e alle conquiste contrattuali dei lavoratori. Naturalmente i fondi previdenziali incidono sull'andamento delle aziende e dell'economia nazionale, e par di ogni altra parte del bilancio e possono essere usati a sostegno di determinate scelte di sviluppo. Oggi l'aumento di pensioni, assegni familiari e indennità di disoccupazione attraverso un uso completo delle possibilità contributive va a favore del Mezzogiorno e di tutte le zone più povere del paese. L'aggiornamento della previdenza ai salari medi e superiori a lavoratori e le regioni a salari più bassi (costi come l'abolizione del massimale).

### Presi di posizione della Federazione unitaria della categoria

## Confronto sindacati e governo per i problemi delle ferrovie

Le esigenze di sviluppo — Il piano poliennale di investimenti — La costruzione di nuove officine — Le questioni rivendicative

Il Comitato direttivo della Federazione dei ferrovieri CGIL-CISL-UIL si è riunito per fare la sintesi delle assemblee unitarie in cui si è discusso sulla piattaforma: sono stati sottolineati gli impegni dei sindacati ferroviari sui problemi di politica di trasporti e degli investimenti produttivi, per l'occupazione ed il Mezzogiorno. Un significativo risultato — afferma un comunicato — è stato registrato nell'incontro col ministro Preti in cui si è affermata la funzione pubblica del servizio di trasporto nazionale e lo stretto di Messina, in vista dell'entrata in linea delle navi bidirezionali delle ferrovie destinate al trasporto degli automezzi pesanti, ottenendo l'accantonamento del progetto delle F.S. col quale si

voleva consegnare alle società private Caronte e Turist-tipo di traffico.

Dal direttivo della Federazione si avvia anche una serie di iniziative, che si svilupperanno nei prossimi mesi, per quanto riguarda la costruzione di nuove officine F.S. di riparazione, da realizzare nelle zone depresse del Sud, con la possibilità di assumere nelle F.S. stesse altri 5 mila lavoratori. Si tratta di esigenze aziendali urgenti che coincidono con la linea portata avanti dal movimento sindacale e che deve trovare, secondo le conclusioni del Comitato direttivo unitario, un suo logico completamento nella lotta per una politica del commesse e del materiale rotabile nuovo, avente funzione di stimolo alla specializza-

zione del settore, alla competitività dell'industria nazionale, all'aumento della sua capacità produttiva, all'incremento della occupazione, specie nei settori stabilimenti del Mezzogiorno.

Le prossime settimane, — conclude il comunicato — perciò, saranno decisive nel confronto tra ministero dei trasporti e sindacati ferroviari, sia per quanto attiene alle rivendicazioni economiche sia su tutto l'arco dei problemi che, partendo dal ruolo di politica generale degli investimenti di 4 mila miliardi, toccano gli interessi degli utenti delle ferrovie, degli operatori economici italiani, degli occupati e dei disoccupati nella strategia delle riforme perseguita dalla CGIL-CISL-UIL.

f. ra.

### Per le pensioni sollecitato il governo

Le segreterie nazionali delle federazioni dei pensionati della CGIL, CISL e UIL rivendicano in un comunicato unitario che l'Auspicata stabilizzazione dei prezzi non riduca il potere d'acquisto dei pensionati. Il governo deve rispettare gli impegni per la pubblicazione dei servizi. La soluzione c'è, bisogna solo che venga realizzata.

### Fermi i portuali di Trieste

Il porto di Trieste è da giorni paralizzato da uno sciopero dei lavoratori delle compagnie. L'assistenza è proclamata dalla sola CGIL, ma partecipa anche i lavoratori aderenti della Cisl e alla Uil. Nella giornata di oggi ben 28 navi sono rimaste inoperose agli ormeggi e in rada.

Lo sciopero, iniziato la settimana scorsa, è motivato dalla richiesta dei lavoratori di poter utilizzare direttamente i mezzi meccanici che servono al loro lavoro. Attualmente invece un numero sempre maggiore di questi mezzi viene utilizzato dalle ditte private, con l'evidente scopo di emarginare le compagnie. La direzione dell'ente porto, retta da democristiani, non ha preso posizione in merito.

# Agosto 1973: sempre più alto il prezzo da pagare per un breve riposo

## Le prime ore di ferie sprecate per cercare un po' di benzina

La maggioranza di chi parte può contare su un massimo di due settimane: diventa gioco forza risparmiare tempo per gli spostamenti - L'esodo reso quest'anno più affannoso dalla serrata del carburante - I rifornimenti a singhiozzo - Gravissimi incidenti - Un appello dell'ispettorato della motorizzazione



### Un mese di tempo quasi ideale

Un agosto essenzialmente caldo, con cielo sereno, con sporadici temporali che però interessano soprattutto le regioni settentrionali. Questo il quadro prospettato dal servizio meteorologico dell'aeronautica che ha comunicato le previsioni del tempo relative al mese appena iniziato. La evoluzione generale è, sul Nord, prevalgono formazioni anticicloniche. Tuttavia, perturbazioni di origine atlantica tendono ad interessare saltuariamente le regioni settentrionali della penisola.

Successivamente, per un periodo di circa otto nove giorni, un campo di alte pressioni determina su tutte le regioni condizioni generali di tempo buono. Temperatura intorno ai valori normali.

La maggioranza degli italiani che vanno in vacanza ha i giorni contati: almeno il sessanta per cento dei fortunati che godono di vacanze retribuite può calcolare un massimo di due settimane. A guardare le statistiche più dettagliate si hanno dati significativi: il 46 per cento dei villeggianti sono accomunati da un periodo di riposo che va dagli otto ai quindici giorni. Questo è il grosso del pacifico esercito. Gli altri sono contingenti più modesti: solo venti su cento riescono a superare lo scoglio di oltre tre settimane. Questa è la realtà da tenere presente per capire una conseguenza tanto ovvia quanto carica di disagi e di pericoli: la tendenza a chi va in ferie a dedicare agli spostamenti il minor tempo possibile.

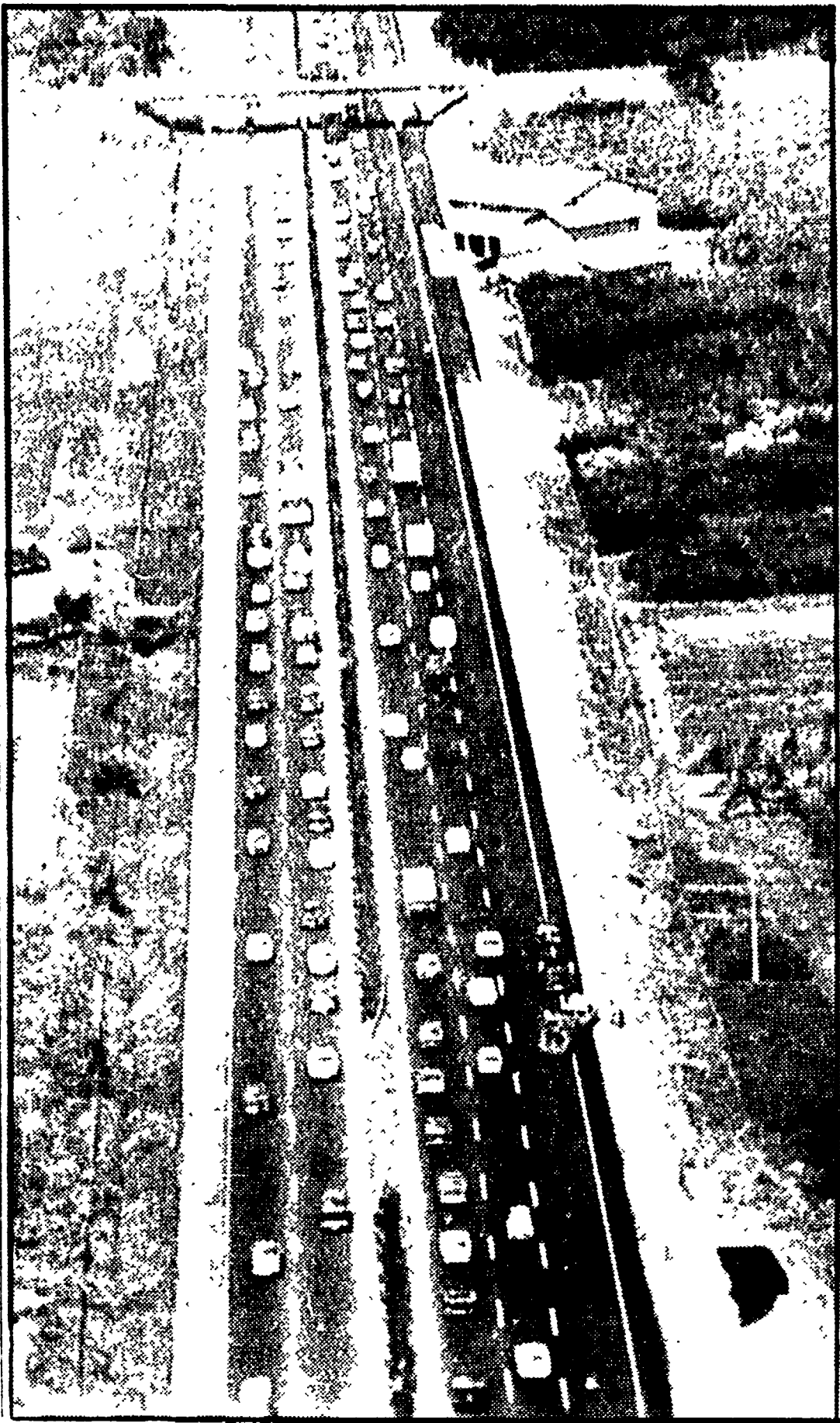
L'immigrato che dalla Lombardia torna nel paesello della Calabria è disposto a «divorarsi», in «seicento», l'intera Autostrada del Sole in una sola giornata: un record paragonabile forse, se può darsi, a quello omologato sportivamente — alle gare di «formula 1».

Su questa situazione è piombata la «serrata del carburante» un compendio in più, un affanno in più, una condizione forzata che segna in modo pesantemente negativo l'inizio delle tante sospirate ferie. Anche ieri il rifornimento di benzina sulle strade e nelle città è restato problematico. La benzina appare e scompare dalle pompe con un ritmo che, oltre tutto, è difficilmente prevedibile, calcolabile e quindi tale da porvi un qualche sicuro rimedio.

### 74 milioni di americani in causa con i big del petrolio

NEW YORK, 31. Una causa per danni pari a 44 miliardi di dollari è stata presentata ad una corte distrettuale statunitense a nome di 74 milioni di consumatori di benzina contro cinque colossi petroliferi americani, i querelanti — due società ed un privato — imputano ai colossi di aver fra l'altro limitato la capacità delle raffinerie, bloccato i rivenditori indipendenti con una guerra dei prezzi, e limitato l'importazione di benzina per produrre una carenza artificiosa del carburante.

Gli imputati sono la Gulf Oil Corp., la Exxon Corp., la Texaco Inc., la Shell Oil Co. e la Mobil Oil Corp.



## Ancora pochi gli italiani in vacanza

Esodo, caos sulle strade, alberghi e campeggi esauriti. Le notizie dal fronte delle vacanze reggono, in questi giorni, le prime pagine dei giornali. Ma quanti sono, in realtà, gli italiani che possono permettersi un meritissimo periodo di riposo al mare, in montagna, in campagna o all'estero? Secondo le statistiche — d'altra parte non nuove — la minoranza è cioè il 31,2% della popolazione.

L'indagine Istat (Istituto centrale di statistica) è dello scorso anno ed è stata condotta su di un campione di 83 mila famiglie di 1.410 comuni diversi. Le statistiche, ovviamente, hanno soltanto valore indicativo.

Nel 1972 sono andati in vacanza soltanto 16 milioni e 855 mila italiani, su una popolazione residente di 51 milioni di persone. L'Istat ha così precisato, nel corso della propria ricerca, il termine «vacanze»: «periodo di almeno quattro giorni consecutivi con pernottamento fuori della propria residenza abituale a scopo di riposo o di svago, anche se unita ad altri fini: cura, visita a parenti, religione ecc.»

Nel termine «vacanze» sono stati computati anche i giorni trascorsi dai collaudi. Tutto questo significa che è stata considerata vacanza anche il viaggio di due giorni per uno dei tanti «ponti». In realtà, quel 31,2% di italiani che possono permettersi una vacanza, non superano i 15 giorni (il 45,5%). Rispetto al 1968, le persone andate in vacanza sono aumentate di 2 milioni e 830 mila.

### I commenti dopo le incriminazioni per la tragedia di Palermo

## PUNTA RAISI: SI FA LUCE SULLE COLPE MA GLI AEROPORTI RESTANO UN RISCHIO

La decisione dei magistrati di mettere sotto accusa tre generali e funzionari dell'aviazione civile ha sollevato il velo su di una pesante serie di responsabilità — Presa di posizione dell'associazione dei piloti — Molte promesse ma pochi interventi

### Jet di linea si disintegra all'aeroporto di Boston



BOSTON, 31. Un DC-9 è precipitato oggi sull'aeroporto Logan di Boston. Al momento della sciagura, gravava sulla pista una fitta nebbia. Sull'aereo viaggiano 90 persone. Altre 100 sono a terra. Secondo le prime notizie vi sarebbero una quarantina di morti. Il DC-9 è precipitato sulla pista a 150 metri dalle acque del porto di Boston. Testimoni oculari hanno detto l'aereo si è disintegrato nello impatto e i relitti sono sparsi su una vasta zona e in acqua. Vi sarebbero alcuni superstiti.

Dalla nostra redazione PALERMO, 31. Incriminate sei persone (tre generali, di cui due in servizio e due alti burocrati del ministero dei trasporti), a più di un anno dal tragico impatto del DC-9 Roma Palermo, il pilota — ha aggiunto — interessa, oltre che difendere la memoria dei colleghi scomparsi, evitare con la ricerca una verità che, nei limiti del possibile, incidenti drammatici non si ripetano più.

Intanto — sono ancora le dichiarazioni del presidente dell'ANPAC — a parte l'installazione di un nuovo radio-faro VOR a Punta Raisi, dove la situazione era scandalosa, e di un altro a Reggio Calabria, ma la è ancora stato fatto dalla data del disastro nel campo delle infrastrutture aeroportuali di assistenza ai velivoli.

Per le famiglie delle vittime che hanno chiesto il procedimento civile tentato contro l'Alitalia il legittimo risarcimento dei danni patiti con la sciagura, si apre una nuova fase, che sarà compito del magistrato istruttore chiudere al più presto. Infatti con la messa sotto accusa delle autorità ministeriali, vengono bloccate fino alla conclusione del processo penale, tutte le transazioni che, in attesa di un verdetto, si instaurano al controllo e alla supervisione degli strumenti.

Questa verità fu colta e denunciata immediatamente da tutti: dai piloti dell'ANPAC (la associazione dei piloti dell'aviazione civile), che contestarono il ruolo obliquo nella vicenda, al momento delle affermazioni dello ispettore ministeriale, dalle famiglie delle vittime (la statistica offre la lista impietosa di 98 orfani e 50 vedove che attendono ancora giustizia), dall'opinione pubblica intera, già messa sull'avviso dalle dimissioni delle forze democratiche che avevano da tempo sottolineato il pericolo costituito da questo aeroporto ubicato in una striscia di terra spazzata continuamente dal vento e circondata da montagne.

Adesso la magistratura ha deciso solennemente di sollevare il velo che ha finora coperto le colpe di chi dirige i servizi di radio-assistenza al ministero dei trasporti (l'ingegnere Luigi Sodini), dei responsabili per la sicurezza militare degli impianti aerea (i generali Felice Santini, Giuseppe Canipari e Sebastiano Freri) e di chi guidò contro le montagne l'aeromobile quel tragico 5 maggio, un pesce piccolo accennato a pesci ben più grossi — il sergente maggiore addetto alla torre di controllo, Rosario Terrano.

Gli echi provocati da questo nuovo capitolo della vicenda di Punta Raisi, obliquo a pieno il radicale ribaltamento della metodologia dell'inchiesta operata coraggiosamente dalla procura della repubblica di Catania: il presidente dell'ANPAC, il comandante Alberto Pellegrino, ha dichiarato che l'organizzazione da lui presieduta «nutre piena fiducia sull'operato della magistratura inquirente ai

### Padre e figlio arrestati per ricettazione

## Da Montenapo in carcere noti antiquari a Milano

Erano i fornitori dei migliori salotti della città — Un traffico di opere provenienti da clamorosi furti d'arte — Cinquemila pezzi da catalogare

MILANO, 31. Un noto negozio di antiquariato della «Milano bene» nella centralissima via Montenapoleone fungeva da centro di ricettazione e di smistamento di uno dei più grossi traffici di opere d'arte rubate e falsificate che siano stati scoperti in questi ultimi anni. Il proprietario del negozio, il cittadino svizzero Santos Schweiger di 54 anni, noto negli ambienti degli antiquari e dei commercianti d'arte, oltre che da una raffinata e facoltosa clientela, al momento dell'arresto ha commentato amaramente ma con ammirazione la tempestività e la perizia in campo artistico dimostrata dai militi che al comando del tenente Piero Vespa hanno scoperto il grosso traffico. Gli sono stati trovati almeno cinquemila pezzi ricettati.

I carabinieri hanno fatto irruzione simultaneamente nel negozio dello Schweiger in via Montenapoleone 8, nell'appartamento che lo svizzero occupava assieme al figlio Giovanni di 29 anni, e in un altro appartamento che l'antiquario aveva adibito a deposito in piazza Diaz al 2. Complessivamente sono stati sequestrati circa cinquemila pezzi fra quadri, argenteria, mobili antichi, ceramiche, anfore fra cui una trentina risalenti al quarto secolo avanti Cristo e di ingentissimi valore.

L'operazione di recupero degli oggetti d'arte che si ritengono essere di provenienza furtiva, è durata tutta la notte e si è conclusa solo alle 5 di stamane. Tuttavia squadre specializzate dei carabinieri stanno catalogando uno ad uno i cinquemila pezzi sequestrati per accertarne la provenienza; esiste infatti il giustificato sospetto che buona parte delle opere d'arte rinvenute nel negozio di via Montenapoleone 8, e nei due appartamenti dello Schweiger possano provenire da clamorosi furti avvenuti recentemente nell'Italia settentrionale.

I carabinieri, inoltre, stanno proseguendo le indagini per cercare di individuare le altre persone che erano collegate allo Schweiger nel passato e che nei prossimi giorni possono essere nuovi e clamorosi sviluppi.

Santos Schweiger ed il figlio Umberto Giovanni sono stati rinchiusi nella serata di ieri nel carcere di San Vittore in base all'articolo 3 della legge del 20 novembre del '71 che punisce con la reclusione fino a 4 anni chiunque venga trovato in possesso di opere d'arte antiche o false a scopo di lucro oltre che per sospettata ricettazione di opere d'arte rubate.

L'operazione che ha portato all'arresto dello Schweiger e del figlio aveva avuto inizio più di un mese fa quando i militi della compagnia «Duomo» dei carabinieri avevano notato uno strano andirivieni nel negozio di antiquariato di persone note per avere avuto dei precedenti penali; molti di questi erano stati visti entrare ed uscire con pacchi ed involti di varie forme. Non a caso un mese fa quando i militi della compagnia «Duomo» dei carabinieri avevano notato uno strano andirivieni nel negozio di antiquariato di persone note per avere avuto dei precedenti penali; molti di questi erano stati visti entrare ed uscire con pacchi ed involti di varie forme. Non a caso un mese fa quando i militi della compagnia «Duomo» dei carabinieri avevano notato uno strano andirivieni nel negozio di antiquariato di persone note per avere avuto dei precedenti penali; molti di questi erano stati visti entrare ed uscire con pacchi ed involti di varie forme.

ieri nel carcere di San Vittore in base all'articolo 3 della legge del 20 novembre del '71 che punisce con la reclusione fino a 4 anni chiunque venga trovato in possesso di opere d'arte antiche o false a scopo di lucro oltre che per sospettata ricettazione di opere d'arte rubate.

L'operazione che ha portato all'arresto dello Schweiger e del figlio aveva avuto inizio più di un mese fa quando i militi della compagnia «Duomo» dei carabinieri avevano notato uno strano andirivieni nel negozio di antiquariato di persone note per avere avuto dei precedenti penali; molti di questi erano stati visti entrare ed uscire con pacchi ed involti di varie forme. Non a caso un mese fa quando i militi della compagnia «Duomo» dei carabinieri avevano notato uno strano andirivieni nel negozio di antiquariato di persone note per avere avuto dei precedenti penali; molti di questi erano stati visti entrare ed uscire con pacchi ed involti di varie forme.

Non è questa l'ultima ragione di preoccupazione anche per quel che riguarda l'eventuale possibilità di un maggior numero di incidenti. Non a caso uno dei primi consigli che quest'anno l'ispettorato della circolazione elargisce ai viaggiatori è quello di non occupare per nessuna ragione le corsie di emergenza delle autostrade. «I servizi di emergenza, purtroppo, molti incidenti».

A Brescia, marito e moglie sono morti nella loro auto che si è schiantata contro un treno ad un passaggio a livello. Il guidatore non s'è accorto dei segnali gialli in funzione. La loro famiglia è in gravi condizioni all'ospedale.

Due giovani fratelli sono rimasti uccisi — 16 e 14 anni — sulla Palermo-Agrigento: erano in un camion uscito fuori strada. Un autista di 60 anni è morto nella zona di Cremona: in questa provincia ci sono stati tre omicidi a catena a causa di una fitta quanto eccezionale nebbia che ha gravato per tutta la mattinata nella zona. Altri due giovani, amici in vacanza, sono rimasti uccisi in uno scontro presso Vighera e due persone appartenenti ad una stessa famiglia hanno perso la vita sulla Saluzzo-Moretta.

### Ancora chiusi nello Skylab a causa del «mal di spazio»

HOUSTON, 31. La NASA ha annunciato oggi che l'equipaggio dello «Skylab» compirà la sua passeggiata spaziale sabato prossimo. Questa importante operazione, prevista inizialmente per martedì, era stata rinviata successivamente a mercoledì e quindi a giovedì. La NASA ha diramato questa notizia oggi, dopo avere svegliato l'equipaggio verso le 13,30 (ora italiana). All'origine di questi successivi rinvii è il ritardo, da parte dell'equipaggio, a rimettere in funzione la stazione spaziale a bordo della quale è giunto sabato.

### Ancora chiusi nello Skylab a causa del «mal di spazio»

La NASA ha annunciato oggi che l'equipaggio dello «Skylab» compirà la sua passeggiata spaziale sabato prossimo. Questa importante operazione, prevista inizialmente per martedì, era stata rinviata successivamente a mercoledì e quindi a giovedì. La NASA ha diramato questa notizia oggi, dopo avere svegliato l'equipaggio verso le 13,30 (ora italiana). All'origine di questi successivi rinvii è il ritardo, da parte dell'equipaggio, a rimettere in funzione la stazione spaziale a bordo della quale è giunto sabato.

### Ha lasciato la ragazza

## Botte da orbi all'ex fidanzato

OSTIA VETERE, 31. (A. Z.) — Su ordine di cattura del magistrato, sono stati arrestati ad Ostia Vetere l'assessore Carlo Verdini, di 32 anni, la moglie, la signora Daniela di 47 e la figlia Giuliana di 20 anni, tutti per aver procurato lesioni personali aggravate nei confronti di Osvaldo Pettinari, di 30 anni, istruttore di guida, anche lui di Ostia Vetere colpevole di aver rotto il fidanzamento con Giuliana Verdini, figlia dell'assessore. Il giovane aveva constatato, da vari mesi, una certa incompatibilità di carattere con Giuliana Verdini e si era recato dai genitori della ragazza per comunicare loro la propria decisione. E' stato proprio per questo che l'assessore decise di tentare il colpo di mano, infurando, sferrava al viso del giovane un pugno tanto forte da farlo stramazzone a terra, malgrado che il Pettinari avesse ogni tentativo per sgombrare le proprie ragioni. Egli veniva sottoposto ad un vero e proprio pestaggio da parte non solo dei coniugi Verdini, ma anche dalla ex fidanzata. Il malcapitato, malgrado la pressoché totale perdita dei sensi, riusciva a fuggire dalla casa e, giunto in strada, cadeva privo di sensi e veniva raccolto da un passante il quale lo accompagnava all'ospedale dove veniva ricoverato in gravi condizioni. Da ciò la decisione del magistrato.

### In centro a Firenze

## Favoloso scippo da 120 milioni

FIRENZE, 31. Uno scippo da 120 milioni è stato compiuto stamane alle 8,45 davanti alla sede centrale della Banca Toscana in via del Corso. Dieci impiegati della banca, Paolo Gradi di 25 anni, casiere abitante a Siena in via Duccio Bonin segna 49 e Giotto Pieralli di 49 anni, abitante a Scandicci, dopo aver prelevato 120 milioni alla vicina tesoreria della Banca d'Italia, distanti appena 150 metri, si sono avviati a piedi verso il loro istituto. Giunti sulla porta, sono stati raggiunti da una moto Honda con a bordo due persone di età sui 30-40 anni. Il passeggero della moto è un tipo dai capelli rossicci, stempiato, alto circa un metro e 70 — è piombato alle spalle dei due impiegati, ha dato una spinta a colui che aveva in mano la valletta col danaro, e gliel'ha strappata. E' rimasto sulla motocicletta che si è diretta verso piazza della Repubblica, ma, all'incrocio con via Calzolari, ha investito una lambretta con a bordo l'agente di PS Bruno Bandini. Nell'impatto, il guidatore della Honda è riuscito a mantenersi in sella ed è fuggito: il suo compagno con la borsa di danaro è caduto insieme all'agente, ma mentre quest'ultimo è rimasto ferito alla mano sinistra, che si è fratturata, il malandrino si è rialzato dandosi alla fuga con la preziosa borsa.

Nel luglio dello scorso anno decine di detenuti furono picchiati dopo una protesta

# Incriminati a Roma 5 funzionari per il «pestaggio» nelle carceri

Fra gli accusati un ispettore generale, gli ex direttori di Rebibbia e Regina Coeli e il capo dei servizi sanitari. Invitati a nominarsi un difensore anche alcuni ufficiali e agenti di custodia - L'imputazione è di aver dichiarato il falso in atti pubblici - Sessantasette mandati di cattura per la rivolta a Regina Coeli dei giorni scorsi

Cinque funzionari delle carceri romane hanno ricevuto comunicazione di giudizio di nominarsi un avvocato. Il che in altri termini, significa che saranno interrogati dal magistrato che contesterà loro gli estremi di alcuni reati commessi in occasione dei pestaggi di detenuti accaduti nei reclusori di Rebibbia e Regina Coeli nel luglio del 1972. Analoghi provvedimenti hanno colpito il direttore dei servizi sanitari di Regina Coeli, alcuni agenti di custodia e alcuni ufficiali (un maggiore, un capitano e un tenente). Gli avvisi di reato sono stati firmati dal giudice istruttore Renato Squillante, i funzionari che nominarsi un legale sono il dottor Marcello Buonanno, ispettore generale del ministero della Giustizia, il dottor Giuseppe Castellano, ex direttore di Rebibbia, due vice-direttori di quest'ultimo carcere, e il dottor Filippo Vastola, ex direttore di Regina Coeli.



Il magistrato è giunto a questa decisione riferendosi ai fatti accaduti a Rebibbia nella notte tra l'11 e il 12 luglio dello scorso anno. Qualche giorno prima nel carcere c'era stata una protesta di numerosi detenuti, protesta che (come al solito affrontata con metodi repressivi) aveva indotto i dirigenti a trasferire a Regina Coeli quarantacinque reclusi. Secondo quanto si affermò nei rapporti ufficiali, il gruppo di detenuti si sarebbe opposto con la violenza allo spostamento. In effetti - stando ad alcune denunce presentate in seguito dai detenuti - i trasferimenti sarebbero stati malmenati con manganelli e cinghie proditoriamente e senza motivo e poi, senza abiti ed in piena notte, sarebbero stati portati pesti e sanguinanti a Regina Coeli. «Qui il medico non li avrebbe soccorsi, né tantomeno curati».

## Per studiare le esperienze dell'azienda socialista

# UNA DELEGAZIONE DI OPERAI ITALIANI IN VISITA NELLE FABBRICHE DELL'URSS

E' difficile un paragone con la condizione italiana, ma emerge subito la realtà di una diversa concezione produttiva basata sull'uomo e sulla sua dignità - Uguali condizioni di lavoro tra tecnici e operai - I problemi degli orari di lavoro, dei ritmi e dell'assistenza

### Dalla nostra redazione

MOSCA, 31. Quali impressioni riporta un operaio di una azienda capitalista visitando una fabbrica di un paese socialista? La domanda l'abbiamo posta ad otto nostri compagni operai che su invito del CC del PCUS hanno viaggiato nel URSS, per 15 giorni, discutendo in varie città con operai, tecnici, ingegneri, dirigenti politici e sindacali e visitando contemporaneamente fabbriche ed aziende. A Mosca lo stabilimento dove si producono orologi; a Minsk la fabbrica che costruisce autocarri; a Novopolok il complesso petrolchimico; a Leningrado la fabbrica di turbine «22 Congresso»; a Baku gli stabilimenti petroliferi. Il complesso tessile «Volodarski» e l'azienda che produce tappeti, ma estremamente efficiente. Le condizioni di lavoro, le norme del viaggio, hanno avuto un lungo e interessante colloquio, presso la sede del comitato centrale, con il compagno Vasilij Zaslavskij, vice responsabile della sezione esteri del PCUS.

### Gli edili

«In Italia - aggiunge Osvat Pastornino, operaio della AMGA di Genova - gli avanzamenti di categoria sono difficili. Qui nell'URSS invece, abbiamo notato che i paragoni sono più facili perché noi, i tecnici e i dirigenti, siamo paragonati ai nostri cementisti, lavorano sei ore al giorno per un totale di 36 ore settimanali. Capisco che non è il caso di fare sempre dei paragoni con la nostra realtà, ma qualche volta è bene stabilire dei paralleli, specie quando si parla di orari di lavoro e di ritmi. Infine vorremmo ricordare che nell'URSS anche gli edili usufruiscono di tutta una rete assistenziale e che i loro figli godono dello stesso trattamento dei figli di tutti gli altri operai. Dico questo perché a Baku abbiamo visitato un campo estivo di bambini che in maggioranza sono figli di edili. Ecco, una cosa simile, purtroppo, da noi è impensabile...»

### L'inchiesta

La parola è al compagno Giuliano Marinetti, capiente del cantiere navale di Mugugno di La Spezia, segretario del consiglio di fabbrica: «Entrando nelle aziende dell'Unione Sovietica sono restato impressionato da un fattore che mi sembra determinante e cioè dal ruolo dell'operaio che non è visto come elemento che produce, ma come parte integrante della società. Non è una frase retorica, chi come noi, conosce la realtà della fabbrica capisce cosa intendo dire. Nell'URSS ho visto che nelle aziende visitate non ho mai notato un distacco tra tecnici ed operai. E ciò vale non solo per l'aspetto umano dei rapporti, ma anche per quanto riguarda le infrastrutture. Insomma non ho visto palazzine speciali per i tecnici e capannoni per gli operai; o tutti nella palazzina o tutti nel capannone. Sarà, forse, una osservazione semplicistica. Ma anche questo è un fatto che non va sottovalutato».

### L'inchiesta

Per Cesare Ramazzotti, membro del consiglio di fabbrica dell'ACMA di Bologna, uno degli aspetti più significativi della realtà operaia nell'URSS è che «ogni operaio ha la possibilità di sviluppare

### L'inchiesta

la sua personalità e di intrinsecare il lavoro. E' la fabbrica precisa Ramazzotti - che aiuta l'operaio in questa importante fase di miglioramento e di sviluppo. Ed è la fabbrica che interviene per risolvere alcuni problemi, come quello della casa, che da noi sembrano irrisolvibili».

Da ieri pomeriggio

# Detenuti in rivolta a Trapani

Sparati lacrimogeni e colpi di mitra - Le richieste formulate alla presenza dei giornalisti - Incidenti anche a Lucera - A giudizio il medico e il direttore del carcere di San Giovanni in Monte

### TRAPANI, 31.

Una forte protesta è iniziata oggi nel carcere di S. Giuliano di Trapani. Alle 13 circa un centinaio di detenuti ai quali poi si sono accodati altri 200 reclusi hanno incominciato a protestare nelle loro celle battendo riticchiate e cuscini e altre suppellettili. La situazione si è fatta critica quando le guardie di custodia hanno cercato di reprimere la rivolta. A questo punto, i detenuti hanno incominciato a rompere i vetri delle celle e a bruciare i paglierici dei letti. Poi man mano sono passati nei corridoi delle celle, fino ad arrivare sui tetti dove hanno innalzato un grosso striscione con la scritta «Riforma carceraria».

Subito sono intervenute le forze di polizia, i carabinieri e circa 300 agenti di custodia, i quali, armati di bombe lacrimogene e mitra, hanno piantonato tutta la zona di S. Giuliano che immette nella località balneare di Trapani. Dalla punta più alta del carcere si vede soltanto un lenzuolo con un centinaio di detenuti. Gli altri fino a questo momento sono barricati nelle celle.

### Gli edili

I detenuti hanno chiesto di parlare con l'ispettore generale delle guardie carcerarie che è arrivato sul posto ma, nel momento stesso in cui è arrivato, polizia e carabinieri si sono piazzati nei punti strategici armati di bombe lacrimogene.

### Gli edili

Il colloquio non ha avuto luogo perché gli agenti hanno cominciato a sparare e tutti i detenuti che si trovavano sul tetto si sono dileguati. Non sono mancate scene di panico anche tra la popolazione, visto che il carcere si trova in uno dei quartieri più popolosi di Trapani.

# Lettere all'Unità

## Il militare «latvato» è morto di setticemia

Caro Unità, compiono spesso in questa rubrica lettere di militari che protestano per la situazione esistente nelle caserme italiane. Protestano - e a ragione - per la qualità del cibo, per l'antiorlogeria, la mancanza dell'igiene, l'annullamento della personalità dei soldati. Ebbene, ci sono cose ancora peggiori. Succede, nelle caserme, che i ragazzi poco più che ventenni muoiano in circostanze tali da far sorgere fondate perplessità sul tipo di assistenza sanitaria erogata ai militari.

## La politica della DC per ringiovanire i dirigenti scolastici

Caro direttore, nel fare una ricerca, per altro scopo, tra i dirigenti scolastici di questa legislatura, ho scoperto due proposte di legge dei democristiani, le quali a dire il vero, mi hanno lasciato quanto meno perplessi.

## La politica della DC per ringiovanire i dirigenti scolastici

Ma a parte questa considerazione, occorre tener presente che, ove, malgrado tutto, la proposta divenesse legge, essa andrebbe contro il modo di pensare e di agire di una parte non insignificante della scuola nel senso del ringiovanimento dei suoi quadri accenti e direttivi. In molti di questi, infatti, in questa legislatura, sono state individuate persone note ai presentatori, tutti e quattro democristiani.

## L'ha detto Croce o Goethe?

Egregio direttore, rientrato dalle ferie, ho letto le «Unità» del 3 luglio che uno dei temi dati in commento era «Croce o Goethe?». Le parole citate, dalle come tema ai maturandi, si trovano tali e quali nel «Faust» di Goethe, I-vo, 685-68. Al ripeto nel tema con il rapporto integralmente: «Was du ererbst von deinen Vätern hast / Erwirb es, um es zu besitzen» (Ciò che ti erediti dai tuoi padri, riconquisto, se vuoi possederlo davvero). Come si vede, sono sostanzialmente le parole di Croce. Sorse il quesito: a chi attribuire la paternità del detto in questione? Dato che Goethe è andato prima di Croce, il quesito è, in conclusione, se Goethe o Croce, conoscitore del tedesco, non conoscesse nello originale il famoso passo del monologo notturno pronunciato da Faust, appunto, le parole onestamente della nostra contraria? E allora, il quesito è: «Dove sapere, il Sindaco che questa nota - non diversa dalle tante altre - a causa dell'aria soffocante e irrespirabile per il fumo emanato dalle ciminiere del vicinissimo complesso siderurgico che investe in pieno tutta la zona diabitata del Tamburi, non ho dormito e stamattina devo andare in ufficio a fare ugualmente il mio dovere?». E' un quesito che, in conseguenza delle ciminiere, degli inceneritori, non rendo sufficientemente sogliato soggetto a richiami. Lei sig. Sindaco che tutti siamo tenuti a fare il nostro dovere, ciascuno

## L'alsider non fa dormire un quartiere

Egregio direttore, le allego la copia della lettera che ho spedito al Sindaco di Taranto, sul problema dell'inquinamento provocato dal traffico ferroviario.

## Intervista con il segretario della CGIL

## Lama auspica un sindacato anche per le forze di PS

Pieno appoggio al diritto di organizzazione sindacale degli agenti espresso sulla rivista per le forze di polizia «Ordine Pubblico»

## Lama auspica un sindacato anche per le forze di PS

«Anche le forze di polizia devono poter costituire il loro sindacato ed è auspicabile che le confederazioni facciano proprio questo orientamento; in ogni caso noi siamo pronti a dar vita a una tale organizzazione. Ma perché ciò si realizzi, è necessario che i dirigenti che prima erano semplici operai...»

no per ciò che è di sua competenza. Che diranno i miei otto figli se dovessi essere licenziato per scarso rendimento? Sa, sig. Sindaco, che questo è davvero un rischio che il «bisogno» ci impone di evitare.

«Per ciò che chiedo se per il prossimo settembre, come è stato ripetutamente riportato dai giornali, l'Alsider provvederà veramente a munirsi dei provvedimenti epuratori e di variazioni di Tamburi, non è essere finalmente respirabile».

Grazie e distinti saluti. TOMMASO VALENTE (Taranto)

«Per ciò che chiedo se per il prossimo settembre, come è stato ripetutamente riportato dai giornali, l'Alsider provvederà veramente a munirsi dei provvedimenti epuratori e di variazioni di Tamburi, non è essere finalmente respirabile».

«Per ciò che chiedo se per il prossimo settembre, come è stato ripetutamente riportato dai giornali, l'Alsider provvederà veramente a munirsi dei provvedimenti epuratori e di variazioni di Tamburi, non è essere finalmente respirabile».

«Per ciò che chiedo se per il prossimo settembre, come è stato ripetutamente riportato dai giornali, l'Alsider provvederà veramente a munirsi dei provvedimenti epuratori e di variazioni di Tamburi, non è essere finalmente respirabile».

«Per ciò che chiedo se per il prossimo settembre, come è stato ripetutamente riportato dai giornali, l'Alsider provvederà veramente a munirsi dei provvedimenti epuratori e di variazioni di Tamburi, non è essere finalmente respirabile».

«Per ciò che chiedo se per il prossimo settembre, come è stato ripetutamente riportato dai giornali, l'Alsider provvederà veramente a munirsi dei provvedimenti epuratori e di variazioni di Tamburi, non è essere finalmente respirabile».

«Per ciò che chiedo se per il prossimo settembre, come è stato ripetutamente riportato dai giornali, l'Alsider provvederà veramente a munirsi dei provvedimenti epuratori e di variazioni di Tamburi, non è essere finalmente respirabile».

«Per ciò che chiedo se per il prossimo settembre, come è stato ripetutamente riportato dai giornali, l'Alsider provvederà veramente a munirsi dei provvedimenti epuratori e di variazioni di Tamburi, non è essere finalmente respirabile».

«Per ciò che chiedo se per il prossimo settembre, come è stato ripetutamente riportato dai giornali, l'Alsider provvederà veramente a munirsi dei provvedimenti epuratori e di variazioni di Tamburi, non è essere finalmente respirabile».

«Per ciò che chiedo se per il prossimo settembre, come è stato ripetutamente riportato dai giornali, l'Alsider provvederà veramente a munirsi dei provvedimenti epuratori e di variazioni di Tamburi, non è essere finalmente respirabile».

«Per ciò che chiedo se per il prossimo settembre, come è stato ripetutamente riportato dai giornali, l'Alsider provvederà veramente a munirsi dei provvedimenti epuratori e di variazioni di Tamburi, non è essere finalmente respirabile».

«Per ciò che chiedo se per il prossimo settembre, come è stato ripetutamente riportato dai giornali, l'Alsider provvederà veramente a munirsi dei provvedimenti epuratori e di variazioni di Tamburi, non è essere finalmente respirabile».

«Per ciò che chiedo se per il prossimo settembre, come è stato ripetutamente riportato dai giornali, l'Alsider provvederà veramente a munirsi dei provvedimenti epuratori e di variazioni di Tamburi, non è essere finalmente respirabile».

«Per ciò che chiedo se per il prossimo settembre, come è stato ripetutamente riportato dai giornali, l'Alsider provvederà veramente a munirsi dei provvedimenti epuratori e di variazioni di Tamburi, non è essere finalmente respirabile».

«Per ciò che chiedo se per il prossimo settembre, come è stato ripetutamente riportato dai giornali, l'Alsider provvederà veramente a munirsi dei provvedimenti epuratori e di variazioni di Tamburi, non è essere finalmente respirabile».

«Per ciò che chiedo se per il prossimo settembre, come è stato ripetutamente riportato dai giornali, l'Alsider provvederà veramente a munirsi dei provvedimenti epuratori e di variazioni di Tamburi, non è essere finalmente respirabile».

«Per ciò che chiedo se per il prossimo settembre, come è stato ripetutamente riportato dai giornali, l'Alsider provvederà veramente a munirsi dei provvedimenti epuratori e di variazioni di Tamburi, non è essere finalmente respirabile».

«Per ciò che chiedo se per il prossimo settembre, come è stato ripetutamente riportato dai giornali, l'Alsider provvederà veramente a munirsi dei provvedimenti epuratori e di variazioni di Tamburi, non è essere finalmente respirabile».



Mentre la Giunta ha rinviato a settembre il confronto sui temi urbanistici

# IL PCI CHIEDE URGENTI MISURE A SALVAGUARDIA DELLA CITTÀ

L'intervento del compagno Vetere e gli impegni del sindaco - Ancora nessun accordo fra i partiti del centro sinistra - Precisa richiesta alla Giunta: bloccare la decisione dell'ACEA sulla nuova centrale

Quella di ieri sera è stata l'ultima riunione del Consiglio comunale prima delle ferie estive. L'assemblea capitolina tornerà a riunirsi in seduta solenne ed ufficiale nella mattinata del 12 agosto...

Giunta di centro-sinistra non si è ancora giunti ad un accordo. In effetti - come ha sottolineato il compagno Ugo Vetere, capogruppo del PCI, intervenuto sulle dichiarazioni...

Un documento della Federazione unitaria

## CGIL CISL e UIL sui problemi dell'urbanistica

Esaminato il « pacchetto » presentato dal sindaco

La segreteria della Federazione CGIL, CISL e UIL di Roma e Provincia ha esaminato il documento contenente le proposte di iniziative urbanistiche del Sindaco Darida, consegnate alle organizzazioni sindacali...

In questo ambito la segreteria della Federazione CGIL, CISL e UIL di Roma sottolinea l'esigenza che vengano urgentemente adottati alcuni provvedimenti politici ed urbanistici...

Ciò significa in particolare che l'Amministrazione comunale deve impegnarsi a fondo per la situazione delle leggi 167 e 365, definendo precisi programmi scadenze, per utilizzare tutte le decine e decine di miliardi disponibili...

A tale fine si rende certamente necessaria l'adozione sollecita di misure di salvaguardia da parte dell'Amministrazione comunale...

## Il disegno di legge votato in Parlamento Un passo in avanti verso un nuovo sistema aeroportuale

La commissione trasporti della Camera, ha approvato con l'estensione del PCI - il disegno di legge sul sistema aeroportuale di Roma dopo una lunga battaglia parlamentare...

Abolizione degli appalti e assunzione diretta dei dipendenti: tutti i lavoratori dipendenti da tali ditte passeranno alle dipendenze della nuova società pubblica con un trattamento economico non inferiore a quello precedente...

In secondo luogo, il disegno di legge, approvato con la nostra partecipazione, prevede che il controllo della zona di Fiumicino, sul provvedimento il compagno On. Dino Fiorillo ci ha rilasciato la seguente dichiarazione: « Noi comunisti ci siamo battuti in Parlamento per evitare che passasse il disegno di legge...

È stato innanzitutto affermato, e per questo ci siamo battuti con vigore, la unità di tutte le attrezzature aeroportuali della città (Fiumicino, Ciampino e gli altri aeroporti civili minori). Il provvedimento approvato dalla Camera prevede per la costituzione di una società pubblica, di cui saranno compartecipati la Regione Lazio e il Comune di Roma...

## Domani cinque quartieri senz'acqua

Per l'esecuzione dei lavori di spostamento del quinto e sesto sifone in via Pretestina (angolo via della Serranissima), resterà necessario per la realizzazione della nuova condotta adduttrice di 1600 millimetri di diametro...

Il PCI, come grande forza di opposizione al governo insieme, ha già elaborato e reso pubbliche le sue proposte e ha avuto una serie di incontri con i partiti socialisti e le organizzazioni interessate a questi problemi...

Se il PCI non intende quindi approvare niente a scatola chiusa, invita tuttavia la Giunta ad adottare tutte le misure necessarie e urgenti perché il dibattito che si aprirà in settembre sia un dibattito che abbia un senso...

Il sindaco Darida, rispondendo a Vetere, ha ammesso che il rinvio si è reso necessario per il fatto che fra i quattro partiti non è ancora intervenuto un accordo...

Il consiglio comunale ha anche votato la deliberazione di variante al piano regolatore con la quale la destinazione dell'edificio di via della Serranissima diventerà la nuova sede della Regione...

Il Mezzogiorno il loro intervento per far revocare i licenziamenti e far recedere la azienda dalla grave decisione...

Urga sangue. Il compagno Vincenzo Mancini, della segreteria dell'ULI-CGIL, ha urgente bisogno di sangue. Chi può donarlo è pregato di rivolgersi all'ospedale San Giacomo, centro patologico.

## Murati nelle loro abitazioni

DUE FAMIGLIE CHE ABITANO in via Podere Rosso a Monte Sacro che sono costrette a dormire in un'abitazione di fortuna scavata in una fessura di casa. La porta d'ingresso di una delle due abitazioni è stata infatti murata mentre l'altro appartamento è stato circondato da una rete di recinzione molto alta...

Grave affacco all'occupazione nella fabbrica di Cecchina. L'azienda di calzature Eurolax s.r.l. di Cecchina che occupa circa 200 dipendenti, ha deciso di ridurre il personale del 25 per cento.

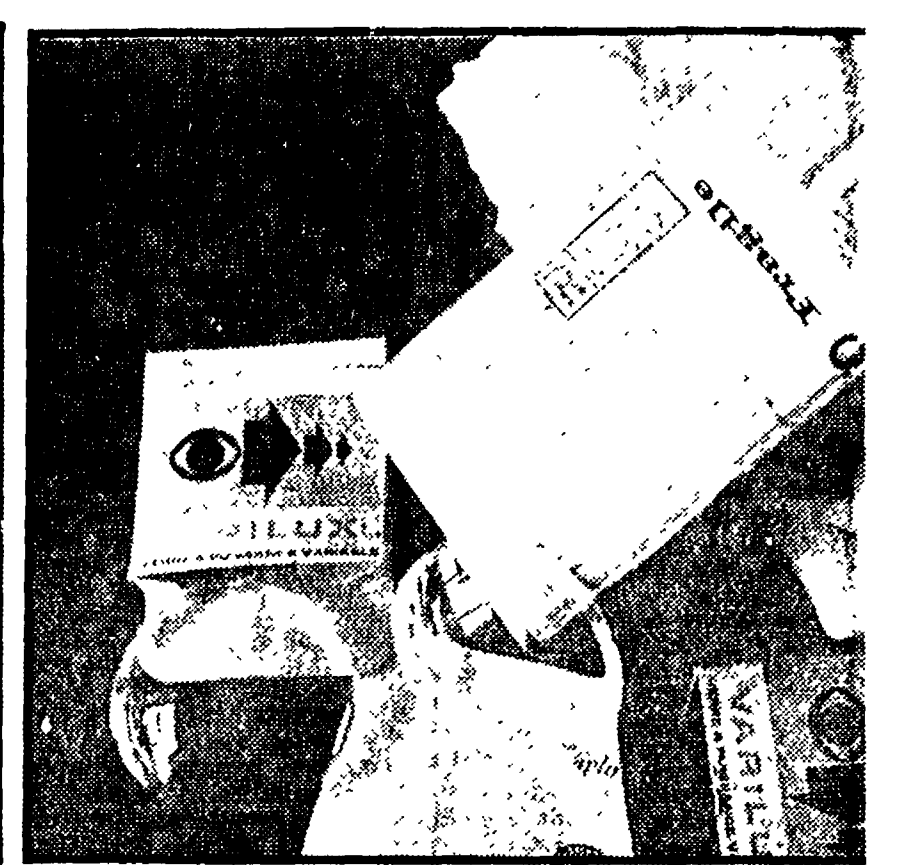
Dopo 10 giorni di indagini nessuna novità sul « caso » Begon

# Cercano i compagni di viaggio del giornalista USA scomparso

In particolare gli inquirenti interrogheranno una trentina di italo-americani diretti in Sicilia che domenica 22 luglio, erano sullo stesso aereo di Jack Begon - Un commercialista austriaco: « Begon partì da Palermo insieme a me, venerdì 20 luglio »



Jack Begon con la moglie e (a destra) le lenti inviate da Londra



« Begon partì da Palermo insieme a me, venerdì 20 luglio »

## Denunciato durante l'assemblea del consiglio del S. Spirito

# PER IL NUOVO OSPEDALE DI PETRALATA L'IMMOBILIARE IMPEDISCE L'ESPROPRIO

I lavori dovrebbero avere inizio a settembre ma rimane la questione fondamentale: piegare le resistenze della società edilizia - Discusso anche il problema dei « ventisetisti » - Intervento del compagno Giovanni Ranalli



È l'immobiliare, con la sua opposizione all'esproprio, a impedire la rapida costruzione dell'ospedale di Petralata; questo è quanto si ricava da una dichiarazione di Zianotti fatta ieri durante l'assemblea del consiglio dell'ospedale S. Spirito convocata per discutere le iniziative da prendere per risolvere il problema dei medici « ventisetisti »...

Ma procediamo con ordine. All'assemblea erano presenti oltre il consiglio d'ospedale i consiglieri regionali Ranalli (PCI) e Di Tillo (DC); i consiglieri di amministrazione degli Ospedali Riuniti Sacchetti (PCI), Di Monte (PSI), Salsadori (DC) e il presidente Zianotti. La discussione sui medici « ventisetisti » è stata introdotta dal dott. Colombini.

Il compagno Ranalli ha espresso l'impegno del gruppo comunista di fare del tutto perché la delibera abbia la sanzione del Comitato di controllo e possa divenire operante. Sulla scia della soluzione del problema dei « ventisetisti » - ha aggiunto - ha una volta affinché la legge di iniziativa regionale presentata al Parlamento sia al più presto discussa e approvata in modo da evitare il rischio di un'ipotesi di legge di iniziativa regionale presentata al Parlamento sia al più presto discussa e approvata in modo da evitare il rischio di un'ipotesi di legge di iniziativa regionale presentata al Parlamento...

Due delegazioni operano. Una della Solvay, la fabbrica di Ponte Mammolo, e una della Giannini, l'azienda di Tivoli dove di recente è stato raggiunto un accordo, sono state ricevute in Campidoglio rispettivamente dall'assessore Di Segni e dall'assessore Sacchetti. Le due delegazioni erano accompagnate dai consiglieri comunali comunisti Prasca e Boni, dal socialista Benigni e dal consigliere regionale e del PCI Morelli.

La delegazione della Solvay fabbrica minacciata di smantellamento, ha chiesto un intervento del Comune, quella della Giannini un contributo di assistenza. In entrambi i casi i dirigenti capitolini hanno dichiarato la loro disponibilità.

Artena. Delegazione in prefettura per le elezioni in autunno

Ieri mattina una delegazione di cittadini e consiglieri comunali di Artena, accompagnati dal consigliere provinciale Gustavo Ricci, si è recata in Prefettura per sollecitare l'insediamento della crisi al Comune. Infatti la DC pur non avendo più la maggioranza (il bilancio di bilancio è stato approvato dal consiglio comunale) persiste a rimanere alla direzione del Comune deliberando a minoranza su problemi di competenza della giunta maggioritaria qualificata.

Tutto questo ritardo, le gravi conseguenze che ne derivano per le questioni del Comune e per avere la garanzia di rientrare nel turno elettorale di autunno, applicando la legge, sono state illustrate al vice prefetto che ha assicurato l'intervento della Prefettura presso il Ministero per le decisioni del caso.

Monterotondo. Verso un consorzio tra i Comuni della zona Nord - Est

Con l'approvazione all'unanimità di una mozione che riconfermava le linee di fondo della relazione che il compagno Borelli, sindaco di Monterotondo, ha tenuto a Monterotondo, facenti parte del consorzio a Nord-Est di Roma.

Nel documento si è deciso di dare incarico al sindaco di Monterotondo di trasmettere gli atti del convegno al Presidente della Giunta e del Consiglio regionali, di convocare nel contempo una commissione di rappresentanti amministrativi e tecnici dei Comuni per il coordinamento degli strumenti urbanistici, di formare una commissione per lo studio inerente le questioni socio-economiche del comprensorio nel quale il consorzio dovrà operare, di chiedere un incontro con il Ministro del LL.PP. per conoscere le intenzioni dell'ANAS riguardo al tracollo congiungente i tronchi autostradali A1 - A2.

Adesso la polizia romana, in collaborazione con quella americana, sta cercando di rintracciare una trentina di passeggeri che, nella mattinata di domenica 22 luglio (giorno in cui è sparito dalla circolazione Jack Begon), si trovavano a bordo dell'aereo dell'Alitalia, proprio AZ 266, partito da Fiumicino e diretto a Palermo. Come è noto, su quell'aereo si era imbarcato il giornalista scomparso o perlomeno colui che viaggiò con il biglietto intestato allo scomparso. Quasi tutti questi passeggeri sono italo-americani provenienti da varie città statunitensi, come Chicago, New York, Detroit, ed erano diretti in Sicilia. Tramite la lista dei passeggeri del volo AZ 266 (sulla quale sono registrati solo i cognomi dei passeggeri e il nome dell'agenzia che ha richiesto il biglietto), gli investigatori sono riusciti ad ottenere le generalità complete di questi personaggi e le loro abitazioni in Sicilia in cui adesso si trovano. In particolare, gli inquirenti stanno esaminando una dozzina di indirizzi presso i quali si trovano altrettanti passeggeri italo-americani.





Da oggi anche le squadre romane in attività per la preparazione al campionato

La Roma a Riscione di Brunico
La Lazio parte per Pievepelago

Ventitre giocatori convocati dalla società bianco-azzurra e ventotto da quella giallo-rossa - L'unica vera novità laziale: Inselvini - Scopigno giudica la compagine romanista «organica e debitamente rinforzata» - Anche Napoli, Juve e Bologna al lavoro - Orlandini e Guerrini i «ribelli» partenopei

I giocatori della Roma si troveranno oggi, alle 12, all'albergo Laurin di Bolzano...



Nella foto: GINULFI con i figli e BERTINI ieri alla stazione Termini in partenza per Bolzano

Sempre oggi si troveranno in sede i giocatori della Lazio in procinto di partire per Pievepelago dove resteranno sino al 19 agosto...

di riassetto i quadri e assicurarsi, in particolare, una punta del valore di Pierino Prati...

Orlandini e Guerrini sono i ribelli del Napoli: l'ex viola dopo un lungo colloquio con il general manager Janich si è rifiutato di seguire la comitiva partenopea...

a quando la Fiorentina non avrà corrisposto dieci milioni...

Davis: si saprà oggi se Kodes e Kriebec giocheranno contro l'Italia

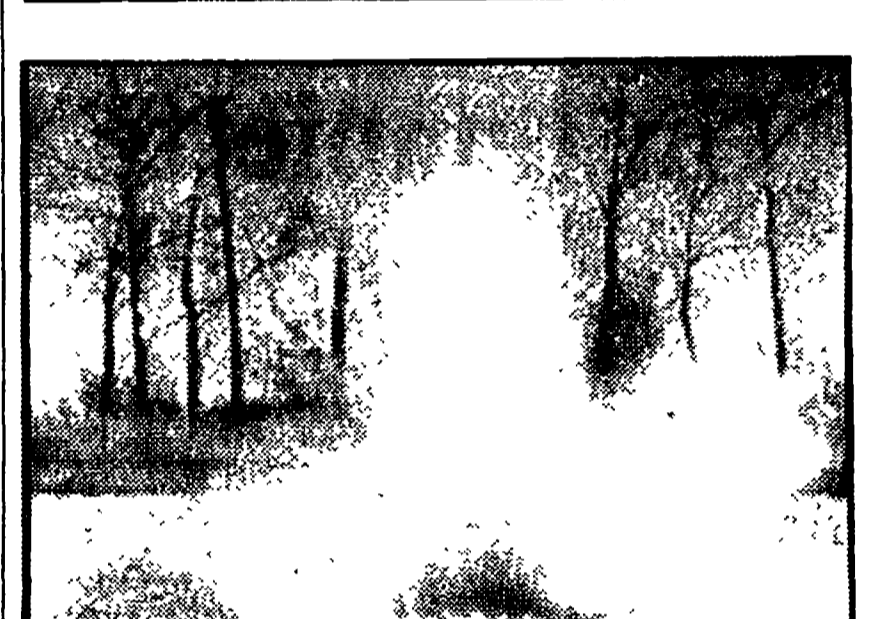
Soltanto domani, dopo che saranno sottoposti a visita medica, Jan Kodes, il vincitore di Wimbledon ed il suo compagno Jiri Kriebec sapranno se potranno affrontare l'Italia in Coppa Davis...

Se si vuole continuare con le corse automobilistiche

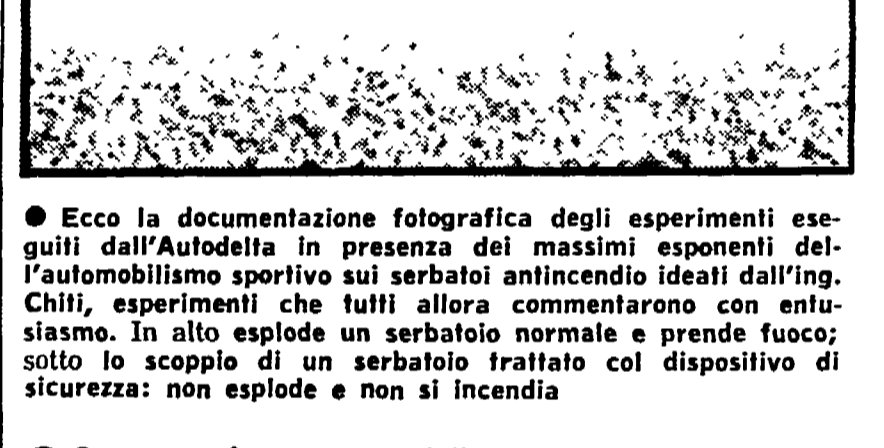
Serbatoi anti-incendio e zone di decelerazione scelte improrogabili

Allontanare i guard-rail dai margini delle piste e garantire efficienti interventi di pronto soccorso entro 30 secondi scaglionando pattuglie specializzate lungo il percorso - Polemico intervento dell'ing. Enzo Ferrari

Tecnici, piloti, giornalisti sono stati unanimi nell'attribuire all'incapacità degli organizzatori e degli ufficiali di gara e all'insufficienza delle misure di sicurezza...



La tragedia di Zandvoort ha riproposto con estrema drammaticità il problema della sicurezza negli autodromi...



Ecco la documentazione fotografica degli esperimenti eseguiti dall'Autodelta in presenza dei massimi esponenti dell'automobilismo sportivo...

Ciclismo tricolore a Pordenone

Pistard in gara per 14 «maglie»

Da domani al 5 agosto a Pordenone, in un luogo al vedimondo Bottecchia i campionati italiani di ciclismo su pista...

to il suo lussuoso battesimo sabato sera con la presenza di Ole Ritter che, fra l'entusiasmo di migliaia di tifosi, ha battuto il suo record mondiale dell'ora...

Seconda giornata agli «assoluti» di nuoto

Tre titoli alla Calligaris Conferma di Giorgioalle

LIVORNO, 31. Seconda giornata degli «assoluti» di nuoto maschili e femminili. Le cose sono andate un po' meglio di ieri anche se il vento ha continuato a dare fastidio...

Sportflash

Emerson Fittipaldi al G.P. di Germania. Il pilota Emerson Fittipaldi, rimasto leggermente ferito sabato durante le prove per il Gran Premio d'Olanda...

Nottambulata un girotondo di 21 km. per le strade di Milano

MILANO, 31. Nel programma del Festival nazionale de l'Unità, che quest'anno si terrà, come è noto, dal 1 al 9 settembre a Milano, ha trovato largo spazio anche le manifestazioni sportive...

Stasera per il titolo italiano dei pesi medi (in TV)

MODIGLIANA, 31. Soprani, consapevole del valore e delle possibilità del suo avversario, si è scrupolosamente attenuto alle disposizioni dell'allenatore Golinelli...

Soprani affronta Calcabrini pensando a... Bunny Sterling

Solo se batterà il laziale, il campione potrà sperare in una partita europea con l'inglese. Calabrini ritiene di potere battere Soprani perché è più giovane di cinque anni e perché si considera superiore in linea puramente tecnica...

Eugenio Bomboni



LA REGIONE HA SCELTO
Promozione turistica
dei lavoratori
e dei giovani
miglioramento
dell'ambiente naturale

Articolo di Lino Federigi, Assessore al Turismo della Giunta regionale toscana

La stagione estiva, quella cioè di massimo afflusso turistico è in piena svolgimento...

Da queste iniziative può scaturire anche un allargamento dell'area temporale della domanda turistica...

Tutte queste misure si inseriscono nelle scelte operate con le linee del piano regionale...

Lino Federigi



Approdo a Firenze

Se si concepisce il turismo come libera scelta personale, come occasione di dialogo e di conoscenza...

equilibrio critico: è una storia, e una struttura urbana, squisitamente antropocentrica, che si è costruita nell'uomo...

ha già aperto, al Forte di Belforte, sede lo scorso anno della mostra di Moore, una esposizione di testimonianze della civiltà cinese...

varie esigenze informative, tecniche ed espositive. In sostanza, c'è un invito permanente a Firenze per chi sceglie la via dei valori durevoli...

Ugo Zilotti

Presidente dell'Azienda Autonoma di Turismo

Le realizzazioni innovatrici del Centro per il Turismo Sociale

Riscopriamo il valore dello «stare insieme»

Un lavoro di fusione e sviluppo dei diversi apporti di un movimento popolare vasto e articolato - Giovani da Firenze in ogni parte d'Italia - Ora si apprestano ad aprire la loro città ad un pubblico che le attuali strutture, col loro costo ed il carattere aristocratico, escludono: nascono una nuova ricettività alberghiera ed un modo nuovo di avvicinare passato e presente

L'evolversi del processo di unità sindacale, la prospettiva di una più stretta collaborazione fra le centrali del tempo libero (ARCI, ACLI, ENPAS)...

Il documento contiene le linee di un programma di attività da realizzare in un arco di tempo che va ovviamente oltre l'anno 1973...

Il documento, costruito sui dati al momento disponibili, non è però un quadro statico di elementi di giudizio e di ipotesi di lavoro...

stare ideate o comunque vengono usate per un turismo, per un uso della vacanza, del tutto speculativo, massificatorio e spersonalizzante...

Sviluppo
Il CTS quindi tende a concretizzare una linea del sindacato che - nel corso degli ultimi anni - ha individuato la necessità da parte del movimento dei lavoratori di lotte contro i processi meccanici...

in Italia e all'estero gestiti da monitor: ben preparati e in ambienti - alberghi, case vacanze - non isolati (come sono le classiche colonie)...

Gestione
Questo programma - concludono i compagni del CTS - chiarisce e efficacemente anche gli obiettivi della nostra attività...

Mauro Sbordoni
Il risultato è che oggi la città di Siena può proporre al collettivo un patrimonio ambientale che si presenta come una risorsa potenziale intatta anche se di problematica utilizzazione.

Ma il programma più interessante che stiamo approntando è quello che denominiamo «ricettività a Firenze»...

Si tratta di offrire, nel periodo che va da ottobre ad aprile, la possibilità di un soggiorno a Firenze, in un buon albergo e a prezzi accessibili...

La sua conservazione è dovuta in gran parte alla scelta che fu fatta dall'amministrazione comunale democratica quando nel 1956 di dotto temporeggiamente di un P.R. che prevedeva appunto la rigida salvaguardia del centro storico.

Un'ipotesi sulle prospettive della città
SIENA COM'E
(e come potrebbe essere)

ha giocato in favore della conservazione del tessuto urbano di Siena la stessa emarginazione economica della città, l'assenza dell'impatto con le violente trasformazioni territoriali...

È importante, però, che l'obiettivo della salvaguardia fosse l'intero centro storico, comprese le valli verdi che entro le mura si incuneano nel cuore della città.

che trova la motivazione in attività culturali e in strutture che sono frutto di una precisa organizzazione. Una forma di «turismo» quindi che trova la città non passiva ma attivamente impegnata...

C'è ormai una convergenza di opinioni sul concetto che il turismo non può essere l'attività economica fondamentale e trainante cui affidare le sorti del recupero economico della città...

Questo discorso è opportuno e logico che tenga conto di tutto il comprensorio senese che, a ragione, può essere definito un territorio storico, dove insediamenti umani e paesaggio agricolo compongono un insieme di grande valore storico e ambientale.

La presenza della Regione con competenze specifiche in materia di turismo può essere del resto determinante nell'impostare questa nuova politica.

Augusto Mazzini

**Intervista con l'Assessore al Turismo della Provincia di Arezzo**

**I nuovi soggetti e beneficiari di un'attività non più privilegiata**

Un progetto per rendere godibili a tutti i ricchi tesori del patrimonio artistico come le bellissime e ancora intatte zone del medio Appennino

Abbiamo rivolto alcune domande all'Assessore al Turismo della Provincia di Arezzo per sapere in quale contesto politico-economico si collocano le scelte dell'Amministrazione provinciale aretina in materia di turismo. L'Assessore Galastri ci ha detto:

«Il ruolo degli enti locali in materia di turismo appare importantissimo per due considerazioni: in primo luogo, che soltanto gli enti territoriali possono operare una corretta programmazione tesa a collegare il turismo all'insieme delle attività e dei problemi che sorgono e sono presenti nel territorio. Questa impostazione significa che la programmazione del turismo deve essere collegata a quella delle zone economiche, delle unità sanitarie, dei distretti scolastici, della rete dei trasporti; che, in secondo luogo, soltanto con gli enti locali è possibile operare un rovesciamento del concetto di turismo visto come aspetto di un organico sviluppo economico e sociale e non come toccasana, da solo, per situazioni di arretratezza o di sottosviluppo: un turismo, quindi, non subordinato agli interessi speculativi e parassitari che, con la ricerca del rapido profitto, producono gravi danni all'ambiente che, a parer nostro, deve essere tutelato e valorizzato come condizione preliminare del turismo stesso.

Nel crediamo che la Regione, con le competenze sue e degli enti locali, possa altresì operare la necessaria verifica sul programma di tutti gli enti che operano sul territorio».

**Turismo sociale e turismo di massa**

«Il turismo di massa è una proposta che, oltre a collocarsi in una nuova dimensione, investe una più vasta tematica nel territorio: dalla sua salvaguardia e valorizzazione fino ai problemi del lavoro e dell'occupazione, della cultura e del tempo libero. In questa visione, il turismo diviene una attività non più staccata, ma direttamente collegata alla crescita globale del territorio e perciò interessato a tutte le sue componenti. Non è quindi più subordinato alla scelta di ricettività del flusso turistico esterno, ma stabilisce un reale contatto con le componenti territoriali delle zone interessate.

Da parte nostra, invece, si vuole collegare il turismo al movimento delle riforme ed alla condizione economica dei ceti meno abbienti: come è noto, almeno il 70 per cento della popolazione (lavoratori, studenti e anziani) ne resta escluso. La Provincia di Arezzo si muove dunque nella direzione di assicurare a questo 70 per cento di cittadini una dignitosa utilizzazione del tempo libero».

**Sistema dei parchi naturali**

Esistono, nel territorio della nostra provincia, zone interessanti — con valide potenzialità turistiche ma sfruttate — che meritano di essere valorizzate.

Inserito validamente in un circuito culturale e informativo assume un diverso rilievo anche il patrimonio storico, artistico e culturale di cui il territorio provinciale è ricco. Esistono inoltre, a mezza quota, sulle pendici dell'Appennino, una serie di vecchi insediamenti lasciati, il più delle volte, nel più completo abbandono: noi riteniamo che sia giusto rivalutarli in quanto li vediamo funzionali e validamente inseriti nel contesto paesaggistico che anch'essi contribuiscono a valorizzare. Un valido esempio di quanto affermiamo lo si può vedere nella fascia di mezza quota del Pratomagno e di Falterona, fino a Sestino e ai confini con le Marche.

Si tratta ora di procedere con i necessari investimenti — a sviluppare le infrastrutture: la viabilità minore, seppure trascurata, rappresenta già per le nostre zone un importante momento di valorizzazione del territorio.

La proposta dei parchi permette di sviluppare una politica, nella quale le attività produttive (artigianali e medio-industriali) sono strettamente connesse all'attività del tempo libero e alle necessità di sviluppo culturale, sportivo, ecc.

Con lo sviluppo — già programmato dalla Provincia e dai Comuni — della rete dei trasporti, si collocano in una nuova dimensione anche gli insediamenti storici, i beni artistici, le bellezze naturali della nostra provincia.

**Deleghe e gestione delle attività turistiche**

Noi affermiamo con forza che le deleghe in materia di turismo, la gestione dei parchi e la possibilità di programmazione sul territorio appartengono e devono appartenere esclusivamente agli enti locali territoriali (Comuni, Province e Regioni) o ai consorzi fra di essi (comunità montane).

Riconosciamo la funzione che vari enti o associazioni (ENP, aziende autonome, proloco, ecc.) hanno avuto, ma riteniamo che per impostare un discorso nuovo sul turismo, questi possano svolgere un ruolo positivo soltanto quando siano gli enti locali territoriali a programmare e coordinare gli interventi.

Gli enti turistici, in questo senso, possono mettere a disposizione le proprie disponibilità e capacità in un rapporto di funzionalità all'ente locale territoriale al quale spetta il compito di direzione. Lo stesso si dica per l'Azienda forestale (gran parte del territorio da valorizzare appartiene infatti al demanio).

Senza questo, che noi consideriamo un punto fermo, le competenze restano piuttosto nebulose.

**MONTECATINI**  
*Attrazioni e vantaggi della città termale*



Le Terme di Montecatini.

**MONTECATINI, luglio.**  
Parlare di Montecatini Terme come un centro termale di rinomanza mondiale può sembrare estremamente ovvio. Non mancano certo elenchi di ospiti illustri né altrettanti aneddoti storici a confermarlo. Ma vediamo più da vicino questa serie di motivi che fanno di Montecatini un centro termale internazionale e quali sono le caratteristiche nuove che permettono la continuità di questo importante ruolo assolto dalla cittadina. Prima di tutto la posizione. La città è situata lungo l'autostrada che, collegando Firenze al Mare Tirreno, è a sua volta collegata con la grande autostrada del sole (la Milano-Roma-Napoli) dalla parte di Firenze e con l'autostrada del Brennero dalla parte della Riviera Versiliese. La sua presenza a pochi chilometri da Pisa le permette l'accesso anche attraverso tutte le linee aeree internazionali che fanno capo a questo aeroporto. Ma non è soltanto l'ubicazione e la conseguente raggiungibilità che permette alla cittadina termale di assolvere ad un suo ruolo internazionale.

Ma è anche un concetto completo di «città termale» — come rileva anche il presidente della Società Terme di Montecatini, ing. Gori — che assieme alle tra-

dizionali cure idropiniche di cui si trova equiparazione soltanto a Karlsbad e Marienbad, si sono attuati i più avanzati trattamenti termali per quanto concerne fango e balneo-terapia, cure inalatorie e fisioterapiche. Cure ed interventi effettuati sotto il controllo dell'Istituto di Cura e ricerche guidato dal prof. Mariano Mesini, ordinario di terapia medica dell'Università di Roma e dei più prestigiosi clinici medici italiani che da Cesare Frugoni a Rondone, al premio Nobel Bovet, hanno da sempre collaborato per la maggiore qualificazione scientifica del massimo centro termale italiano. Non va dimenticata un'altra componente caratteristica di Montecatini, cioè il soggiorno termale concepito come turismo di cura. Questo ha comportato la necessità di ottenere, oltre ad un alto servizio medico, anche un ambiente di serenità e riposo grazie alla esistenza di impianti ricreativi e ad una attenta salvaguardia dei vasti e secolari parchi della città. A questo si aggiunge un recente esperimento che è stato attuato da poco tempo e che consiste nel divieto di transito a tutti i veicoli a motore dalle ore 21 alle 7 di mattina. Questo non vieta che gli ospiti, una volta raggiunta Montecatini durante le ore di chiusura non possano raggiungere i centri di ospitalità.

**Silenzio e riposo**

Un accurato servizio di sorveglianza provvede ad indicare il tracciato più breve dove gli ospiti, una volta raggiunta la destinazione, potranno lasciare il loro veicolo. Una iniziativa che perno, oltre che agli ospiti anche ai cittadini, di godere notti perfettamente silenziose e riposanti. Tornando all'ubicazione della cittadina che chi intendesse usufruirne, oltre che delle strutture termali ricreativo, anche di altre attrattive non ha che la possibilità di scelta. Infatti, l'ubicazione della città permette all'ospite in cura, di visitare le più belle zone della Toscana che sono a pochissimi chilometri. Alcuni esempi: Firenze è soltanto a 40 Km.; Pisa a 45, Siena a 80, Pistoia a 16, Lucca a 28 e il Mar Tirreno a 45.

La città Termale, in termini di strutture, dispone di 10 stabilimenti per i vari trattamenti che possono essere attuati con le sue acque salso-solfato-alcaline (cure idropiniche, bagni e fanghi termali, cure

inalatorie, terapia fisica). La città dispone di oltre 300 alberghi e pensioni di varie categorie (da quella di lusso alle piccole pensioni familiari) per una capacità di oltre 14.000 letti. Il parco in cui si estende la zona termale è di circa 450.000 mq. composto di giardini fioriti, pinete e boschi. In questi ultimi anni, per concludere in tema con l'argomento, iniziate anche al nazionalismo di Montecatini), le Terme hanno condotto una profonda azione promozionale nei confronti dei paesi del nord Europa e particolarmente nella Repubblica Federale Tedesca, Austria e Svizzera al punto che grandi organizzazioni di viaggi possono oggi offrire vantaggiose combinazioni forfettarie per soggiorni di cura a Montecatini. Questo perché anche al cure delle grandi organizzazioni di assistenza medica di questi paesi hanno riconosciuto le cure termali praticate a Montecatini agli effetti di un rimborso sulle spese di cura sostenute dai pazienti.

**Arezzo guarda in modo diverso al suo vasto entroterra montano**

**Nascita di cinque parchi naturali**

**Un mondo da riscoprire nei suoi valori paesaggistici e nella ricchezza del patrimonio naturale - Il primo compito, impedire le distruzioni anche se fatte a scopo di «sviluppo» - La differenza fra parco naturale e parco «attrezzato» - Una rete di contatti che si stanno sviluppando al di là dei confini provinciali e regionali**

**AREZZO, luglio**  
La Provincia è impegnata, in collegamento con i comuni, in un'attività di programmazione territoriale che è rivolta alla creazione dei parchi naturali e dei parchi naturali attrezzati nelle zone in cui è possibile l'impianto di strutture turistiche collegate alle altre attività del territorio.

In stretto collegamento con la programmazione regionale e degli enti locali, si intende costituire una struttura omogenea nella quale sia possibile affrontare e confrontare i vari problemi.

Le aree interessate all'iniziativa dell'Amministrazione provinciale — per le quali si intende operare una ricognizione ed uno studio particolare — sono in questo momento:

- il Casentino; la fascia che si estende dal massiccio del Pratomagno al Falterona, fino ai confini con la ValTiberina;
- l'Alpe di Catenaia; il territorio situato a cavallo fra

il Casentino e la ValTiberina; il Chianti-Valdarno; a cavallo fra le province di Arezzo, Siena e Firenze;

- la Montagna Cortonese;
- l'Alta ValTiberina; a confine fra la Toscana e le Marche.

Mentre parte di queste iniziative sono già in fase avanzata con la costituzione di consorzi fra gli enti locali, altre devono prendere avvio; tutte si collegano alla delimitazione regionale dei territori omogenei in zone montane, attuata dalla legge regionale n. 1 del 2-1-1973.

In queste zone gli interventi degli enti locali interessati saranno coordinati e tesi alla valorizzazione del territorio, alla sua difesa e, parallelamente, alla verifica dei programmi che i diversi enti o consorzi hanno approntato.

Per esempio, se consideriamo il Massiccio del Pratomagno e il Consorzio del Pratomagno e Falterona, si vedrà che il Consorzio per la sua valorizzazione, ferma restando la salvaguardia dell'uni-

tà e integrità territoriale, dobbiamo verificare che tali progetti non contrastino con i piani di sviluppo della zona.

Dove si rende necessario, come nel caso del consorzio per la valorizzazione del Falterona, i piani vanno confrontati con i comuni, le iniziative che perno, oltre che agli ospiti anche ai cittadini, di godere notti perfettamente silenziose e riposanti. Tornando all'ubicazione della cittadina che chi intendesse usufruirne, oltre che delle strutture termali ricreativo, anche di altre attrattive non ha che la possibilità di scelta. Infatti, l'ubicazione della città permette all'ospite in cura, di visitare le più belle zone della Toscana che sono a pochissimi chilometri. Alcuni esempi: Firenze è soltanto a 40 Km.; Pisa a 45, Siena a 80, Pistoia a 16, Lucca a 28 e il Mar Tirreno a 45.

La città Termale, in termini di strutture, dispone di 10 stabilimenti per i vari trattamenti che possono essere attuati con le sue acque salso-solfato-alcaline (cure idropiniche, bagni e fanghi termali, cure

parcheggi, si procede all'appalto per una spesa di circa 23 milioni. All'interno del parco si costruiranno tre laghi artificiali, strade pedonali, zone riservate alla sosta, stalle e un negozio di cavalli, un piccolo zoo, attrezzature di giochi per bambini e una linea ferroviaria per il treno interno al parco: un'ampia zona sarà riservata alla caccia con l'arco e a Montecatini. Questo perché anche al cure delle grandi organizzazioni di assistenza medica di questi paesi hanno riconosciuto le cure termali praticate a Montecatini agli effetti di un rimborso sulle spese di cura sostenute dai pazienti.

Tutto ciò in stretto collegamento con le potenzialità turistiche offerte dagli insediamenti storici del cortonese e della Valdichiana. Nelle altre zone sono in corso di progettazione

studi che dovranno permettere di gettare una prima base di intervento.

La Provincia opera per far sì che questo tipo di programmazione nasca con la partecipazione attiva dei cittadini, degli enti locali, delle organizzazioni dei lavoratori e del tempo libero, delle organizzazioni settoriali del turismo, ecc.

Saranno per questo promossi convegni di zona dai quali dovrà uscire una programmazione generale per il territorio della provincia accordata con gli indirizzi regionali del settore, con la programmazione dei comuni e delle altre province limitrofe.

Anche se la mancanza di leggi adeguate nel settore impedisce di operare con incisività, la Provincia di Arezzo intendendo occuparsi costantemente della salvaguardia del territorio ha istituito presso il Laboratorio provinciale di igiene una sezione per la lotta contro gli inquinamenti del suolo, dell'aria e delle acque.

arte  
cultura  
scienza  
paesaggio  
moda  
musica  
artigianato  
folclore  
sport  
antiquariato  
mostre  
spettacoli  
congressi  
e convegni  
gastronomia  
gite nei dintorni

**FIRENZE tutto**

per informazioni:  
**AZIENDA AUTONOMA DI TURISMO**  
**15, VIA TORNABUONI.50123 FIRENZE**

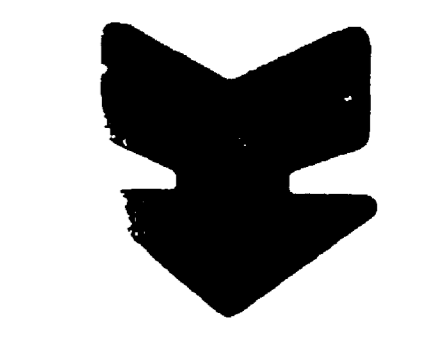
**volterra73**

**15 LUGLIO**  
**15 SETTEMBRE**

SCULTURE NELLA CITTÀ · VISUALIZZAZIONI · PROGETTAZIONE PER L'ALABASTRO · PROBLEMI DEL CENTRO STORICO

**PATROCINIO COMUNE DI VOLTERRA**

**Invito alla Maremma grossetana**



Vedere la Maremma è tornare ad un ambiente naturale che dà l'impressione irreale di esserci già stati in un passato lontano, ma familiare e presente; vuol dire che gli aspetti naturali e storici che coesistono in questa terra sono quelli che ogni persona ritiene ideali.

E dobbiamo affermare che in Maremma «si sta bene». Mare, montagna, pianure, colline, arte, storia, archeologia, caccia, folklore, natura ancora intatta, tutto a pochi minuti d'auto, tutto vicino ed a portata di sguardo.

Non bisogna dimenticare la Maremma nell'organizzare viaggi o nel prenotare soggiorni e vacanze, andrebbe perduta una probabilità importante per conoscere una nuova e accogliente zona che ha la capacità di accontentare anche il turista più esigente.

Alberghi di primissima categoria, con massima tranquillità, servizi e posizione eccellenti; pensioni e alberghi di media categoria, puliti, confortevoli, con buona cucina casalinga; ristoranti e trattorie di campagna ove è possibile ancora gustare piatti gastronomici tradizionali della Maremma e vini tipici.

E' possibile, anzi gli enti turistici lo consigliano, lasciare la località scelta per le vacanze e raggiungere in poche decine di chilometri interessantissime zone per brevi e suggestive visite: chi soggiorna sulla costa può trascorrere tranquillamente la mattina sul mare e nel pomeriggio fare una «corsa» alle vicine località archeologiche o ad altre panoramiche spiagge della provincia; chi ha invece scelto di soggiornare sulla montagna amiatina o nelle zone di collina potrà scendere in meno d'un'ora al mare o visitare centri turistici intermedii.

Un soggiorno completo, ricco di visioni e di comfort, importante per tornare nuovamente all'ambiente di lavoro abituale con nuove energie e finalmente riposati.

Strade asfaltate e di grande scorrimento accompagnano con un senso parallelo tutte le coste della Maremma e sono quindi facilmente raggiungibili Follonica, Punta Ala, Riva del Sole, Castiglione della Pescaia, Marina di Grosseto, Principina a Mare, Alberese, Talamone, Porto S. Stefano, Porto Ercole, Ansedonia.

E all'interno le amiate stazioni di Castel del Piano, Arcidosso, Santa Fiora, Seggiano, contornate da boschi di castagni, abeti e faggi che invitano alla sosta, mentre le archeologiche Vetulonia, Roselle, Sovana, Ansedonia, insieme a Massa Marittima, Pitigliano, Talamone, le isole del Giglio e di Giannutri, richiedono una visita particolare ed attenta per esprimere al turista la propria storia. Riserve di caccia, pesca fluviale, pesca marittima e subacquea, completano il quadro che non può mancare di interessare tutti coloro che desiderano una vacanza completa ed indimenticabile.

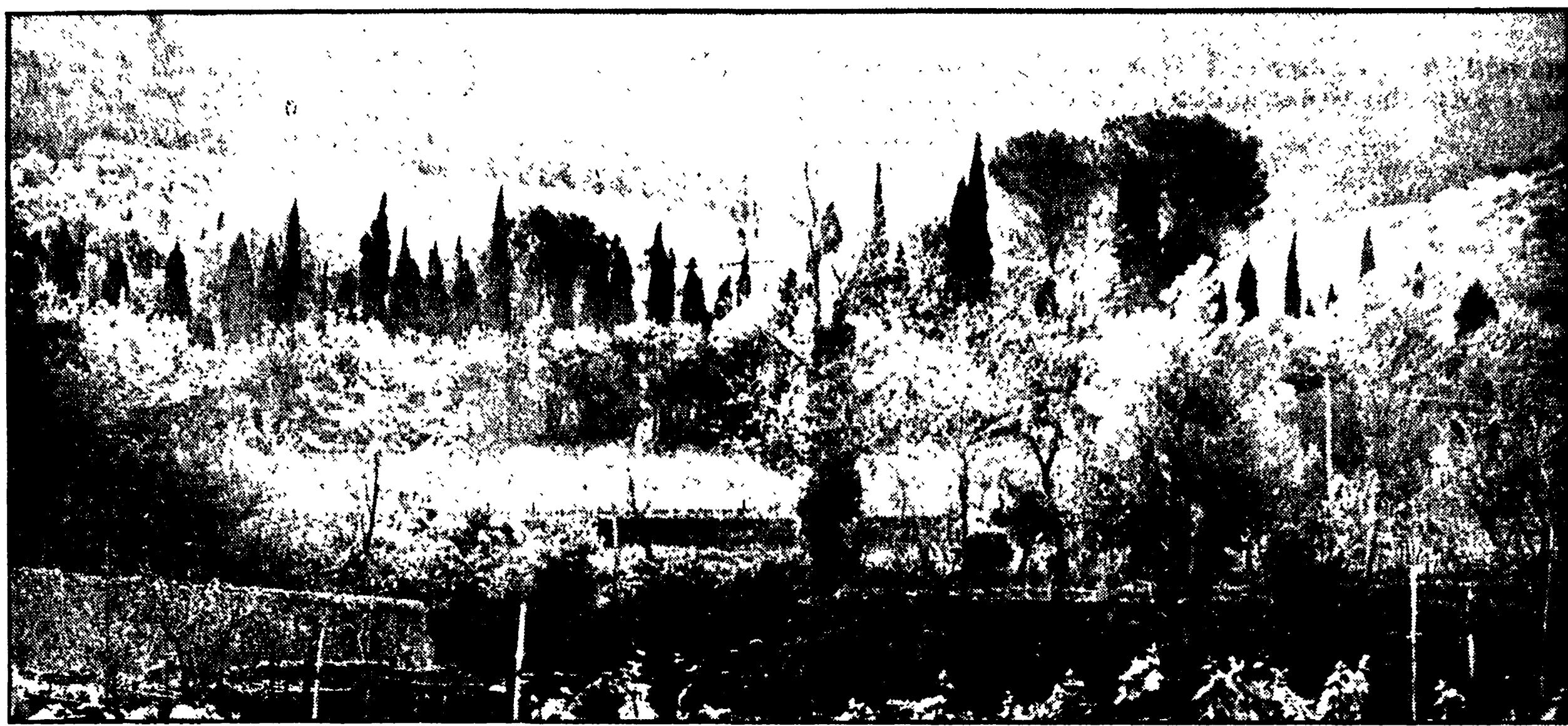
Non sarà male una visita sia per scegliere il soggiorno estivo, sia per avvicinarsi con maggiore tranquillità a queste zone tanto ricche di arte, storia e di bellezze naturali.

Consigli di qualsiasi tipo, attinenti al soggiorno potranno essere richiesti all'Ente Provinciale per il Turismo di Grosseto che sarà particolarmente lieto di poter dare ogni possibile assistenza tecnica al turista.

Perché la proposta di Parco Regionale fatta dalla Provincia e dai Comuni

Museo naturale sui monti pisani

Oltre a importanti vestigia storiche vi è anche un patrimonio di grotte, fossili, rocce, flora Un « polmone » a fianco di zone ad alto sviluppo industriale



Un aspetto tipico della campagna intorno a Nicosia.

Quando l'uomo ritorna ad un rapporto razionale con la natura

Con l'arrivo dei volontari i boschi bruciano di meno

Come viene neutralizzato in buona parte uno dei più gravi pericoli del turismo improvvisato - Altre presenze nuove sui Monti Pisani: il rimboscimento, la casa albergo, un diverso modo di vedere l'olivicoltura

VOLTERRA 1973 3000 anni di storia

Quasi tremila anni di storia alle spalle, un patrimonio storico-monumentale di grande significato, un'attività produttiva nota in tutto il mondo per la sua qualità: questi tre aspetti s'intrecciano e si fondono in un'unica plastica e vigorosa immagine, quale si presenta, di primo acchito, al visitatore. Racchiusa entro le sue ciclopiche mura, preziosa testimonianza della civiltà etrusca, offre una felice fusione di suggestione e bellezza, dalle quali domina il paesaggio circostante ricco di risorse. Volterra ha i caratteri propri di quella che potremmo definire una città museo, intesa nel significato nuovo che la definizione deve assumere: cioè, non un centro imbalsamato, non una necropoli, ma un centro storico e monumentale vivo, vivificato da nuove attività, congeniali al suo carattere, alla sua tradizione, al suo peso. L'attività industriale ed artigianale legata all'alabastrò - che impegna larga parte dell'economia di Volterra - completa i tradizionali connotati della città, stimolando, con il suo sviluppo, nuovi interessi economici, turistici, artistici. Una meta d'irresistibile attrazione, per un turismo che voglia essere all'altezza dei tempi, sensibile cioè alle esigenze conoscitive, ricreative, culturali. Proprio per valorizzare queste particolarità della città e della sua attività, l'amministrazione comunale ha avviato un programma di iniziative che consentono un approccio ancor più fecondo e agevole con la città: si tratta di « Volterra 73 », che vede le strade e le piazze di Volterra scenario, quasi teatrale, cornice anche di opere d'arte, di sculture moderne, di particolare interesse. Un'ulteriore dimostrazione della possibilità di « convivenza » felice di antico e moderno. L'altra iniziativa - illustrata recentemente dal sindaco, compagno senatore Mario Giustarini - riguarda la progressiva chiusura al traffico del centro storico. La prima fase riguarda la chiusura della piazza dei Priori, di via Ortocecco, di via delle Prigioni e di via Matteotti. Nelle immediate vicinanze sono stati istituiti parcheggi a disco orario di 30 minuti. Nelle adiacenze delle porte etrusche saranno realizzati grandi parcheggi in previsione di una chiusura totale del centro storico. Volterra dunque trasforma la sua organizzazione, senza mutare ed alterare il proprio volto. Anzi, per conservarlo, valorizzarlo e dare un impulso positivo a quel processo di salvaguardia dei centri storici e dei beni culturali, che richiede una politica generale di alto respiro.

Come in tutto il territorio nazionale, con l'abbandono delle campagne la natura ha ripreso il sopravvento sull'ambiente ed in conseguenza di ciò è riapparso il fuoco. Da alcune analisi statistiche risulta che nel 1970 sui monti pisani sono bruciati circa 1.500 ettari di bosco su 18.000 ettari di territorio e nel 1971 circa 1.400 ettari. La violenza di questi incendi è stata tale da creare forti preoccupazioni. Per questo motivo l'Amministrazione Provinciale di Pisa e i Comuni hanno impostato prioritariamente un programma antincendio. In accordo con i volontari a Pianbello che da buona parte dell'estate del '72 ha consentito interventi tempestivi diurni e notturni a Buiole, Calci, Vicopisano e S. Giuliano Terme. Sono state installate due torrette di avvistamento del fuoco sempre attive notte e giorno in contatto radio con una pattuglia della forestale che al piede del monte ha permesso in caso di incendio un rapido e coordinato intervento.

Una costante azione di propaganda, sia attraverso la stampa sia con squadre di vigilanza di volontari e di diffusione pubblicitaria del concetto di prevenzione nelle giornate di particolare presenza di turisti domenicali, associata a tutta l'organizzazione antincendio, ha permesso un ottimo successo, tantoché il numero di ettari bruciati si sono ridotti al minimo.

Il programma antincendio va avanti anche quest'anno con il potenziamento del campo, con l'apposizione di una terza e quarta torretta, con l'appoggio delle squadre di volontari nei comuni, con la Forestale, con la W.W.P. (associazione per la difesa della natura), con tutte le forze di volontari decise a reprimere questo fenomeno che toglie validità ad un ambiente di così grande interesse paesaggistico.

LA RISEMINA DEL PINO. Accanto al programma antincendio si è sviluppato il programma della risemina con l'elicottero (su iniziativa dell'Amministrazione Provinciale di Pisa e dei Comuni). La spesa per la risemina totale delle aree bruciate è stata di ben 12 milioni con risultati soddisfacenti.

Per avvicinare i giovani alla conoscenza della natura dell'ambiente, l'Amministrazione Provinciale di Pisa ha favorito iniziative di semina a mano di alberi sui monti pisani, nei giorni di riposo settimanale, per aprire una concezione nuova del tempo libero, che abbia sempre più una dimensione sociale e collettiva. I giovani esploratori, il CAI, il W.W.P., tutte le organizzazioni interessate alla difesa dell'ambiente, hanno fornito il loro appoggio, gruppi di difesa speleologica hanno dato quanto possibile per queste finalità. La creazione di una nuova volontà politica sociale di un nuovo modo di concepire il rapporto uomo-ambiente, ha

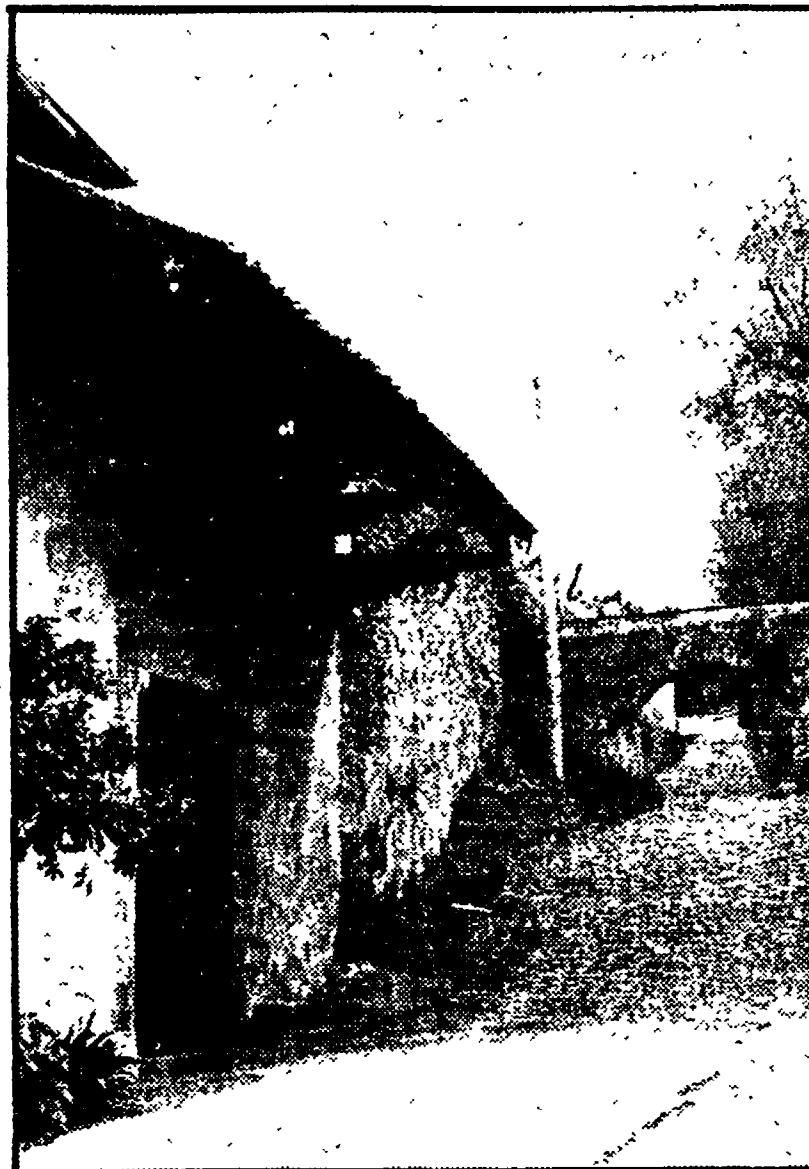
PISA, luglio. Lo sviluppo della necessità di concretizzare una struttura fisica permanente per queste finalità.

NICOSIA: NUOVO CENTRO PER I LAVORATORI E STUDENTI

L'Amministrazione Provinciale di Pisa, i Comuni di Buti, Calci, Vicopisano, S. Giuliano Terme, hanno inoltrato alla Regione Toscana una richiesta per un finanziamento per la trasformazione dell'ex-convento di Nicosia, stupenda architettura inserita nel contesto di una dolce valle (Calci e Montemagno), in un centro permanente di presenza giovanile a difesa e conoscenza della montagna e dell'ambiente. E' un programma di creare all'interno di Nicosia sezioni permanenti del W.W.P. dell'ARCI, di gruppi di psicologi, di esploratori e di guide, di gruppi di difesa antincendio, di tutti coloro che vogliono concepire un rapporto sociale nuovo con l'ambiente. E' prevista inoltre la creazione di un centro studi e nella parte superiore di una « casa albergo » per lavoratori e studenti. Il parco, così ricco di essenze, dovrebbe essere arricchito con voliere per la creazione di un grande giardino pubblico in scala di voliere.

LA DIFESA DELL'OLIVICOLTURA. I monti pisani nella fascia basale sono un « continuum » di uliveti e vigna, ma prevalentemente di uliveti. La situazione dell'olivo in terreni assai scoscesi e a terrazzamenti, frutto di lavoro costante, secolare dei nostri antenati - è assai difficile.

I motivi sono molti e noti. L'olivo è però, oltre che un'ottima pianta agricola, un elemento fondamentale del paesaggio, e anche per questo solo motivo va difeso nella sua natura. Per questo, i Comuni del versante pisano e l'Amministrazione Provinciale di Pisa hanno favorito la creazione del frantoio sociale a Uliveto che ha come scopo la tipizzazione dell'olio d'oliva e la difesa di questo prodotto genuino. Tutto questo complesso di iniziative concorre alla concretizzazione del programma di difesa ambientale e di creazione di una coscienza di massa nuova e di un uso collettivo dell'ambiente.



Un portale del vecchio convento di Nicosia.

VINCI Iniziative culturali attorno al Museo Leonardiano

L'impegno della amministrazione comunale - Ventimila opere dedicate all'attività di Leonardo - Migliaia di visitatori al castello dei Guidi - La mostra « Arte-cronaca »

Al centro di una delle zone più caratteristiche della Toscana, Vinci è divenuto in questi ultimi anni, grazie all'impegno continuo dell'amministrazione comunale, un vivace centro di iniziativa culturale. Intorno al museo Leonardiano - situato nel castello dei conti Guidi - in cui sono raccolte riproduzioni di modelli funzionali di macchine e congegni progettati da Leonardo da Vinci, testimonianze eloquenti delle geniali anticipazioni tecniche scaturite dalla sua mente versatile, si è andato sviluppando un articolato discorso storico-scientifico al quale hanno dato un fattivo contributo studiosi e scienziati di tutto il mondo. Ogni anno, il 15 aprile, in occasione della « giornata di Leonardo », nella « Sala Maggiora » del castello, autorevoli studiosi di Leonardo tengono una « Lettura Vinciana » alla presenza di scienziati, studenti, della popolazione e di centinaia di visitatori, che giungono a Vinci da ogni parte d'Italia e dall'estero. Si tratta di una iniziativa, che giunta alla tredicesima edizione, costituisce un originale ed insostituibile punto di incontro e di verifica delle diverse esperienze che vengono portate avanti nei vari settori dello storiografia intorno alla produzione artistica, letteraria e scientifica di Leonardo. Del museo fa parte anche una vasta biblioteca, che raccoglie circa ventimila opere dedicate alla multiforme attività di Leonardo.

Collezioni estremamente omogenee e complete, la biblioteca si avvale di sistemi di consultazione particolare perfezionati - catalogo generale, cataloghi per soggetto ed, inoltre, indici delle opere per i diversi ambiti - linguistici - che consentono a studiosi di ogni lingua e provenienza di reperire con estrema facilità i testi desiderati. Oltre che un centro di ricerca a livello universitario, biblioteca e museo svolgono un'importante ruolo didattico e sono meta di numerose visite da parte di gruppi scolastici provenienti non solo dai centri della nostra regione, ma anche da tutta l'Italia. In questo senso, i conti Guidi non vengono solo scienziati e studenti, ma anche migliaia di visitatori che desiderano entrare in contatto con il mondo Leonardesco: ogni anno salgono

al Castello e visitano il museo, soffermandosi intorno ai suggestivi meccanismi, circa centomila persone. Recentemente accanto a queste istituzioni si è andata sviluppando una Biblioteca Popolare, che svolge una intensa attività di informazione e di promozione culturale. La biblioteca popolare per la quale l'amministrazione comunale - sta approntando una nuova sede che risponda appieno ai suoi molteplici compiti, ha organizzato ed organizza mostre di arti plastiche, dibattiti su problemi di attualità, cicli di proiezioni cinematografiche - estesi anche alle scuole - rassegne fotografiche, concerti. Gestita democraticamente, la biblioteca ha visto l'attiva e critica partecipazione di studenti e lavoratori di Vinci e delle zone circostanti. Inoltre, un sistema di prestito librario mobile, che fa capo a sette centri di lettura situati nelle frazioni, nei circoli e nelle maggiori fabbriche, consente a questa istituzione di raggiungere la stragrande maggioranza degli abitanti del comune. Particolare interesse ha suscitato la mostra « arte-cronaca », una rassegna biennale della produzione artistica contemporanea della nostra regione. Con questa iniziativa, alla quale hanno partecipato circa venti artisti che operano in Toscana, si è voluto fornire una esauriente documentazione delle principali tendenze artistiche regionali nel biennio 1971-1973. A questa esposizione collettiva seguiranno le « personali » dei pittori e degli scultori invitati. In occasione della prossima biennale verrà inaugurata la prima sala di una galleria destinata a raccogliere e esporre l'attività degli artisti (quindi ad « archiviarsi » nel tempo, svolgendo una precisa funzione documentaristica). Questa iniziativa, che oltre a tutelare attivamente e responsabilmente i beni e le tradizioni culturali di Vinci, si dimostra sensibile alle esigenze della espansione di un turismo moderno e qualificato, in questo senso, costituisce un'importante iniziativa per la valorizzazione dei beni paesistici di tutto il territorio circostante. c. d. i.

Grandi Vivai - Piante PRODUZIONE - ESPORTAZIONE Barbini cav. Lazzaro CAP. 58100 GROSSETO - Via Castiglione, 60 Telefono (0564) 25.288 PARCHI - GIARDINI ROSETI - FRUTTETI VIGNETI ecc. tutto con la massima garanzia di attecchimento GIARDINI PENSILI TERRAZZE FIORITE PARCHI ALL'INGLESE

COOPERATIVE di CONSUMO VOLTERRA BORGO S. LAZZARO - BORGO S. GIUSTO Coop. Dipendenti Monopoli di Stato Saline di Volterra CITTADINI, TURISTI Servitevi nei nostri spacci QUALITA' - PREZZO

SOCIETÀ COOPERATIVA ARTIERI dell'ALABASTRO VOLTERRA - Via dei Sarti 11-15 - Telefono 2135 VOLTERRA - Piazza dei Priori 5 - Telefono 3590 FIRENZE - Lungarno Acciaiuoli 4 - Telef. 261614 PISA - Via S. Maria 112 - Telefono 24537 SALE CAMPIONARIE APERTE TUTTO L'ANNO IL PIU' GRANDE ENTE PRODUTTORE DI ALABASTRO

S.C.I.T.I. a. r. l. SOC. COOP. IMPIANTI TERMICI INDUSTRIALI COSTRUZIONE E RIPARAZIONE IMPIANTI MURARI INDUSTRIALI E AFFINI Tel. 84.498 FOLLONICA (Grosseto)

Un programma per utilizzare attrezzature e territorio in funzione delle esigenze

Tempo libero, come e per chi Firenze tenta una risposta

Se la maggioranza della popolazione non rientra nelle statistiche del turismo il problema più grosso è posto da quelli che rimangono a casa - «Aperture» sul piano delle attrezzature

PIRENZE luglio. Malgrado l'affollamento dei tradizionali luoghi di villeggiatura, durante il periodo estivo, 38 milioni di italiani, pari a circa il 72 della popolazione nazionale, non ha alcuna possibilità di concedersi vacanze; questa percentuale diventa nella nostra regione una cifra di circa 2 milioni e 400 mila abitanti.

Prendiamo questi dati dalla relazione bilancia di previsione 1973 dell'assessore al turismo dell'Amministrazione di Firenze. Queste cifre, per gli amministratori della provincia di Firenze, confermano una volta di più l'indagabile esigenza di accedere e potenziare il salario dei lavoratori, preservarlo da speculazioni e da vertiginosi aumenti dei prezzi; di realizzare e incentivare organizzazioni pubbliche che operino nel settore del turismo con proprie strutture e con funzione caratteristiche; di pervenire, in intesa con i sindacati, ad un approfondito esame sull'ipotesi di una diversa ristrutturazione dei calendari di ferie; di accorciare i tempi di ristrutturazione del fine settimana, delle feste infrasettimanali e religiose, che assicurino una migliore disposizione del riposo e delle vacanze.

Proposta la classificazione dei Monti Pisani in bacino montano

La Giunta Regionale ha trasmesso al Consiglio, per l'approvazione di competenza, la proposta per la classificazione in bacino montano del complesso dei Monti Pisani, ricadente nei territori delle province di Pisa e Lucca.

PRATO UNA META TURISTICA "DIVERSA"

Le memorie e la civiltà di un'antica repubblica in un moderno centro di traffici internazionali

CATTEDRALE DI S. STEFANO PALAZZO PRETORIO - CASTELLO DELL'IMPERATORE - S. DOMENICO - S. FRANCESCO - S. AGOSTINO - PALAZZO DATINI - BASILICA DI S. MARIA DELLE CARCERI - NECROPOLI ETRUSCA DI COMEANA VILLA MEDICEA DI POGGIO A CAIANO

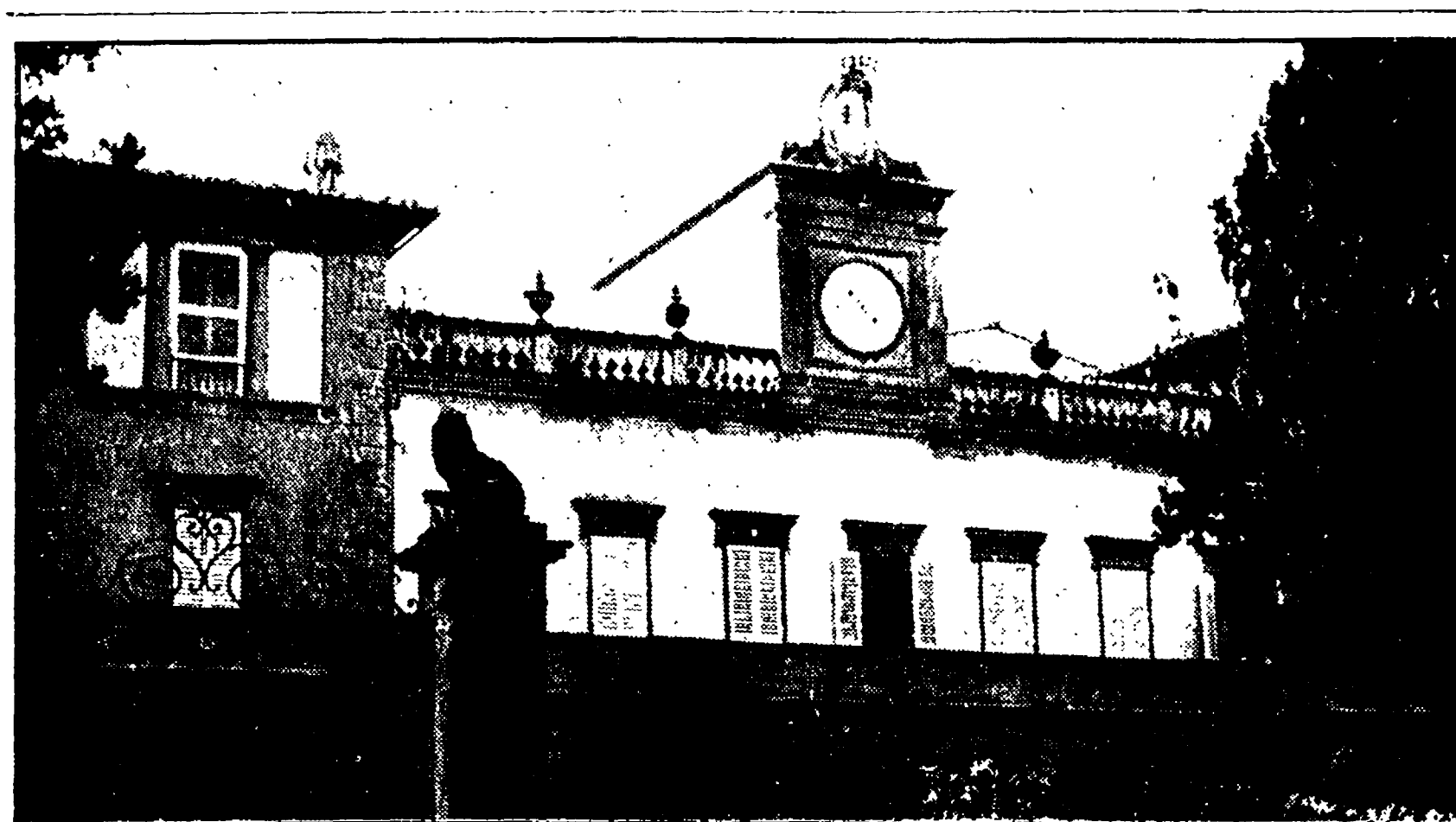
La gioia di scoprire intatta, nel cuore di un grande comprensorio manifatturiero, una storica città d'arte chiusa nelle mura trecentesche; in un suggestivo scenario urbano i monumenti del romanico pratese, i capolavori dell'arte rinascimentale, che ebbe in Prato uno dei primi centri d'irradiazione. Le verdi colline pratesi serbano testimonianze preziose di un millenario stratificarsi di popoli e culture.

Musei - Rassegne d'arte Stagione musicale e teatrale Sports - Escursioni

Informazioni: AZIENDA AUTONOMA DI TURISMO DI PRATO

quanto alcuni punti di riferimento, punti che si possono così riappare: viabilità di accesso al parco da più lati, viabilità pedonale all'interno, installazione di servizi, con impianti igienico-ricettivi e attrezzature ricettive, un idoneo servizio di controllo e di manutenzione dell'ambiente, rimboscamento, ripopolamento della fauna.

Per organizzare e incoraggiare queste scelte a favore del turismo sociale la Provincia di Firenze lavora in collaborazione con le associazioni dei lavoratori, con i comuni dei vari comuni, con la Regione. Le difficoltà incontrate non sono leggere, muoversi in questo senso, malgrado la volontà politica degli enti locali e di quella dell'associazionismo, non è stato e non è facile. Il compromesso, l'assetto del territorio a fini turistici, la realizzazione dei parchi territoriali, sono strumenti politici che ribattono la concezione tradizionale di utilizzazione del tempo libero, di riposo, di vacanze. Per i parchi territoriali la Provincia ha stanziato 400 milioni di lire. La loro sistemazione richiede lo studio di alcuni gruppi di tecnici che sono già al lavoro per preparare in questi giorni una proposta di legge di attuazione di quanto già è di acquisizione della Provincia. Rientra in questi ultimi casi l'uso della tenuta provinciale di Lappeggione, nei pressi di Poggione, acquistata per la nuova sede dell'ospedale psichiatrico e che non ha trovato utilizzazione dai nuovi criteri di destinazione dell'assetto urbanistico. Per la zona sud est Firenze si pone anche il problema di unificare subito l'iniziativa, attuata come dicevamo a gruppi di tecnici che implicano l'adozione di un piano generale comprendente non soltanto il parco della villa e del suo parco, ma una collaborazione con il Palazzo dei Congressi e tutti gli altri centri turistici di questa zona, come il Poggio di Firenze. Questa ipotesi di lavoro è già in via di concretizzazione perché il comune di Bagno a Ripoli è già in possesso dello strumento urbanistico dal quale è partito per affidare l'incarico per un piano particolareggiato. Il Consorzio dei Colli Alti, per la zona della sua giurisdizione geografica, ha organizzato, in collaborazione con la Provincia, uno studio globale del territorio della sua circoscrizione, con particolare riferimento al piano particolareggiato di Monte Morello e a proposte di acquisizione dei terreni. A questa iniziativa si deve aggiungere quella che si sta concretizzando in un piano particolareggiato di Bagno a Ripoli e di Rignano. Il problema dei parchi territoriali, comunque, resta sempre aperto, non soltanto per creare opportune garanzie della stessa tutela permanente, ma anche perché esse si radicanano nella demanializzazione dei parchi territoriali, obiettivo al quale la Provincia di Firenze si è impegnata insieme agli enti locali, compreso il corpo forestale, nel quadro di un governo democratico e sociale del paesaggio, del territorio,



La villa Medicea.

Anche questo può interessare chi visita la Toscana Monumenti da consumare?

Si è cominciato col censimento dei beni culturali ma il male appare più profondo - Una concezione feticistica e speculativa delle « cose da vedere » conduce ad un progressivo logoramento

PIRENZE, luglio. Spesso «corazzato», per buone ragioni, da quanti hanno a cuore le sorti del patrimonio storico-artistico, il legame tra la sua tutela e valorizzazione e la vocazione turistica del nostro paese è, seppure mediamente, intesa, insomma, alla fruizione collettiva.

«diverso» deve passare per una acquisizione dell'importanza che può avere per questo un diverso assetto e una diversa gestione dell'insieme dei beni culturali.

La realtà del patrimonio culturale italiano, così fittamente disseminato e stratificato, al di fuori delle spesse grigie mura dei musei e delle mete obbligate dei pellegrinaggi in torpedone, è, intanto, tutta da conoscere: la immensa sedimentazione culturale e artistica tuttora contenuta nella grande riserva chiesastica, demaniale e privata, è priva di analogie, è soggetta al furto e all'abbandono.

La Provincia di Firenze, in un'ottica di «conservazione» del patrimonio culturale, correttamente intesa, era parte della loro più generale battaglia per il decentramento e la riforma dello Stato.

PROVINCIA DI FIRENZE Il comprensorio turistico

Promosso un centro ricettivo per rendere la città più accessibile ai giovani

PIRENZE, luglio. Da alcuni anni l'Amministrazione provinciale di Firenze sta portando avanti una serie di iniziative per uno sviluppo di tipo nuovo del turismo, inteso come «saldo e consapevole mezzo di difesa della salute, del patrimonio naturale e culturale, di fruizione del tempo libero che favorisca migliori rapporti umani e sociali e promuova condizioni di vita a misura d'uomo.

Questi rapporti si dovranno sviluppare attraverso l'iniziativa degli enti locali e dell'associazionismo democratico, che coinvolga nell'Amministrazione provinciale e degli altri enti locali - in considerazione anche delle deleghe per il turismo - in maniera concreta le associazioni democratiche, i sindacati, i piccoli e medi operatori economici. In questa prospettiva si colloca l'ipotesi della istituzione di comprensori turistici nella nostra provincia, la cui piena e completa individuazione consenta la valorizzazione di spazi territoriali inopinati e inerti. Si dovrebbe trattare di una base concreta da cui partire per avviare in maniera corretta il decollo di un turismo veramente al servizio di collettività locali, nazionali e internazionali.

Il rinnovamento del settore dovrà avvenire quindi lungo una direttrice democratica e popolare, che coinvolga nell'Amministrazione provinciale e degli altri enti locali - in considerazione anche delle deleghe per il turismo - in maniera concreta le associazioni democratiche, i sindacati, i piccoli e medi operatori economici. In questa prospettiva si colloca l'ipotesi della istituzione di comprensori turistici nella nostra provincia, la cui piena e completa individuazione consenta la valorizzazione di spazi territoriali inopinati e inerti. Si dovrebbe trattare di una base concreta da cui partire per avviare in maniera corretta il decollo di un turismo veramente al servizio di collettività locali, nazionali e internazionali.

Questi rapporti si dovranno sviluppare attraverso l'iniziativa degli enti locali e dell'associazionismo democratico, che coinvolga nell'Amministrazione provinciale e degli altri enti locali - in considerazione anche delle deleghe per il turismo - in maniera concreta le associazioni democratiche, i sindacati, i piccoli e medi operatori economici. In questa prospettiva si colloca l'ipotesi della istituzione di comprensori turistici nella nostra provincia, la cui piena e completa individuazione consenta la valorizzazione di spazi territoriali inopinati e inerti. Si dovrebbe trattare di una base concreta da cui partire per avviare in maniera corretta il decollo di un turismo veramente al servizio di collettività locali, nazionali e internazionali.

Le iniziative del Comune di Greve Il Chianti è vino ma anche un luogo per vivere

GREVE IN C., luglio. L'amministrazione democratica del comune di Greve in Chianti ha preso negli ultimi tempi nuove e rassicuranti iniziative: fra queste hanno rilievo la Mostra mercato del vino Chianti Classico ed il Parco territoriale del San Michele. Su queste due iniziative il Sindaco di Greve, compagno Giuliano Sottani, ci ha rilasciato le seguenti dichiarazioni: PARCO SAN MICHELE. Lo sviluppo dell'area metropolitana fiorentina in questi ultimi vent'anni presenta una caratteristica fondamentale, cioè quella di tendere a formare, seppure in maniera ciclica, una sorta di città lineare che va da Firenze fino a Pistoia.

In tal modo la corsa all'industrializzazione è venuta a concentrare in una zona che, per forza di cose, è diventata privilegiata e le zone circostanti hanno subito tutte le conseguenze (depressione, fughe dalla campagna ecc.) ormai note a tutti. E' evidente che tali problemi troveranno la loro soluzione solo nel quadro di un diverso sviluppo economico regionale, ma la creazione di un sistema di parchi nella provincia di Firenze può rappresentare fino ad ora un serio passo avanti nella direzione di un consistente recupero della «verde», nell'interesse di tutta la comunità, oggi, nelle grandi città, reso in-

nessità di una regolamentazione rigorosa del traffico, che dovrebbe essere fermato ai confini del parco, permettendo solo la visita a piedi. Ma il discorso iniziato dal Comune di Greve con il cento ettari del San Michele si è già allargato, uscendo da una visione comunale per entrare in una visione intercomunale che interessa i territori di Firenze, Siena e Arezzo. Recentemente si è pensato di dar vita ad un grandissimo parco a carattere regionale con una estensione di oltre 2.000 ettari, insieme a Cavriglia, che da molto tempo sta studiando la possibilità di realizzare un parco territoriale, insieme a Gaiole e Radda in Chianti. Se questo progetto troverà concreta attuazione, e tutto fa credere di sì, la Toscana potrà disporre proprio nel centro della regione di una oasi naturale di vaste dimensioni: un vero e proprio polmone di verde godibile da parte di migliaia di cittadini, che finalmente vedranno realizzati tanti buoni progetti grazie all'azione degli Enti Locali.



La piazza triangolare di Greve, nei giorni della mostra del Chianti classico.

Frutto della collaborazione scientifica e tecnica più ampia, delle soprintendenze alla Università, il Comitato e la Provincia insistono sul carattere prezioso, insostituibile, di educazione e promozione che l'opera di censimento, sul modello di consimili esperienze bolognesi, comporta. L'iniziativa ha soprattutto un carattere collettivo, per essere, come sarà, eseguita da équipes di operatori, fotografi, studiosi e studenti, gruppi e cittadini del luogo: l'organizzazione di mostre, analisi fotografiche, sondaggi di opinione e dibattiti pubblici saranno, e in parte già sono, strumenti attraverso i quali il lavoro di censimento viene arricchito e produce la crescita culturale e civile delle popolazioni.

Nello stesso senso va, d'altra parte, l'iniziativa, in atto nel Chianti fiorentino ad opera di un gruppo di operatori fotografici assai qualificato, per una mostra sul Chianti promossa dalla Provincia e dagli altri enti locali della zona. Questa strada, ancora tutta da percorrere, è una via obbligata per difendere ingenti patrimoni lasciati in colpevole stato di abbandono, e per coinvolgere nella loro difesa e valorizzazione le più larghe masse di cittadini.

sistente dagli speculatori. Infatti la saturazione delle insufficienti aree verdi nell'area metropolitana di Firenze ha prodotto una crisi crescente non solo nell'area di verde per-capite, cioè a livello di quartiere, ma anche e soprattutto a livello del tempo libero. Partendo da queste considerazioni, il comprensorio del Chianti può essere definito la funzione di area verde, non tanto come «giardino fiorentino», quanto come polo economico specializzato nel recupero dell'economia terziaria. A questo scopo il Comune di Greve acquistò nel 1971 circa 100 ettari di terreno nella parte più alta del Comune e Chianti, in località San Michele (892 mt. sul livello del mare). Il Monte San Michele, con i suoi pendii colline costituenti il sistema dei monti del Chianti, a divisione fra il Valdarno e le colline del Chianti, è costituito dai comuni di Greve in Chianti, Radda in Chianti, Gaiole in Chianti e Cavriglia (che si insedia fra pochi giorni). racchiude al suo interno l'intero territorio del parco del San Michele, ma fra i suoi compiti principali c'è proprio quello dell'acquisto dell'assunzione in affitto dell'esproprio di terreni compresi nei rispettivi territori montani, non più utilizzati a coltura agraria, per destinarli alla formazione di boschi, prati, pascoli e riserve naturali e quindi anche di quel parco verde, non tanto come «giardino fiorentino», quanto come polo economico specializzato nel recupero dell'economia terziaria. A questo scopo il Comune di Greve acquistò nel 1971 circa 100 ettari di terreno nella parte più alta del Comune e Chianti, in località San Michele (892 mt. sul livello del mare). Il Monte San Michele, con i suoi pendii colline costituenti il sistema dei monti del Chianti, a divisione fra il Valdarno e le colline del Chianti, è costituito dai comuni di Greve in Chianti, Radda in Chianti, Gaiole in Chianti e Cavriglia (che si insedia fra pochi giorni). racchiude al suo interno l'intero territorio del parco del San Michele, ma fra i suoi compiti principali c'è proprio quello dell'acquisto dell'assunzione in affitto dell'esproprio di terreni compresi nei rispettivi territori montani, non più utilizzati a coltura agraria, per destinarli alla formazione di boschi, prati, pascoli e riserve naturali e quindi anche di quel parco verde, non tanto come «giardino fiorentino», quanto come polo economico specializzato nel recupero dell'economia terziaria.

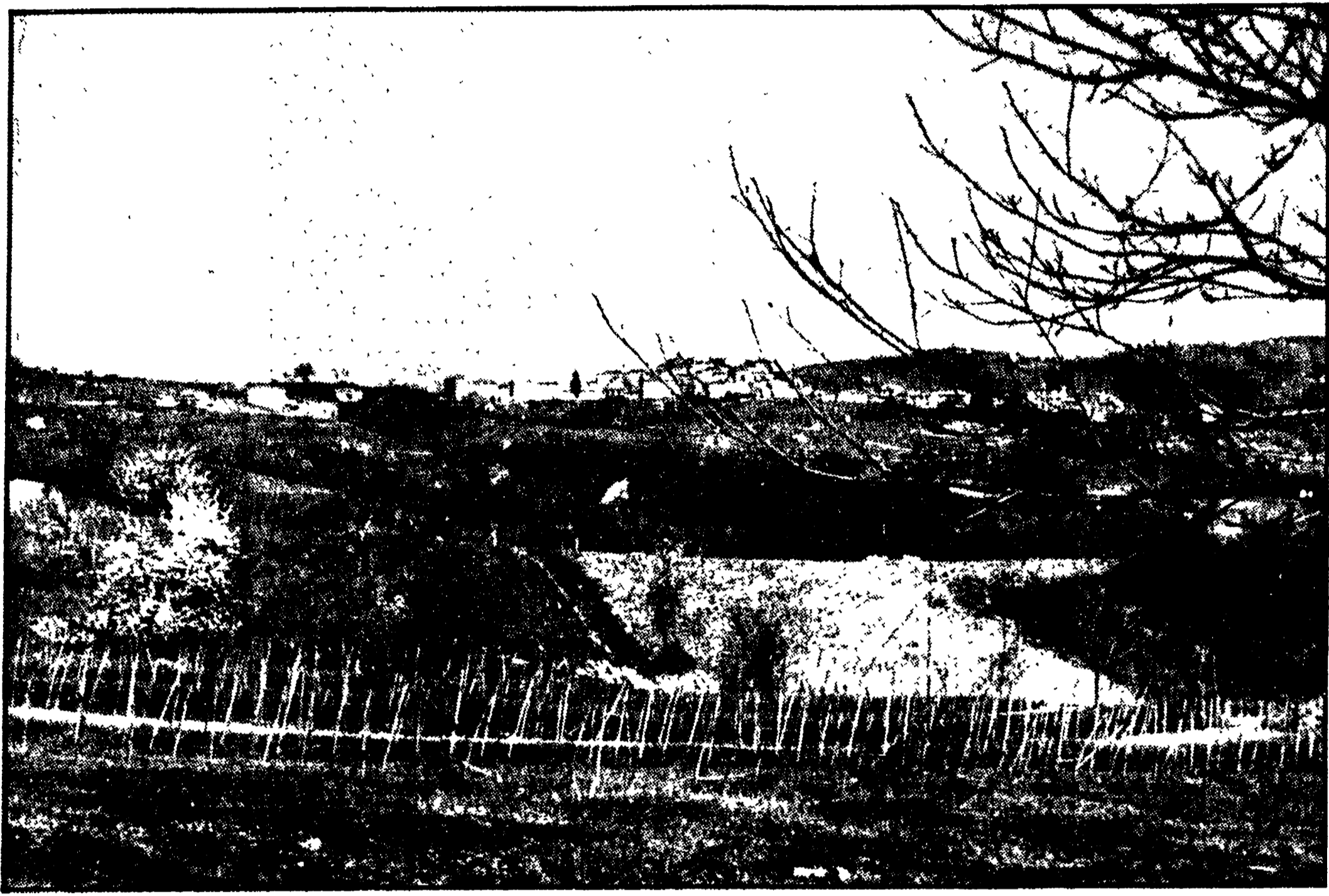
La Maremma alla riconquista di se stessa (per sé e per gli altri)

Da Punta Ala a Monte Argentario i guasti del turismo dei ricchi

La corsa agli affari ha portato molte distruzioni senza valorizzare il più ed il meglio della provincia di Grosseto - Comuni e Sindacati impostano una svolta - L'offerta di un patrimonio straordinario al godimento culturale e sociale di grandi masse di lavoratori

GROSSETO, luglio. È stata finalmente superata in Maremma la falsa alternativa tra valorizzazione del turismo di massa e sviluppo economico organico industriale e agricolo, dall'altra? Questa concezione, che ha costituito per anni il cavallo di battaglia della speculazione, di certi ambienti politici ed economici assessori più o meno interessati dell'ipotesi turistica, come polo di sviluppo registrato oggi un forte calo di credibilità. Le cause: da una parte la laboriosa apertura di nuove prospettive di sviluppo economico nel settore chimico, minerario, agricolo, dall'altra una ricca e proficua attività di Enti locali e sindacati decisi a conciliare le possibilità di progresso economico con la valorizzazione di un ambiente naturale destinato ad un turismo «diverso». Si dice, a ragione, che la provincia di Grosseto dispone di un patrimonio turistico forse unico per attrattive e soprattutto per varietà. Un territorio in cui si può scendere dall'ombra profonda e i fitti boschi dell'alta montagna amiatina fino a una costa che in 120 chilometri di lunghezza, protesa su un mare di bellezza unica, alterna vasti arenili e insenature scogliose, folte macchie mediterranee ed ampie pinete. Luoghi ideali per il turismo, ed infatti ogni anno decine di migliaia di villeggianti italiani affluiscono in questa terra dando impulso a quella che impropriamente viene definita «industria del turismo».

Ma quale turismo? Questa è certo una alternativa reale. Non è sempre agevole contrastare errate concezioni che vedono l'unica possibilità ecologica di salvaguardia delle bellezze naturali in un turismo di élite contrapposto ad un turismo di massa inteso come assalto indifferenziato di turbe di villeggianti dediti a bruciare pinete, distruggere arenili, inquinare il mare e l'atmosfera. In realtà accade esattamente il contrario e la nostra esperienza ci dice che è il turismo di alto bordo, la vergogna di un turismo «per sé» che è stato sostenuto da grandi concentrazioni finanziarie (Pesenti a Punta Ala), assessorato di una linea di insediamenti edilizi segregati, che con la speculazione indiscriminata del territorio, ha operato e opera i maggiori guasti. Questo tipo di turismo significa: porticcioli privati, ville immense che spianano intere colline, progetti di aeroporti privati, chiusura al pubblico degli accessi al mare. È la polemica degli ultimi giorni quando gli abitanti di Monte Argentario hanno trovato le vie per il mare sbarrate da cancelli e presidiate da guardie giurate che vegliano sugli agi marini di qualche grosso boss dello spettacolo e della finanza. Ma queste aberrazioni non costituiscono solo un atto di accusa contro speculatori e amministrazioni comunali troppo compiacenti, denotano anche una carenza preoccupante di legislazione. Gli enti provinciali per il turismo e le aziende autonome di soggiorno troppo spesso sono centri di potere clientelare. La Regione, che anche nel settore del turismo può rappresentare il fatto nuovo e più positivo di questi anni, manca soprattutto di mezzi finanziari per avviare una propria attività programmata. Ma torniamo al nuovo impegno degli enti locali democratici e dei sindacati. Il piano di sviluppo del turismo sociale e di massa si articola in queste direzioni fondamentali: 1) organizzazione del tempo libero; 2) strutture sociali a disposizione dei lavoratori; 3) potenziamento della rete viaria e dei trasporti. Questi impegni costituiscono una risposta valida agli eccessi privatistici, l'assunzione di una linea che tende a tutelare il paesaggio e l'ambiente concettuale nello stesso tempo alla fruizione dei lavoratori e delle loro famiglie.



Un'immagine panoramica di Roccastrada.

Non si tratta, come accade per il turismo di élite, di riappare una fetta di territorio dal tessuto economico-sociale complessivo, si tratta al contrario di attrezzare il turismo collegandolo alle molteplici esigenze di territorio, costruire un ricambio continuo tra strutture produttive e organizzative ricreative e turistica. I maggiori lavoratori di molti Comuni di Grosseto contengono indicazioni di tal genere. Per tutti ricordiamo la variante costruttiva del piano generale predisposta dal Comune di Grosseto, iniziativa di grande respiro configurante una nuova dimensione urbanistica, non avulsa, ma collegata organicamente alle strutture civili e del lavoro, una alternativa per la massa veramente notevole di villeg-

gianti che d'estate affollano tutta la fascia costiera dal Monte dell'Uccellina al confine con il comune di Castiglione della Pescaia. Anche nell'elaborazione del piano di Roccastrada, il turismo trova la sua giusta collocazione come aspetto collaterale e necessario dello sviluppo e non come surrogato dello sviluppo stesso. E qui il passo innanzi rispetto a pochi anni fa quando la società Monte Amiata si faceva promotrice del progetto per un villaggio turistico «do-

rato» (6 miliardi di spesa), una sorta di oasi all'interno di una zona ormai condannata alla degradazione. Altro problema scottante: parchi e campeggi. Larga risonanza e vasti consensi ha incontrato la iniziativa del Comune di Gavorrano che pone attualmente a disposizione della cittadinanza ben 6 «parchi pubblici attrezzati» in zone tra le più suggestive, a pochi chilometri dalla costa. Anche il campeggio può rappresentare una valida struttura, ricettiva di vaste

esigenze popolari, ma si esige la presenza, il controllo o meglio la gestione diretta dell'ente locale. I comuni di Grosseto e di Orbetello intendono muoversi in questa direzione. Per quanto riguarda l'amministrazione provinciale l'intervento prioritario in questa fase è diretto al potenziamento della rete viaria, al miglioramento dei trasporti, operazione fondamentale in una provincia estesa come la nostra. Ma potenziamento della rete viaria non significa soltanto avvicinare

il mare alla montagna per spostamenti rapidi, significa soprattutto istituire stabili collegamenti con le varie zone di entroterra, scoprire e valorizzare aspetti nascosti ma non per questo meno interessanti del paesaggio maremmano. La vecchia Maremma è tutta qui, nell'entroterra, nel dolce paesaggio collinare, nei boschi, negli antichi paesi arrampicati sulla roccia. È il problema grosso dei centri storici. Le vestigia archeologiche e i monumenti storici di paesi come Ro-

selle, Vetulonia, Sovana, Massa Marittima (gemma della Toscana medievale) non devono rappresentare motivo di interesse solo per lo studioso, ma possono divenire i poli di un turismo di massa più «cosciente ed adulto». In questo settore il lavoro da fare è ancora molto, ma vale la pena impegnarsi in un'opera di valorizzazione che può avere risultati forse unici in Italia.

Flavio Fusi

L'iniziativa del Comune per migliorare l'ambiente

Follonica «libera» pinete e spiagge

L'impianto per eliminare l'inquinamento da rifiuti urbani ha già portato positivi risultati

La città di Follonica, sviluppatasi quasi da nulla negli ultimi 20 anni, è uno dei tanti centri che un po' dovunque si accrescono e si moltiplicano lungo le coste italiane.

Una città che come molte altre si trova ad affrontare una infittita di problemi con mezzi finanziari sempre insufficienti rispetto alla pressione demografica che rende inadeguate le sue infrastrutture sociali.

Pur nella sua breve storia, Follonica ha dimostrato di avere due vocazioni, che fino a poco tempo fa sembravano essere inconciliabili, almeno da una certa visuale imprenditoriale, quella industriale e quella turistica.

Questo perché la baia follonichese se da un lato offre non poche attrattive per il turismo, con le sue spiagge e pinete, allo stesso tempo offre un'ottima localizzazione industriale, trovandosi sull'asse di sviluppo Livorno-Civitavecchia, ed essendo logico sbocco all'interland industriale. Questa duplicità di indirizzi, con tutti i gravi problemi alla base, non poteva che suscitare l'interesse dell'Ente Locale che si è reso conto che alla base di un definitivo decollo economico della zona, non vi poteva essere un potenziamento delle strutture industriali ed artigianali, strutture che possono e devono sapere inserirsi nell'ambiente naturale del golfo senza distruggerlo.

Ciò è di estrema importanza in quanto la salvaguardia dell'eco-sistema, anche al di là del problema turistico, significa salvaguardia della salute.

Per questo fine l'Amministrazione comunale si è mobilitata in tutte le battaglie contro l'inquinamento dell'impianto Montedison e completando essa stessa un modernissimo impianto di depurazione che risolve il problema degli inquinamenti urbani a Follonica.

Sul problema specifico del turismo, consapevoli che esso è un fatto di vera campagna, da organizzare con prati, alberi, spazi liberi per il gioco dei ragazzi, percorsi per varie passeggiate.

lavoratori, e non soltanto come movimento di «élite», l'amministrazione ha cercato di impostare un rapporto nuovo di tipo comprensoriale con i comuni del retroterra, da dove proviene la stragrande maggioranza dei turisti.

Pur consapevole che molto resta ancora da fare, l'Amministrazione continuerà a seguire con coerenza la linea per un turismo popolare, che non può prescindere dalla massima liberalizzazione delle spiagge e delle pinete, campo questo in cui si stanno ottenendo i primi risultati.

Da tempo l'amministrazione, congiuntamente con quella di Scarlino, rivendica il possesso delle pinete, per completare su tutto il golfo l'opera, già iniziata per le pinete del centro di Follonica, di trasformazione in parchi pubblici attrezzati.

Su questo ed altri problemi siamo riusciti a coinvolgere tutte le forze democratiche progressiste, e soprattutto siamo riusciti a superare i vari interessi particolaristici, impegnandoci, tramite la creazione di un Consorzio con il Comune di Scarlino, alla realizzazione di un porto turistico a Portigliotti, ricercando con gli altri comuni del comprensorio una soluzione definitiva per i nuovi insediamenti tramite la realizzazione di un Piano Regolatore Generale del Consorzio, impostando per una definitiva soluzione il problema dell'erosione marina e delle baracche del Lungomare Italia.

Questi impegni, insieme a molteplici altri che riguardano il turismo, oggi possono essere affrontati e risolti in una dimensione e le strutture organizzative raggiunte dal Comune di Follonica, e vanno inquadrati in un organico disegno che apre una nuova parentesi che vuole mirare a creare nel nostro «Golfo» un centro turistico ricettivo all'altezza dei tempi e delle necessità della Maremma Superiore.

Ovidio Angelucci

PISTOIA: aspetti poco conosciuti del patrimonio artistico toscano

La Fortezza di S. Barbara restituita alla città

Il programma per la messa a disposizione del pubblico approvato dal Consiglio comunale - Un prodotto dell'architettura del Cinquecento incastonato in vasti spazi alberati - Il progetto di valorizzazione in corso di attuazione

PISTOIA, luglio. La cinquecentesca fortezza medicea di S. Barbara, che simbolizza tanta parte della storia della città e segna, maestosa e solenne, il limite tra il centro storico e la parte moderna del tessuto urbano, è un'importante infrastruttura culturale, capace di promuovere un uso qualificato e creativo del tempo libero. Questo vasto e significativo complesso monumentale - adibito, nel secolo, a fortezza, prigione, caserma - verrà restituito alla città non già come museo o giardino monumentale, isolato e staccato dal tessuto circostante, ma come una struttura aperta alle esigenze di svago, di riposo, di crescita culturale, come un centro di vita culturale e di creazione, capace di rispondere a molteplici e differenziate esigenze.

Un impegno in questo senso è stato assunto, con una larghissima convergenza di forze, dal consiglio comunale, che ha indicato un programma di interventi per un uso «snecker» del complesso mediceo. Alla definizione di questo programma si è giunti a conclusione di un lungo processo politico-culturale, che dal vaglio di una serie di proposte settoriali, maturate nei passati periodi (si era pensato in un primo momento ad una mostra permanente di ortovivismo e floricoltura; vennero poi altre richieste per la sede del centro italiano di studi di storia d'arte e di ufficio informazioni dell'ente provinciale del turismo, ecc.), è giunto alla definizione di un uso poliedrico ed aperto della Fortezza, in linea con le esigenze affermate dalle correnti urbanistiche ed architettoniche più aggiornate.

Orviamente, la condizione per far assumere al complesso monumentale questa funzione riqualificante, è l'avanzata dei lavori di restauro architet-

tonico, iniziati, dopo una lunga ed estenuante trattativa condotta per anni tra il comune ed il ministero per l'acquisizione della Fortezza, nei primi mesi del '70, sotto la direzione dell'architetto Francesco Giuseppina, la soprintendenza ai monumenti. Oltre metà dei lavori sono già stati eseguiti: in sintesi, la liberazione del fossato dalle due lastre verso Resistenza, la rimessa in luce di un lato del quadrilatero del piano impiantato; l'attuale struttura cinquecentesca (la cui paternità sarebbe attribuita al G. Battista Bellucci, architetto militare, detto il «Sanmarino», che lavorò per Cosimo I; vi sarebbe stata la presenza dell'Unghe-ro e più tardi, nel 1571, quella del Buon-talenti, che ha realizzato il bastione esterno); è stata realizzata su una presistenza trecentesca, risalente alle lotte del basso medioevo tra Firenze e Pistoia, che ebbero vicende alterne che portarono alla distruzione e ricostruzione del complesso. L'intervento decisivo è rappresentato da quello rinascimentale, di cui tuttavia non si conosce con esattezza l'inizio dei lavori (vi è chi sostiene il 1538, chi il 1544). È accertato, comunque, che nel 1571 fu realizzato, su disegno del Buon-talenti il bastione esterno. Vi furono poi nel Settecento altri lavori di completamento e di sistemazione interna. Dopo anni ed anni di trattative con il ministero della fesa per l'acquisizione da

parte del Comune del complesso monumentale, si è finalmente dato il via nel '70 ai lavori di restauro e, soprattutto, per iniziativa del sindaco, compagno Francesco Toni, dell'assessorato alla pubblica istruzione, Renzo Bardelli, dell'intera amministrazione comunale, si è dato il via ad una serie di incontri, sopralluoghi, riunioni per il futuro destino della ex fortezza di S. Barbara. Tutte iniziative che si sono avvalse del contributo di idee di vari studiosi. Tra questi quello di due architetti fiorentini, Claudio Dal Crobbo e Stefano Toni, che hanno svolto una tesi di laurea sul restauro e la riutilizzazione della Fortezza, i quali, fra l'altro, hanno sottolineato l'opportunità di non «cancellare» le successive aggiunte architettoniche al complesso, che attestano il modo di pensare e di costruire di ciascuna epoca e quello dell'ing. Natale Rauty, che ha proposto una diversa utilizzazione dei tre «spazi» che contraddistinguono la Fortezza: quello dato dal cortile interno, quello dato dal complesso dei fabbricati (muro del castello trecentesco) e quello delle colonnate ed edifici successivi, quello esterno.

Dunque, rielaborando questi contributi e richiamandosi ad esigenze maturate fra le forze politiche, sociali e culturali per un uso sociale del complesso, sono state presentate in consiglio ed approvate una serie di proposte. Queste mirano a restituire l'unità e la visione volumetrica al complesso (si è parlato, tra l'altro, di un parcheggio sotterraneo), a stabilire un rapporto continuo tra la zona verde all'inter-

no della Fortezza e quella all'esterno riaprendo gli accessi al complesso. È stata prospettata anche l'ipotesi di una ulteriore espansione del verde pubblico, acquisito alla città in un tratto di vera campagna, da organizzare con prati, alberi, spazi liberi per il gioco dei ragazzi, percorsi per varie passeggiate.

Fra le prime operazioni, il «piano», se così si può chiamare, prevede la organizzazione dei percorsi esterne (quello della cinta delle mura), la sistemazione di verde dell'area del fossato, la sistemazione di attrezzature per i giuochi, sculture all'aperto, illuminazione per l'uso degli spazi interni anche nelle ore notturne, la utilizzazione della sommità del torrione come «belvedere». Nell'interno potranno trovar posto una serie di attività di particolare interesse: un centro di lettura con emeroteca, una galleria per mostre d'arte o di informazione, una saletta per riunioni, corsi di arti figurative, manifestazioni all'aperto su strutture provvisorie (concerti, spettacoli, ecc.).

Marcello Lazzarini

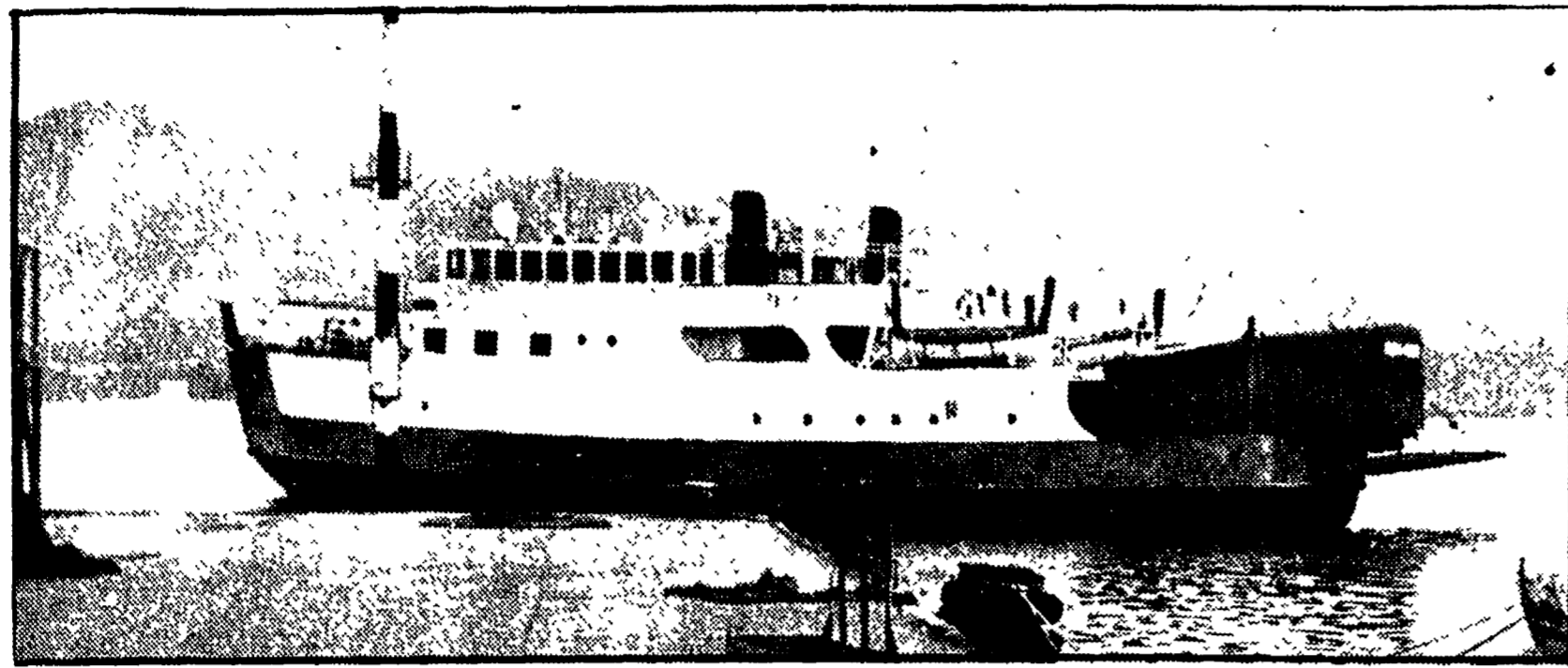
La fortezza medicea di Pistoia, nota anche come fortezza di Santa Barbara.

LA PERLA DEL TIRRENO COME AFFARE DI POCHI

Elba: i pedaggi del sistema

DC, Cassa per il Mezzogiorno, Partecipazioni statali, Ministero della Marina, Belle Arti, amministrazione: ognuno fa la propria parte in un massacro che le forze democratiche della Toscana sono decise a stroncare

PORTOFERRAIO, luglio. Decine di migliaia di vacanzisti stampati che partono per ogni parte del mondo, chiudono così il loro invito: «Dallo sbocciare delle gemme al cader delle foglie, nell'incanto dell'Elba».



PORTOFERRAIO La gestione pubblica delle comunicazioni marittime, con mezzi moderni e veloci, è rivendicata con forza dalle popolazioni elbane. Questa vecchia «carretta», in partenza per Piombino, adibita anche al trasporto di passeggeri, dimostra con il suo carico ammassato nel «ponte-garage» fino a sporgere pericolosamente da poppa, che i problemi della sicurezza sono subordinati al profitto degli armatori.

Le cifre dell'anno 1972 parlano di 448.510 passeggeri sbarcati nei porti dell'isola, di 115.172 automobili (purtroppo), di 699.397 presenze in alberghi e pensioni e di altre 639.514 presenze affittacamere e campeggi (ma sono cifre, quelle delle presenze, largamente inferiori alla realtà: le solite denunce ridotte per ragioni fiscali). Gli alberghi e pensioni che nell'anno 1962 erano già 64, toccano nell'anno corrente il tetto di 180.

Quello che lascia immaginare l'occhio, però, panorami a parte, non corrisponde — per quanto si attiene ai fatti economici — ad una realtà. Coloro che guidano il torrente di automobili che scorre tumultuoso sulle strade elbane, realizzate dall'Amministrazione Provinciale e rossa di Livorno in pochissimi anni, hanno già versato la «prima rata» del contributo che viene per una speculazione spregiudicata e degradante (perché attuata con il beneplacito governativo) attuata all'Elba ai danni del turista.

Il prezzo invernale resta invariato per sole tre gite giornaliere (sulle decine che vengono compiute): quelle che giustificano una sovvenzione statale annua di circa 900 milioni alla Società «Navigazione Toscana».

Naturalmente, «all'italiana», viene attuata una piccola furberia, lasciando per i residenti all'Elba — sia pure senza crisma di ufficialità — le stesse tariffe invernali, più o meno. Con la parola magica «residenti» si ottengono biglietti che costano un terzo, o anche meno, di quelli pagati dai turisti.

Altro squallido spettacolo offerto dal regime di «libero mercato» nei servizi pubblici è dato dalle società che gestiscono le linee di aliscafi (pur rilevando che i prezzi, rispetto alle navi traghetto, sono da considerare modici).

Ben il 43,7 per cento del contingente turistico è composto di stranieri, fra i quali il primigenio tedesco, ma raggiungono comunità ragguardevoli anche inglesi e francesi. Il quadro, dunque, oltre essere magnifico e pittoresco, offre bagliori di fiorente attività economica, anche se l'alta faccia della medaglia dimostra che l'obiettivo di fare turismo «dallo sbocciare delle gemme al cader delle foglie» è ancora lontano dall'essere raggiunto.

Un assurdo «braccio di ferro» che dovrebbe vedere il naufragio economico del continente, gli armatori fanno partire i loro mezzi in orari contemporanei, impegnandoli in gare di velocità per raggiungere l'altra sponda. Tutto questo araffamento che si realizza, sacrificando gli equipaggi in massacranti orari di lavoro (18 ore su 24).

I servizi marittimi sono il nodo da sciogliere per impedire la squallificazione del turismo elbano e per consentire la ripresa economica dell'isola, ultriormente danneggiata dalla chiusura della CESA di Portoferraio e la liquidazione dell'ultima pattuglia operata, organizzata nel capoluogo elbano (di una mas-

sa che contò fino a 2500 unità, con l'ILVA, sacrificata sull'altare della razionalizzazione neo capitalistica). La «convenzione» statale con la Navigazione Toscana scadrà il 31 dicembre prossimo (è durata ventisei anni), il sistema attuale, deve finire: dicono le sue popolazioni sono profondamente interessate alle proposte dei comunisti per una politica di rinnovamento delle strutture e della organizzazione turistica in Italia.

Oltre alla difesa del territorio e alla riqualificazione dell'agricoltura, contro le contraddizioni e lo strumentalismo speculativo della «bonomiana» (che punta sull'agroturismo per favorire il mercato delle aree fabbricabili, mentre la produzione vinicola elbana, tanto rinomata un tempo, si è ridotta a circa la metà), bisogna puntare alla creazione di strutture turistiche del «servizio per l'uomo», per la qualificazione di personale alberghiero e per la dilatazione del periodo della stagione turistica: questi — tra i molti altri di carattere generale — sono gli obiettivi degli amministratori democratici elbani.

Dall'alto del massiccio granitico del Monte Capanne (m. 1019), sui cui versanti degradano i meravigliosi boschi di castagno del marchese, dalla stupenda collina del Perone ricoperta da migliaia di pini (seminati negli anni '50 dai metallurgici disoccupati di Portoferraio, sussidiati con 800 lire al giorno), nel silenzio che riempie lo spirito, l'occhio — dopo essersi soffermato sui rilievi di Capraia, Gorgona, Montecristo, Pianosa, della vicina Corsica — spazia su valate che lasciano immaginare comunità serene e felici. Le luci di ineguagliabili tramonti sembrano disperdere i ricordi delle lotte quotidiane, l'inflazione galoppante e delle squallide speculazioni che il «sistema» richiede.

La svolta politica elbana di questi ultimi tempi, che ha visto il PCI assumere — insieme alle sinistre — la direzione di ben tre comuni elbani (Portoferraio, Rio Marina e Capoliveri, ove sono residenti circa due terzi di 28 mila abitanti), apre orizzonti nuovi alla speranza di instaurare un nuovo modo di amministrare. Tutto l'Arcipelago Toscano e le sue popolazioni sono profondamente interessate alle proposte dei comunisti per una politica di rinnovamento delle strutture e della organizzazione turistica in Italia.

Altre tendenze negative sono da combattere, per consentire il consolidamento di una economia ancora precaria, ove spesso l'improvvisazione e la speculazione — favorite dal clientelismo politico e dalla impostazione amministrativa della DC elbana — hanno creato danni notevoli ed episodi sconfortanti verificatisi, per responsabilità degli amministratori DC, dei dirigenti del Compartimento Marittimo e della Soprintendenza ai Monumenti di Pisa, che hanno portato al «massacro» delle spiagge de «La Biodola» e di «Proccchio».

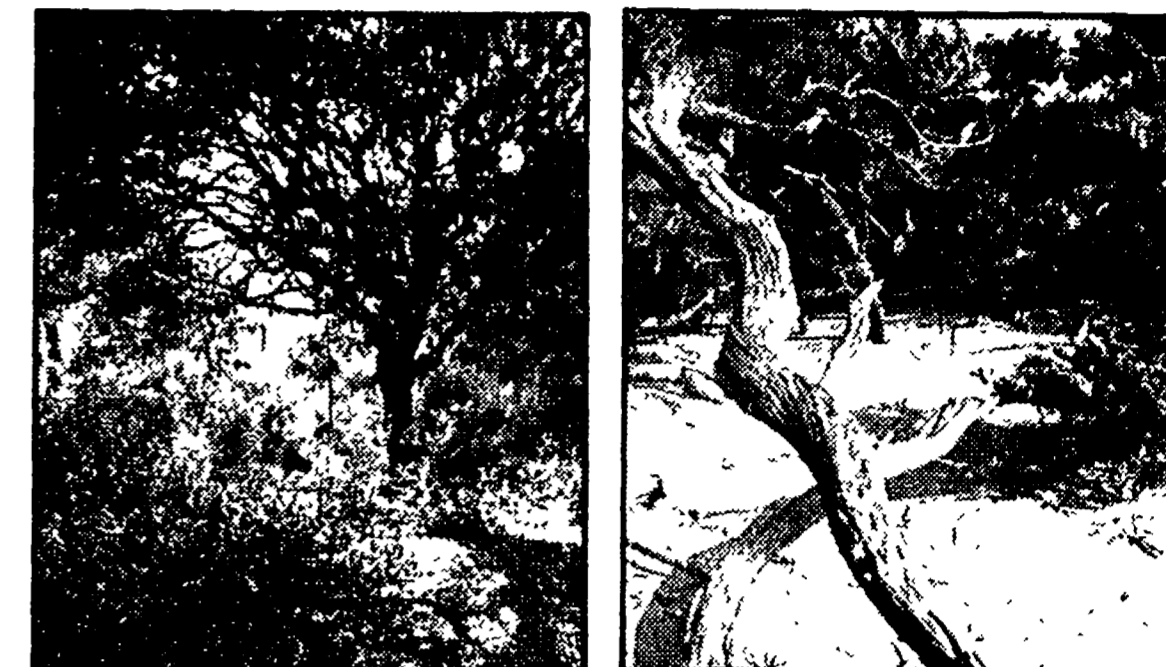
Come pure senza tregua deve essere portata avanti la battaglia contro la «concessione facile», che le preposte autorità demaniali marittime attuano da anni, per l'uso di pochi contro il bisogno di molti, approfittando di un anacronistico potere concentrato nelle mani di funzionari che passano dall'Elba come meteorite lasciando — in molti casi — scie negative.

La svolta politica elbana di questi ultimi tempi, che ha visto il PCI assumere — insieme alle sinistre — la direzione di ben tre comuni elbani (Portoferraio, Rio Marina e Capoliveri, ove sono residenti circa due terzi di 28 mila abitanti), apre orizzonti nuovi alla speranza di instaurare un nuovo modo di amministrare. Tutto l'Arcipelago Toscano e le sue popolazioni sono profondamente interessate alle proposte dei comunisti per una politica di rinnovamento delle strutture e della organizzazione turistica in Italia.

Il parco naturale di Rimigliano

Due chilometri di bosco sul mare

E' il primo nucleo di una vasta operazione di salvaguardia ed offerta ai visitatori di un angolo di magnifica macchia mediterranea sul litorale



Due immagini della flora del parco di Rimigliano.

Il Parco Naturale di Rimigliano è sorto per iniziativa dell'Amministrazione Comunale di S. Vincenzo e della Provincia di Livorno nel corso degli studi per la pianificazione urbana della costa della Maremma Livornese. Esso rappresenta il primo nucleo di una serie di parchi che interesserà, nei prossimi anni, le più belle zone della costa e della collina tra Cecina e Piombino.

La creazione di parchi naturali è il frutto di una scelta che tiene conto delle caratteristiche della nostra società. Il problema dell'utilizzazione e della salvaguardia delle bellezze naturali, difatti, collegato al problema dell'uso del tempo libero così come ci viene imposto da una organizzazione del lavoro e della vita nelle città che trova sbocco in un turismo a carattere consumistico e speculativo.

Il governo succeduti in tutti questi anni, premiti da quei gruppi che hanno realizzato favolosi interessi speculando in questo settore, non hanno mai affrontato il discorso della programmazione economica anche per quanto riguarda il turismo prevedendo, cioè, una seria regolamentazione delle sue direttrici di sviluppo.

L'organizzazione delle strutture di sostegno sulle coste è in generale, nelle zone di particolare pregio ambientale, climatico e paesaggistico, si è venuta realizzando caoticamente, disorganicamente, con fini speculativi che hanno prodotto la distruzione e la degradazione di zone che, proprio per le bellezze che le caratterizzavano, erano tra le più richieste. Con la creazione del Parco Naturale di Rimigliano si è cercato di ovviare a questi inconvenienti iniziando un programma di pubblicizzazione delle fasce costiere che dovrebbe permettere la loro sistemazione in modo da garantire la fruizione pubblica senza danno per l'ambiente.

Per ora sono stati aperti al pubblico due chilometri di arenile con alle spalle un'ampia fascia di duna e macchia mediterranea dominata dai lecci. Quando l'operazione sarà completata il Parco consisterà di 650 ettari comprendenti querceti, zone di bosco misto, una lunga distesa di pineta costiera (di cui solo una parte aperta al pubblico) ed un lago disseccato che si intende ripristinare.

La zona attualmente aperta al pubblico, a partire dalla battigia e fino alla strada della Principessa, si può considerare schematicamente divisa in tre parti: l'arenile, costituito da sabbia e con pochissime specie di vegetali presenti; la zona duna, dove predomina una vegetazione arbustiva; infine la macchia vera e propria.

Numerose sono le piante di ginepro ed i pini di svariati tipi. Sulle dune si possono osservare gigli marini con fiori stupendi. La macchia è caratterizzata dai lecci, sughere e rovere.

Un certo equilibrio ecologico, seppure turbato dall'uomo negli anni scorsi, permane per quanto riguarda gli animali. La presenza dei conigli selvatici e dei ratti, divoratori dei germogli e delle giovani piante, è bilanciata dalla presenza della volpe, della faina e della puzzola. Tra gli uccelli stanziali sono presenti fagiani, merli e ghiandate. Uno dei compiti che la creazione del parco si prefigge è quello di incrementare la presenza di piccoli uccelli silvani, come la cincia, utili per la eliminazione dei parassiti delle piante.

In sostanza la creazione di questo Parco si pone sul piano di una risposta civile alle necessità del mondo d'oggi: il verde inteso come realizzazione di un servizio sociale che occorre difendere e proteggere dalla degradazione ambientale, cui, troppo spesso, siamo sottoposti.

Fabio Baldassari

Nelle foto: aspetti floristici del Parco di Rimigliano.

AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO

RIVIERA DELLA VERSILIA VIAREGGIO - LIDO DI CAMAIORE - MARINA DI PIETRASANTA - FORTE DEI MARMI



Augura buone vacanze a tutti i suoi graditi ospiti



A quindici giorni dal colpo di stato militare che ha rovesciato re Mohamed Zahir

# È ancora priva di connotati precisi la nuova repubblica dell'Afghanistan

Il capo del « consiglio rivoluzionario » Daud ha preannunciato una politica estera di « non-allineamento », ma non ha chiarito i programmi politici concreti del nuovo gruppo dirigente — La spartizione colonialista, attuata a suo tempo dagli inglesi nella regione, si è lasciata alle spalle una società di tipo medievale e una eredità di popoli divisi e di irredentismi mai sopiti



Dal nostro corrispondente

LONDRA, 31.

A distanza di quindici giorni dalla deposizione di re Mohamed Zahir (colto di sorpresa durante una vacanza ad Ischia), gli autori del colpo di stato che ha messo fine a quasi duecento anni di monarchia nell'Afghanistan, non hanno ancora dato voce alle loro intenzioni. Il silenzio ufficiale dopo la proclamazione della « repubblica » lascia in sospeso tutti gli interrogativi sulle ragioni e la prospettiva dell'improvviso capovolgimento istituzionale in una regione dell'Asia particolarmente sensibile.

Spirito islamico

Le perdite assommano a cinque uomini ma, pare, come risultato di un incidente piuttosto che di un combattimento vero e proprio. Secondo le agenzie di informazione pakistane vari esponenti del vecchio regime sarebbero stati giustiziati (fra cui il capo di stato maggiore generale Abdul Ali e vari ufficiali) mentre altri (fra cui ministri e deputati) sarebbero stati arrestati.

si comuni, in funzione della difesa dell'egemonia britannica nel continente indiano, tanto da provocare, nel decorso storico, fino ai giorni nostri.

Ed infatti anche alle prime notizie del colpo di stato a Kabul, i giornali inglesi rimancabilmente avevano rimproverato il sospetto del « re-avvicinamento » afgano contro le tendenze separatiste del Pakistan. Non solo: avevano anche scritto che le « mire di conquista » si estendevano probabilmente al mitico sbocco verso il mare del Golfo Persico, un paese continentale come l'Afghanistan. Daud pare aver impartito una netta smentita a queste voci.

Corruzione

Sotto re Zahir si sono compiuti vari tentativi di « democratizzare » il sistema ma non si è andati molto lontano.



Un gruppo di contadini afgani. Le condizioni di vita, nelle campagne del paese, sono ancora pressoché medioevali

Eliminata la sinistra dalla direzione giustizialista

## Svolta conservatrice del peronismo

## Un operaio ucciso dalla polizia

Peron apre la sua campagna elettorale ribadendo il carattere moderato e di destra del nuovo corso del movimento — Dal supremo consiglio peronista sono stati esclusi i rappresentanti del gruppo giovanile

Fermo monito di Makarios ai terroristi

## «Grivas sta giocando le sue ultime carte»

NICOSIA, 31. Il presidente Makarios ha detto oggi di avere sicure informazioni secondo cui il leader dell'EOKA, gen. Grivas, soffre di un male incurabile. Secondo Makarios le recenti manifestazioni di violenza dell'EOKA a Cipro dimostrano il desiderio di Grivas di scrivere un epitaffio eroico della sua oscura presenza in questo paese di due anni sull'isola.

BUENOS AIRES, 31.

Mentre l'ex presidente argentino Juan Peron sta imprimendo una svolta moderata e conservatrice al movimento giustizialista, la polizia argentina intensifica l'azione repressiva anti operaia per tentare di bloccare le richieste di aumenti salariali nell'industria.

CONTOLETTA, 31.

La Corte Costituzionale di Karlsruhe, al termine di un esame durato due mesi, ha respinto il ricorso del governo regionale bavarese secondo cui il recente trattato (trattato fondamentale) tra le due repubbliche tedesche sarebbe contrario alla costituzione della Germania federale.

BOSSA, 31.

Il nuovo ministro ha promesso nientemeno di « farla finita con l'eversione e la sovversione » e si parla di una nuova restrizione nella costituzione dell'Università dell'Argentina.

BEIRUT, 31.

In un messaggio inviato a tutti i Capi di Stato arabi, il presidente egiziano Sadat afferma che la presa di posizione americana al Consiglio di Sicurezza deve essere considerata come una sfida ai diritti e agli interessi dei popoli arabi.

BEIRUT, 31.

La svolta moderata del movimento è stata ribadita dal presidente provvisorio dell'Argentina, Raul Lastiri, che parlando alla radio e alla televisione ha annunciato una serie di provvedimenti repressivi nei confronti di « gruppi armati » che rappresentano la estrema ala sinistra del peronismo.

Il fascismo spagnolo conferma la sua natura oppressiva

# Come Franco prepara la successione dandogli potere agli «ultras»

Il nuovo governo dell'ammiraglio Carrero Blanco ha fatto cadere ogni illusione sulle possibilità di «apertura» del regime — Lo scontro con le forze che si rendono interpreti delle aspirazioni democratiche

E dopo Franco, che cosa? Lo stesso caudillo sembra avere voluto rispondere a questo interrogativo prevedendo quello che sarà che in un certo modo già è — il postfranchismo. La monarchia incarnata dal principe Juan Carlos non era sufficiente; bisognava compiere il processo per lasciare tutto legato e ben legato (secondo una frase molto caratteristica di Franco) questa legatura si è prodotta con la nomina a capo del governo di Carrero Blanco, autentico difensore di Franco, e suo uomo di maggior fiducia.

Torcuato Fernandez Miranda a vicepresidente del governo è nella linea più ortodossa del falangismo opportunista del dopoguerra.

A livello popolare esiste la evidente sicurezza che con il nuovo governo si rinforzerà ancora di più il carattere repressivo e autoritario del regime, che aumenteranno le lotte nelle fabbriche, nelle università, nei quartieri popolari e sul fronte dei professionisti. Non c'è dubbio che oggi in Spagna esiste una grande capacità di mobilitazione e di risposta delle masse popolari. Non si tratta di un movimento puramente di avanguardia, ma di un'intensificazione della lotta in tutti i fronti che sbocca in fatti di massa.

ca e sociale. Gli ordini potranno occuparsi solamente di interessi puramente professionali.

In generale le ultime misure prese da Franco e dal suo nuovo governo sottolineano ancora di più il carattere monopolistico e repressivo del regime, senza altra strada che quella delle leggi spicciate e dei tribunali politici. Naturalmente, la selezione sistematica dei militanti dell'opposizione per fare fronte alla crescente mobilitazione delle masse, è uno spettro dell'entrata nel MEC vanno sempre più allontanando.

Felipe Medina

Negli ultimi sette anni

## Resi coltivabili altri 8 milioni di ettari in URSS

Nuovi lavori di bonifica sono in corso in diverse repubbliche — Si prospetta quest'anno un raccolto superiore a quelli passati

MOSCA, 31.

In sette anni — dal 1966 al 1972 — nell'Unione Sovietica sono stati coltivati, per la prima volta, oltre tre milioni di ettari di terre irrigue, e oltre 5 milioni e mezzo di ettari di terre prosciugate. Lo rende noto l'Ekonomskaia Gazeta in un articolo dedicato al programma di bonifica delle terre, che si sta sviluppando con successo nelle varie repubbliche che prevedono la messa in funzione di una vasta rete di canali per l'irrigazione molti dei quali sono già stati portati a termine.

MOSCA, 31.

Lavori di bonifica — a quanto si apprende dai comunicati del ministero dell'Agricoltura — sono stati ottenuti anche nella creazione di pascoli irrigui: nel 1971 la superficie messa in opera, dopo lavori di preparazione, è stata di 59 mila ettari, mentre l'anno scorso si è giunti al record di 269 mila ettari.

MOSCA, 31.

Intervendo nel dibattito al quale hanno partecipato i maggiori dirigenti dei settori economici dell'Unione Sovietica, Breznev ha detto che in Russia, Ucraina e Kazakistan si sta svolgendo un grande lavoro per assicurare un alto raccolto. Certo — ha aggiunto — i risultati saranno notevoli, ma è necessario gettare le basi per uno sviluppo di tutto il settore agricolo. Breznev ha poi ribadito che anche nel futuro verranno stanziati, centralmente, notevoli mezzi per aumentare la produzione agricola e che verranno fornite attrezzature tecniche e contorni su larga scala.

BEIRUT, 31.

La politica americana nel Medio Oriente. Di recente, lo stesso re Feisal d'Arabia ha ammonito « gli Stati Uniti » a non essere « un complicito per assassinare il dr. Haddad ».

BEIRUT, 31.

La politica americana nel Medio Oriente. Di recente, lo stesso re Feisal d'Arabia ha ammonito « gli Stati Uniti » a non essere « un complicito per assassinare il dr. Haddad ».

BEIRUT, 31.

La politica americana nel Medio Oriente. Di recente, lo stesso re Feisal d'Arabia ha ammonito « gli Stati Uniti » a non essere « un complicito per assassinare il dr. Haddad ».

BEIRUT, 31.

La politica americana nel Medio Oriente. Di recente, lo stesso re Feisal d'Arabia ha ammonito « gli Stati Uniti » a non essere « un complicito per assassinare il dr. Haddad ».

BEIRUT, 31.

La politica americana nel Medio Oriente. Di recente, lo stesso re Feisal d'Arabia ha ammonito « gli Stati Uniti » a non essere « un complicito per assassinare il dr. Haddad ».

BEIRUT, 31.

La politica americana nel Medio Oriente. Di recente, lo stesso re Feisal d'Arabia ha ammonito « gli Stati Uniti » a non essere « un complicito per assassinare il dr. Haddad ».

BEIRUT, 31.

La politica americana nel Medio Oriente. Di recente, lo stesso re Feisal d'Arabia ha ammonito « gli Stati Uniti » a non essere « un complicito per assassinare il dr. Haddad ».

BEIRUT, 31.

La politica americana nel Medio Oriente. Di recente, lo stesso re Feisal d'Arabia ha ammonito « gli Stati Uniti » a non essere « un complicito per assassinare il dr. Haddad ».

BEIRUT, 31.

La politica americana nel Medio Oriente. Di recente, lo stesso re Feisal d'Arabia ha ammonito « gli Stati Uniti » a non essere « un complicito per assassinare il dr. Haddad ».

Antonio Bronda

Antonio Bronda

Antonio Bronda

Antonio Bronda

Antonio Bronda

I B-52 tentano di bloccare l'azione delle forze liberatrici

# Battaglia nel perimetro difensivo di Phnom Penh

I mercenari di Lon Nol vengono attaccati senza sosta da diverse direzioni e non riescono a riguadagnare il terreno perduto — Rastrellamenti nella capitale cambogiana — Per i bombardamenti segreti presentata alla Camera una risoluzione che mira a far dichiarare Nixon « incapace »

PHNOM PENH, 31. I patrioti cambogiani hanno impegnato duramente, per il quarto giorno consecutivo, i reparti collaborazionisti entro il « perimetro difensivo » di Phnom Penh, mentre altri contingenti delle forze liberatrici operano pressantemente all'esterno da ogni parte, senza che i massicci e indiscriminati bombardamenti aerei americani possano frenare l'offensiva. « Ancora una spallata » alle difese di Lon Nol è definita da Dennis Neeld, inviato dell'AP, la liberazione di Phnom Penh da parte dei patrioti, a soli quattro chilometri dal centro. I collaborazionisti sono attaccati senza tregua da nord-est, da est, da sud e da sud-ovest. I B-52 americani e i cacciabombardieri continuano a seminare morte tra i civili nel sobborgo, tra i profughi, tra gli stessi mercenari. Al contrario le incursioni americane non sembrano avere apprezzabili risultati sul piano militare. « Gli insorti khmer dice lo stesso giornale dell'AP — sono trincerati lungo le due rive del fiume Mekong, e tutti i bombardamenti contro di loro si sono svolti, tranne quelli delle superfortezze B-52, inefficaci. Quando gli aerei fanno la loro apparizione, spariscono sotto i bunker per poi riapparire il tuo quando gli aerei si allontanano ».



GIOVANI DI TUTTO IL MONDO A BERLINO. Il X Festival della Gioventù, dopo la cerimonia inaugurale e le due giornate dedicate alla solidarietà con i popoli dell'Indocina e con i popoli arabi, continua con una serie di manifestazioni e convegni dedicati a problemi e settori specifici e con incontri fra delegazioni di diversi Paesi. La foto mostra la centralissima Alexanderplatz di Berlino affollata da migliaia di partecipanti al Festival, nel pomeriggio di domenica.

Dopo la seconda riunione tra il governo popolare e Aylwin

# ALL'ESAME DEI PARTITI CILENI IL DIALOGO DI ALLENDE CON LA DC

I colloqui potrebbero essere ripresi immediatamente - Positivo giudizio del leader democristiano - Continua la serrata di una parte degli autotrasportatori che provoca difficoltà negli approvvigionamenti

SANTIAGO DEL CILE, 31. La seconda riunione tra il governo popolare e la direzione democristiana si è svolta questa notte: è stato esaminato il memorandum presentato dalla DC e si sono compiuti altri passi in avanti nell'accertamento dei punti di divergenza e di convergenza. A questa seconda riunione sono stati chiamati a partecipare anche i ministri della Difesa, dell'Economia, i lavori pubblici e trasporti, il che indicherebbe che le conversazioni si svolgono su temi concreti e di settore. Questa sera ci sarà un incontro del presidente della DC, Aylwin, con altri partiti della opposizione e certamente ci saranno anche incontri tra il presidente Allende e i dirigenti dei partiti di Unidad Popular con i quali si deciderà se e quando proseguire i colloqui: potrebbe essere questa stessa notte.

Sull'andamento dei colloqui con Aylwin non è stato diramato alcun comunicato, ma un significativo giudizio è stato espresso dal presidente della DC. Egli ha definito il colloquio « franco e utile » ed ha aggiunto: « Abbiamo scambiato idee sulle basi di possibili punti di coincidenza in merito all'oggetto della nostra preoccupazione: la situazione generale del paese ». Nelle conversazioni resta indefinita e aperta a diversi possibili sbocchi. Per quanto si riferisce a Unidad Popular c'è da segnalare che, sia pure in forma non ufficiale, ma limitandosi a un articolo apparso sul giornale vicino al Partito socialista *Ultima Hora*, i socialisti confermano la loro diffidenza verso il dialogo avviato da Allende e Aylwin. Nell'articolo si afferma che il Partito socialista non si oppone al dialogo, adottando una posizione di osservatore, ma che non permetterebbe che si giunga a compromessi lesivi del programma di Unidad Popular. Non ci si dovrebbe illudere sui risultati del dialogo, continua il giornale, ma piuttosto a rafforzare le organizzazioni popolari ». Infine l'articolo afferma: « se ci saranno concessioni sul programma o cedimenti riguardo agli obiettivi del processo rivoluzionario, il Partito socialista potrebbe anche decidere di ritirarsi dal governo ». Ricordiamo che Allende, il quale ha

sulle spalle la principale responsabilità del tentativo di accordo con la DC, è membro del Partito socialista. Ma non è solo la questione del dialogo quella al centro di questi agitati giorni a Santiago e in tutto il Cile. Aumentano le difficoltà per l'approvvigionamento della popolazione e per il funzionamento delle industrie a seguito della astensione dal lavoro decisa da parte dei proprietari di camion. A differenza dell'ottobre scorso, questa volta i proprietari di automezzi sono divisi, una associazione collabora con il governo mentre l'altra è nelle mani di dirigenti interessati solo a creare difficoltà politiche. Ed è appunto questa che insiste nel mantenere la astensione dal lavoro. Ciò significa che gli automezzi paralizzano circa la metà di quelli che erano fermi l'ottobre scorso, ma sono sempre un numero sufficiente a produrre conseguenze gravi nella vita del paese. A questi disagi si aggiungono imprese criminali di bande fasciste che continuano a compiere attentati a Santiago e nei dintorni della capitale. Nelle ultime 48 ore vi sono stati undici atti di sabotaggio. Una carica di dinamite ha distrutto un tratto di linea ferroviaria fra Santiago e il porto di Valparaiso. Il traffico è stato sospeso per diverse ore.

Nonostante debba segnalarsi come fatto positivo il proseguimento degli incontri tra governo e opposizione, la situazione politica complessiva resta indefinita e aperta a diversi possibili sbocchi. Per quanto si riferisce a Unidad Popular c'è da segnalare che, sia pure in forma non ufficiale, ma limitandosi a un articolo apparso sul giornale vicino al Partito socialista *Ultima Hora*, i socialisti confermano la loro diffidenza verso il dialogo avviato da Allende e Aylwin. Nell'articolo si afferma che il Partito socialista non si oppone al dialogo, adottando una posizione di osservatore, ma che non permetterebbe che si giunga a compromessi lesivi del programma di Unidad Popular. Non ci si dovrebbe illudere sui risultati del dialogo, continua il giornale, ma piuttosto a rafforzare le organizzazioni popolari ». Infine l'articolo afferma: « se ci saranno concessioni sul programma o cedimenti riguardo agli obiettivi del processo rivoluzionario, il Partito socialista potrebbe anche decidere di ritirarsi dal governo ». Ricordiamo che Allende, il quale ha

Conclusa dopo due giorni la riunione

# Al «vertice» di Crimea unanime impegno per la distensione e la pace

Vi hanno partecipato i dirigenti dei partiti comunisti ed operai di Bulgaria, Ungheria, RDT, Mongolia, Polonia, Unione Sovietica, Cecoslovacchia e Romania. Sottolineati i positivi mutamenti nella situazione internazionale - Si dichiara che la conferenza per la sicurezza europea può concludersi entro quest'anno

MOSCA, 31. Si è conclusa oggi in primo luogo l'incontro, iniziato ieri, dei dirigenti dei partiti comunisti ed operai di Bulgaria, Ungheria, Repubblica Democratica Tedesca, Polonia, Unione Sovietica e Cecoslovacchia. Nel comunicato ufficiale, diffuso dalla TASS, si sottolinea l'importanza e rafforzare i positivi mutamenti nella situazione internazionale mediante gli sforzi congiunti degli Stati socialisti e i trattati stipulati e di avanzare costantemente verso l'obiettivo principale, ossia verso la salvaguardia della pace generale. I dirigenti di tutti i partiti fratelli, che hanno preso parte all'incontro, dice ancora il comunicato — sono stati unanimi nel sottolineare la volontà di sviluppare la collaborazione multilaterale tra i paesi socialisti, di coordinare le azioni in campo internazionale nell'interesse della causa del socialismo e del rafforzamento della pace. L'incontro si è svolto in un clima di amicizia e cordialità. Leonid Breznev — è detto nel comunicato — ha svolto una informazione sull'attività politica estera svolta dal CC del PCUS per realizzare il programma di pace e di contributo personale dato da Breznev nella realizzazione di questa politica.

hanno constatato che continuano ad esistere forze che operano nello spirito della guerra fredda, ostacolano la distensione internazionale, chiedono la intensificazione dei preparativi militari e l'aumento delle spese di guerra. « Gli Stati socialisti — è detto nel comunicato — conducono una politica estera classista e di principio. Partecipanti di questa politica sono la linea mirante al rafforzamento della pace e della sicurezza internazionale, alla solidarietà con la lotta liberatrice dei popoli di tutti i paesi e continenti, la risposta agli attentati alla libertà ed alla indipendenza di questi paesi e al loro diritto di decidere in modo autonomo il proprio destino ». Infine durante l'incontro si è sottolineato « che la crescente unità dei partiti comunisti ed operai, di tutte le tendenze imperialiste contribuisce al successo della causa della pace e del progresso sociale ».

Si è concluso oggi in primo luogo l'incontro, iniziato ieri, dei dirigenti dei partiti comunisti ed operai di Bulgaria, Ungheria, Repubblica Democratica Tedesca, Polonia, Unione Sovietica e Cecoslovacchia. Nel comunicato ufficiale, diffuso dalla TASS, si sottolinea l'importanza e rafforzare i positivi mutamenti nella situazione internazionale mediante gli sforzi congiunti degli Stati socialisti e i trattati stipulati e di avanzare costantemente verso l'obiettivo principale, ossia verso la salvaguardia della pace generale. I dirigenti di tutti i partiti fratelli, che hanno preso parte all'incontro, dice ancora il comunicato — sono stati unanimi nel sottolineare la volontà di sviluppare la collaborazione multilaterale tra i paesi socialisti, di coordinare le azioni in campo internazionale nell'interesse della causa del socialismo e del rafforzamento della pace. L'incontro si è svolto in un clima di amicizia e cordialità. Leonid Breznev — è detto nel comunicato — ha svolto una informazione sull'attività politica estera svolta dal CC del PCUS per realizzare il programma di pace e di contributo personale dato da Breznev nella realizzazione di questa politica.

hanno constatato che continuano ad esistere forze che operano nello spirito della guerra fredda, ostacolano la distensione internazionale, chiedono la intensificazione dei preparativi militari e l'aumento delle spese di guerra. « Gli Stati socialisti — è detto nel comunicato — conducono una politica estera classista e di principio. Partecipanti di questa politica sono la linea mirante al rafforzamento della pace e della sicurezza internazionale, alla solidarietà con la lotta liberatrice dei popoli di tutti i paesi e continenti, la risposta agli attentati alla libertà ed alla indipendenza di questi paesi e al loro diritto di decidere in modo autonomo il proprio destino ». Infine durante l'incontro si è sottolineato « che la crescente unità dei partiti comunisti ed operai, di tutte le tendenze imperialiste contribuisce al successo della causa della pace e del progresso sociale ».

Nixon entro l'anno in visita in Giappone

WASHINGTON, 31. Il presidente Nixon visiterà il Giappone e l'imperatore Hirohito si recerà negli Stati Uniti. L'accordo è stato raggiunto oggi nel corso dell'incontro fra il presidente statunitense ed il primo ministro giapponese Kakuei Tanaka. Le date delle visite saranno concordate successivamente. Tuttavia Nixon potrebbe recarsi in Giappone prima della fine dell'anno, presumibilmente in dicembre, mentre l'imperatore del Giappone potrebbe visitare gli Stati Uniti la prossima primavera.

PC greco: entra in una fase nuova la lotta contro la dittatura

PARIGI, 31. L'ufficio politico del Partito comunista greco ha emesso una dichiarazione in merito ai risultati del referendum di domenica scorsa. Vi si afferma che la lotta contro la dittatura entra in una fase nuova, nella quale il PC greco chiede a tutti i patrioti di coordinare gli sforzi sulla base di un programma veramente democratico di potere popolare, « organizzazione della lotta delle forze popolari per l'abbattimento della dittatura, per il potere popolare ». « Noi invitiamo alla dichiarazione — la classe operaia, i lavoratori, i patrioti e i democratici del paese a serbare fede e intensificare la lotta per il soddisfacimento delle loro rivendicazioni economiche, sociali e politiche immediate, per l'abolizione della dittatura, per la liberazione di tutti i detenuti politici, per la libertà democratica, per l'abbattimento della dittatura e il potere popolare ».

Per lo spionaggio al Watergate

# Haldeman ammette i «progetti neri»

WASHINGTON, 31. L'ex capo di gabinetto della Casa Bianca, H. R. Haldeman, ha detto oggi di aver approvato lo stanziamento di una somma di 90.000 dollari per « progetti neri » prima della convenzione nazionale repubblicana dell'anno scorso. Ha tuttavia affermato di non sapere quali fossero questi progetti. Haldeman è ricomparso oggi di fronte alla Commissione d'inchiesta del Senato sull'affare Watergate, dopo aver sostenuto ieri che egli ascoltò due registrazioni della Casa Bianca che, a suo dire, confutano la testimonianza resa da John Dean, III circa due suoi importanti incontri con Nixon.

Tensione fra i colonnelli dopo la truffa elettorale

Secondo la Costituzione, le elezioni per il presidente e il vicepresidente della repubblica si effettuano una domenica della prima quindicina di aprile, e se nessun candidato ottiene la maggioranza assoluta, si ripete la domenica successiva per il ballottaggio fra i due candidati che abbiano ottenuto il maggior numero di voti. Ma questa è una previsione ufficiale, proiettata al 1980. Intanto, il colonnello-dittatore Papadopoulos esercita il potere legislativo e quello esecutivo. Queste due settimane sono state comprese al Capo dello Stato le attribuzioni del Primo ministro, del Consiglio dei ministri e di altri organi preposti alla Difesa, alla sicurezza nazionale, alle politiche estere e all'ordine pubblico.

Il regime di Atene di fronte alla resistenza popolare

# Tensione fra i colonnelli dopo la truffa elettorale

L'alto numero dei « no » acuisce i contrasti fra i diversi gruppi della cricca al potere - Il 14 agosto prossimo la « proclamazione ufficiale » dei risultati della consultazione elettorale

Secondo la Costituzione, le elezioni per il presidente e il vicepresidente della repubblica si effettuano una domenica della prima quindicina di aprile, e se nessun candidato ottiene la maggioranza assoluta, si ripete la domenica successiva per il ballottaggio fra i due candidati che abbiano ottenuto il maggior numero di voti. Ma questa è una previsione ufficiale, proiettata al 1980. Intanto, il colonnello-dittatore Papadopoulos esercita il potere legislativo e quello esecutivo. Queste due settimane sono state comprese al Capo dello Stato le attribuzioni del Primo ministro, del Consiglio dei ministri e di altri organi preposti alla Difesa, alla sicurezza nazionale, alle politiche estere e all'ordine pubblico.

Secondo la Costituzione, le elezioni per il presidente e il vicepresidente della repubblica si effettuano una domenica della prima quindicina di aprile, e se nessun candidato ottiene la maggioranza assoluta, si ripete la domenica successiva per il ballottaggio fra i due candidati che abbiano ottenuto il maggior numero di voti. Ma questa è una previsione ufficiale, proiettata al 1980. Intanto, il colonnello-dittatore Papadopoulos esercita il potere legislativo e quello esecutivo. Queste due settimane sono state comprese al Capo dello Stato le attribuzioni del Primo ministro, del Consiglio dei ministri e di altri organi preposti alla Difesa, alla sicurezza nazionale, alle politiche estere e all'ordine pubblico.

Il regime di Atene di fronte alla resistenza popolare

# Tensione fra i colonnelli dopo la truffa elettorale

L'alto numero dei « no » acuisce i contrasti fra i diversi gruppi della cricca al potere - Il 14 agosto prossimo la « proclamazione ufficiale » dei risultati della consultazione elettorale

Secondo la Costituzione, le elezioni per il presidente e il vicepresidente della repubblica si effettuano una domenica della prima quindicina di aprile, e se nessun candidato ottiene la maggioranza assoluta, si ripete la domenica successiva per il ballottaggio fra i due candidati che abbiano ottenuto il maggior numero di voti. Ma questa è una previsione ufficiale, proiettata al 1980. Intanto, il colonnello-dittatore Papadopoulos esercita il potere legislativo e quello esecutivo. Queste due settimane sono state comprese al Capo dello Stato le attribuzioni del Primo ministro, del Consiglio dei ministri e di altri organi preposti alla Difesa, alla sicurezza nazionale, alle politiche estere e all'ordine pubblico.

Secondo la Costituzione, le elezioni per il presidente e il vicepresidente della repubblica si effettuano una domenica della prima quindicina di aprile, e se nessun candidato ottiene la maggioranza assoluta, si ripete la domenica successiva per il ballottaggio fra i due candidati che abbiano ottenuto il maggior numero di voti. Ma questa è una previsione ufficiale, proiettata al 1980. Intanto, il colonnello-dittatore Papadopoulos esercita il potere legislativo e quello esecutivo. Queste due settimane sono state comprese al Capo dello Stato le attribuzioni del Primo ministro, del Consiglio dei ministri e di altri organi preposti alla Difesa, alla sicurezza nazionale, alle politiche estere e all'ordine pubblico.

Il bilancio dello Stato

(Dalla prima pagina)

quanto previsti da apposite leggi, sono ovviamente accolti nel bilancio. L'on. Colombo, ministro delle Finanze, soffermandosi sulle « entrate fiscali » ha fornito la conferma della mancanza di scelte nuove significative. Escluse ulteriori « defiscalizzazioni » ha accennato a un condono in elaborazione, senza però fornire alcuna indicazione circa la volontà di recuperare evasioni dei ceti abbienti. Ha rilevato che vi sono zone di evasione dell'IVA a trascurando il fatto che un'applicazione troppo estesa ai ceti ed alle merci più povere non può portare che a tale ri-

sultato. Il ministro, inoltre, non ha fatto riferimento alla nuova legislazione sulle imposte dirette come mezzo adeguato per proporzionare le entrate dello Stato alle esigenze di investimento pubblico: l'incremento previsto, 1506 miliardi su 18.027 di previsioni, è un po' inferiore al 10% e quindi al disotto dell'incremento stesso del reddito nazionale, previsto nel 14,25%. Oggi il ministro del Tesoro tiene una conferenza stampa e può darsi sia più preciso. Ieri, rispondendo ai giornalisti, ha tuttavia detto che è persino « prematuro » indicare quali spese siano state effettivamente tagliate dal bilancio.

Intervento del PCI

(Dalla prima pagina)

sono chiusi da 10-20 giorni. Il danno è gravissimo per gli italiani che sono costretti a pagare il petrolio a caro prezzo. La raffineria invece sono ricche di benzina. La prova che non scarseggia il carburante è che il prezzo del greggio viene immesso sul mercato a singhiozzo. Per alcune ore gli automobilisti fanno lunghe file riuscendo a reperire alcuni litri di carburante. Ma il rifornimento ai distributori è così scarso da non consentire una erogazione regolare di benzina. Gli stessi dati diffusi da « Notizie statistiche », pubblicazione dell'Unione petrolifera parlano chiaro. Nel primo semestre del 1973 la disponibilità dei prodotti petroliferi è stata di 62,3 milioni di tonnellate con un aumento del 4,7% rispetto al semestre precedente. La domanda del mercato interno è stata di 46,3 milioni di tonnellate con un aumento del 12,5%. L'Unione petrolifera ha notato la notevole flessione della domanda del mercato estero che è diminuita del 7,3%. Resta però il fatto che tale domanda è pari a 6,4 milioni di tonnellate. Siamo cioè un paese — per ammissione degli stessi petrolieri — fortemente esportatore di questi prodotti mentre all'interno si stanno creando situazioni di estremo disagio. La realtà è che i prodotti petroliferi per il mercato interno ci sono e largamente. Occorre che vengano messi in circolazione.

Intervento del PCI

luppo economico e sociale nelle mani delle compagnie petrolifere private che fanno il bello e cattivo tempo. A rendere più complicata la situazione è, obiettivamente, la responsabilità dei petrolieri sulla iniziativa di chiusura per 48 ore dei distributori, che termina questa mattina. Il comitato intersindacale nazionale dei benzinaieri e l'Anagea, i due organismi che hanno proclamato l'agitazione, di fatto si sono accordati alla richiesta di aumento del prezzo avanzata dai petrolieri. Ieri, in seguito alla forte opposizione a queste iniziative venute dalla stessa categoria in larga misura non aderito alle chiusure dei distributori, le due suddette organizzazioni hanno dichiarato che l'agitazione mirerebbe alla « rivalutazione dei compensi o alla disciplina degli orari ». La realtà è che per gli orari è già in corso un trattato che quindi in un momento come questo — così afferma la Federazione autonoma dei benzinaieri aderenti ai Confezzisti — la chiusura viene concretamente a sovrapporre le richieste dei petrolieri. L'iniziativa assunta dalle due organizzazioni che hanno proclamato la agitazione ha costituito una comoda copertura per le grandi compagnie: è apparso, con la complicità di un giornale, che la mancanza di benzina e il conseguente disagio siano stati determinati dalla decisione di chiusura presa dalle due organizzazioni che hanno, mentre le cause reali sono da ricercarsi nella vera e propria serrata messa in atto dai grandi gruppi petroliferi privati. In questa situazione è necessaria, al contrario, la massima unità, come fanno rilevare i dirigenti della Federazione, e utenti per scongiurare le manovre delle grandi compagnie e sventare i ricatti che mirano all'aumento del prezzo, provocando una nuova impennata del carburante proprio mentre si stanno mettendo in atto strumenti che dovrebbero smorzare.

PC greco: entra in una fase nuova la lotta contro la dittatura

PARIGI, 31. L'ufficio politico del Partito comunista greco ha emesso una dichiarazione in merito ai risultati del referendum di domenica scorsa. Vi si afferma che la lotta contro la dittatura entra in una fase nuova, nella quale il PC greco chiede a tutti i patrioti di coordinare gli sforzi sulla base di un programma veramente democratico di potere popolare, « organizzazione della lotta delle forze popolari per l'abbattimento della dittatura, per il potere popolare ».

Intervento del PCI

luppo economico e sociale nelle mani delle compagnie petrolifere private che fanno il bello e cattivo tempo. A rendere più complicata la situazione è, obiettivamente, la responsabilità dei petrolieri sulla iniziativa di chiusura per 48 ore dei distributori, che termina questa mattina. Il comitato intersindacale nazionale dei benzinaieri e l'Anagea, i due organismi che hanno proclamato l'agitazione, di fatto si sono accordati alla richiesta di aumento del prezzo avanzata dai petrolieri. Ieri, in seguito alla forte opposizione a queste iniziative venute dalla stessa categoria in larga misura non aderito alle chiusure dei distributori, le due suddette organizzazioni hanno dichiarato che l'agitazione mirerebbe alla « rivalutazione dei compensi o alla disciplina degli orari ». La realtà è che per gli orari è già in corso un trattato che quindi in un momento come questo — così afferma la Federazione autonoma dei benzinaieri aderenti ai Confezzisti — la chiusura viene concretamente a sovrapporre le richieste dei petrolieri. L'iniziativa assunta dalle due organizzazioni che hanno proclamato la agitazione ha costituito una comoda copertura per le grandi compagnie: è apparso, con la complicità di un giornale, che la mancanza di benzina e il conseguente disagio siano stati determinati dalla decisione di chiusura presa dalle due organizzazioni che hanno, mentre le cause reali sono da ricercarsi nella vera e propria serrata messa in atto dai grandi gruppi petroliferi privati. In questa situazione è necessaria, al contrario, la massima unità, come fanno rilevare i dirigenti della Federazione, e utenti per scongiurare le manovre delle grandi compagnie e sventare i ricatti che mirano all'aumento del prezzo, provocando una nuova impennata del carburante proprio mentre si stanno mettendo in atto strumenti che dovrebbero smorzare.

PC greco: entra in una fase nuova la lotta contro la dittatura

PARIGI, 31. L'ufficio politico del Partito comunista greco ha emesso una dichiarazione in merito ai risultati del referendum di domenica scorsa. Vi si afferma che la lotta contro la dittatura entra in una fase nuova, nella quale il PC greco chiede a tutti i patrioti di coordinare gli sforzi sulla base di un programma veramente democratico di potere popolare, « organizzazione della lotta delle forze popolari per l'abbattimento della dittatura, per il potere popolare ».

Intervento del PCI

luppo economico e sociale nelle mani delle compagnie petrolifere private che fanno il bello e cattivo tempo. A rendere più complicata la situazione è, obiettivamente, la responsabilità dei petrolieri sulla iniziativa di chiusura per 48 ore dei distributori, che termina questa mattina. Il comitato intersindacale nazionale dei benzinaieri e l'Anagea, i due organismi che hanno proclamato l'agitazione, di fatto si sono accordati alla richiesta di aumento del prezzo avanzata dai petrolieri. Ieri, in seguito alla forte opposizione a queste iniziative venute dalla stessa categoria in larga misura non aderito alle chiusure dei distributori, le due suddette organizzazioni hanno dichiarato che l'agitazione mirerebbe alla « rivalutazione dei compensi o alla disciplina degli orari ». La realtà è che per gli orari è già in corso un trattato che quindi in un momento come questo — così afferma la Federazione autonoma dei benzinaieri aderenti ai Confezzisti — la chiusura viene concretamente a sovrapporre le richieste dei petrolieri. L'iniziativa assunta dalle due organizzazioni che hanno proclamato la agitazione ha costituito una comoda copertura per le grandi compagnie: è apparso, con la complicità di un giornale, che la mancanza di benzina e il conseguente disagio siano stati determinati dalla decisione di chiusura presa dalle due organizzazioni che hanno, mentre le cause reali sono da ricercarsi nella vera e propria serrata messa in atto dai grandi gruppi petroliferi privati. In questa situazione è necessaria, al contrario, la massima unità, come fanno rilevare i dirigenti della Federazione, e utenti per scongiurare le manovre delle grandi compagnie e sventare i ricatti che mirano all'aumento del prezzo, provocando una nuova impennata del carburante proprio mentre si stanno mettendo in atto strumenti che dovrebbero smorzare.

Intervento del PCI

# Intervento del PCI

luppo economico e sociale nelle mani delle compagnie petrolifere private che fanno il bello e cattivo tempo. A rendere più complicata la situazione è, obiettivamente, la responsabilità dei petrolieri sulla iniziativa di chiusura per 48 ore dei distributori, che termina questa mattina. Il comitato intersindacale nazionale dei benzinaieri e l'Anagea, i due organismi che hanno proclamato l'agitazione, di fatto si sono accordati alla richiesta di aumento del prezzo avanzata dai petrolieri. Ieri, in seguito alla forte opposizione a queste iniziative venute dalla stessa categoria in larga misura non aderito alle chiusure dei distributori, le due suddette organizzazioni hanno dichiarato che l'agitazione mirerebbe alla « rivalutazione dei compensi o alla disciplina degli orari ». La realtà è che per gli orari è già in corso un trattato che quindi in un momento come questo — così afferma la Federazione autonoma dei benzinaieri aderenti ai Confezzisti — la chiusura viene concretamente a sovrapporre le richieste dei petrolieri. L'iniziativa assunta dalle due organizzazioni che hanno proclamato la agitazione ha costituito una comoda copertura per le grandi compagnie: è apparso, con la complicità di un giornale, che la mancanza di benzina e il conseguente disagio siano stati determinati dalla decisione di chiusura presa dalle due organizzazioni che hanno, mentre le cause reali sono da ricercarsi nella vera e propria serrata messa in atto dai grandi gruppi petroliferi privati. In questa situazione è necessaria, al contrario, la massima unità, come fanno rilevare i dirigenti della Federazione, e utenti per scongiurare le manovre delle grandi compagnie e sventare i ricatti che mirano all'aumento del prezzo, provocando una nuova impennata del carburante proprio mentre si stanno mettendo in atto strumenti che dovrebbero smorzare.

Intervento del PCI

# Intervento del PCI

luppo economico e sociale nelle mani delle compagnie petrolifere private che fanno il bello e cattivo tempo. A rendere più complicata la situazione è, obiettivamente, la responsabilità dei petrolieri sulla iniziativa di chiusura per 48 ore dei distributori, che termina questa mattina. Il comitato intersindacale nazionale dei benzinaieri e l'Anagea, i due organismi che hanno proclamato l'agitazione, di fatto si sono accordati alla richiesta di aumento del prezzo avanzata dai petrolieri. Ieri, in seguito alla forte opposizione a queste iniziative venute dalla stessa categoria in larga misura non aderito alle chiusure dei distributori, le due suddette organizzazioni hanno dichiarato che l'agitazione mirerebbe alla « rivalutazione dei compensi o alla disciplina degli orari ». La realtà è che per gli orari è già in corso un trattato che quindi in un momento come questo — così afferma la Federazione autonoma dei benzinaieri aderenti ai Confezzisti — la chiusura viene concretamente a sovrapporre le richieste dei petrolieri. L'iniziativa assunta dalle due organizzazioni che hanno proclamato la agitazione ha costituito una comoda copertura per le grandi compagnie: è apparso, con la complicità di un giornale, che la mancanza di benzina e il conseguente disagio siano stati determinati dalla decisione di chiusura presa dalle due organizzazioni che hanno, mentre le cause reali sono da ricercarsi nella vera e propria serrata messa in atto dai grandi gruppi petroliferi privati. In questa situazione è necessaria, al contrario, la massima unità, come fanno rilevare i dirigenti della Federazione, e utenti per scongiurare le manovre delle grandi compagnie e sventare i ricatti che mirano all'aumento del prezzo, provocando una nuova impennata del carburante proprio mentre si stanno mettendo in atto strumenti che dovrebbero smorzare.

Intervento del PCI

# Intervento del PCI

luppo economico e sociale nelle mani delle compagnie petrolifere private che fanno il bello e cattivo tempo. A rendere più complicata la situazione è, obiettivamente, la responsabilità dei petrolieri sulla iniziativa di chiusura per 48 ore dei distributori, che termina questa mattina. Il comitato intersindacale nazionale dei benzinaieri e l'Anagea, i due organismi che hanno proclamato l'agitazione, di fatto si sono accordati alla richiesta di aumento del prezzo avanzata dai petrolieri. Ieri, in seguito alla forte opposizione a queste iniziative venute dalla stessa categoria in larga misura non aderito alle chiusure dei distributori, le due suddette organizzazioni hanno dichiarato che l'agitazione mirerebbe alla « rivalutazione dei compensi o alla disciplina degli orari ». La realtà è che per gli orari è già in corso un trattato che quindi in un momento come questo — così afferma la Federazione autonoma dei benzinaieri aderenti ai Confezzisti — la chiusura viene concretamente a sovrapporre le richieste dei petrolieri. L'iniziativa assunta dalle due organizzazioni che hanno proclamato la agitazione ha costituito una comoda copertura per le grandi compagnie: è apparso, con la complicità di un giornale, che la mancanza di benzina e il conseguente disagio siano stati determinati dalla decisione di chiusura presa dalle due organizzazioni che hanno, mentre le cause reali sono da ricercarsi nella vera e propria serrata messa in atto dai grandi gruppi petroliferi privati. In questa situazione è necessaria, al contrario, la massima unità, come fanno rilevare i dirigenti della Federazione, e utenti per scongiurare le manovre delle grandi compagnie e sventare i ricatti che mirano all'aumento del prezzo, provocando una nuova impennata del carburante proprio mentre si stanno mettendo in atto strumenti che dovrebbero smorzare.

Intervento del PCI

# Intervento del PCI

luppo economico e sociale nelle mani delle compagnie petrolifere private che fanno il bello e cattivo tempo. A rendere più complicata la situazione è, obiettivamente, la responsabilità dei petrolieri sulla iniziativa di chiusura per 48 ore dei distributori, che termina questa mattina. Il comitato intersindacale nazionale dei benzinaieri e l'Anagea, i due organismi che hanno proclamato l'agitazione, di fatto si sono accordati alla richiesta di aumento del prezzo avanzata dai petrolieri. Ieri, in seguito alla forte opposizione a queste iniziative venute dalla stessa categoria in larga misura non aderito alle chiusure dei distributori, le due suddette organizzazioni hanno dichiarato che l'agitazione mirerebbe alla « rivalutazione dei compensi o alla disciplina degli orari ». La realtà è che per gli orari è già in corso un trattato che quindi in un momento come questo — così afferma la Federazione autonoma dei benzinaieri aderenti ai Confezzisti — la chiusura viene concretamente a sovrapporre le richieste dei petrolieri. L'iniziativa assunta dalle due organizzazioni che hanno proclamato la agitazione ha costituito una comoda copertura per le grandi compagnie: è apparso, con la complicità di un giornale, che la mancanza di benzina e il conseguente disagio siano stati determinati dalla decisione di chiusura presa dalle due organizzazioni che hanno, mentre le cause reali sono da ricercarsi nella vera e propria serrata messa in atto dai grandi gruppi petroliferi privati. In questa situazione è necessaria, al contrario, la massima unità, come fanno rilevare i dirigenti della Federazione, e utenti per scongiurare le manovre delle grandi compagnie e sventare i ricatti che mirano all'aumento del prezzo, provocando una nuova impennata del carburante proprio mentre si stanno mettendo in atto strumenti che dovrebbero smorzare.

Intervento del PCI